ANNO LVIII N. 1 — CORTONA Dicembre-Gennaio 1949 — Spedizione in abbonamento postale

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERTENZA
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 lire. Lire dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi a convenzione.

Numero separato Cent. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 — Numero arretrato Cent.

Come si puo' ottenere abbondante acqua a Cortona

Torniamo di nuovo sulla questione della mancanza dell'acqua potabile a Cortona in modo che il problema che assilla i cortonesi e che ha distratto tanti ingegneri e sottoingegneri, abbia a finire con un nostro progetto e suprema, rapida risoluzione.

Qualunque persona sa che Cortona trovasi da vari secoli squallida e disabitata per mancanza di acqua e ogni persona deve sapere che tutte le passate amministrazioni comunali hanno speso fior di quattrini mandando in giro per i nostri monti ingegneri e geometri senza alcuno, o sia pure, modesto risultato. I nostri monti non hanno acqua: è inutile seguitare le passeggiate montane a spese del pubblico, quando si arguisce che anche mettendo in effetto il dispendioso progetto Giamboni l'acqua sarebbe sempre insufficente e fra pochi anni, con nuove concessioni ed usi pubblici, sarebbe la medesima storia... dolorosa.

Non basta che sgorghi acqua in Cortona per i soliti usi comuni: occorre acqua fluttuante per una indispensabile piscina, se si vuole attirare in estate il forestiero e far davvero una colonia climatica, occorre acqua abbondante per istituire a Camucia uno Zuccherificio quando sappiamo che diecine e diecine di tonnellate di barbabietole prodotte nelle nostre campagne prendono il treno per altri paesi.

AL LAGO TRASIMENO

Lo abbiamo in mano! L'acqua è in vista e ai nostri piedi a soli 14 chilometri lontana. Siccome il livello del Lago è tre metri più alto di Camucia, l'acqua verrebbe a destinazione attraverso un canale. Da Camucia dovrebbe essere sollevata e internata nelle solide mura di S. Cristoforo e dopo il depuramento farla scendere a rimmorbidire le aride labbra della città. Ne goderebbero inoltre tutti i villaggi circonvicini e il Municipio, o prima, o poi, ne trarrebbe un vantaggio economico. Che ne risentirebbe il Lago che è, se non erriamo, 84 chilometri di circonferenza, di una parte evasiva della sua acqua? Nulla!

Firenze usa l'acqua dell'Arno, Castiglion del Lago quella del suo lago e perchè noi relativamente vicini, stretti dal bisogno, non dobbiamo usufruirne? A bando tutte le difficoltá, tantopiù che non vi sono monti da traforare e alture da superare, ma soltanto la richiesta di un prestito allo Stato e buona volontà.

Con acqua potabile abbondante sparirebbero i troppi frequenti casi di tifo e tante altre malattie causate dalla poca pulizia della casa e del corpo, e sarebbe il raggiungimento della vera civiltá.

Questa e una città che non deve morire, ma anzi risorgere al più presto. Cortona, se non la prima, è la seconda città più antica d'Italia; ha i suoi numerosi figli dispersi per l'intera Nazione e all'Estero. La sola Nizza conta circa 200 cortonesi. E' tutta una emigrazione forzata di adulti in cerca di vitto e di lavoro.

Non basta possedere abbondanti opere d'arte, chiese monumentali e musei, occorre che vi siano chi le può godere e non che questi sacri ricordi siano deserti. R. B.

GIORNATA ROSSA A CORTONA

Primo Convegno Bandistico - 400 musicanti

Il 31 Ottobre 1948 Cortona ha accolto fra le sue grigie mura e per la prima volta 8 Bande con circa 400 suonatori. La festa fu indetta dal Partito Socialista Italiano, Sezione di Cortona, per la giornata della Fraternità Socialista con adesione del Partito Comunista Italiano. Per l'occasione fu affisso il seguente manifesto:

«In occasione della celebrazione della Giornata della Pace e della neutralità, il P. S. I. e la Direzione del Giornale d'Avanti», in collaborazione con la Società Filarmonica cittadina, hanno indetto e organizzato il I.o Convegno Bandistico per piccoli complessi popolari per l'assegnazione della Coppa «Avanti» che vuole essere la rivalutazione d'un arte popolare cara alla nostra città e raccogliendo il favore e il consenso dell'intera cittadinanza chiama il popolo di Cortona, affettuosamente, legato all'arte bandistica da oltre 60 anni a tributare il suo saluto e la sua ospitale accoglienza alle Filarmoniche toscane e umbre che hanno aderito al Convegno».

Pennoni e garofani rossi

Nei preparativi furono innalzati su lignee colonne, una quindicina di pennoni rossi e tricolore con grandi scudi dorati sui quali spiccavano la falce e il martello. Nell'addobbato balcone del palazzo comunale erano affisse le bandiere rionali.

Anche 2000 garofani rossi erano venuti da Firenze. Questi venivano venduti a L. 50 ciascuno per fronteggiare le spese da varie signorine.

Con 11 autopulman giunsero i musicanti e rappresentanti dei paesi ripopolando ben presto la città.

Corteo e Onorevoli

Ricevute dalla Filarmonica di Cortona, dal piazzale S. Domenico sfilarono suonando per Rugapiana le bande di Firenze (Gigneri) Faella, Cavriglia, Levane, Stia, Anghiari, Marciano e Mercatale di Cortona. Seguivano i Senatori On. dott. Pertini e Grieco, i Deputati On. Merloni, Puccetti, Fazalli, i Sindaci dei Comuni di Stia, Anghiari, Passignano, Montevarchi, S. Giovanni Valdarno e Cortona. Erano in testa 32 bandiere rosse di vari paesi, alcune portate da ragazze.

Nella piazza Signorelli, presso i banconi della Banda, su grande semicerchio di sedie si disposero la Giuria e gli Onorevoli iniziandosi il Concorso bandistico con due suonate di pezzi scelti per ogni Banda. Mentre la Banda di Firenze fu dichiarata fuori concorso essendo quasi tutti professori in materia, la Coppa fu assegnata alla Banda di Levane.

Alle ore 11 e mezza iniziò il Comizio l'On. Sandro Pertini il quale durò con la sua parola facile fino alle ore 13.

Dalle ore 16 alle 18.30 vi furono Concerti delle Bande partecipanti al Convegno Celebrazione della «Sagra d'Autunno», sfilata di due carri allegorici: uno di Montanare rappresentante «Le Fornaci», altro di Monsigliolo, rappresentante la «Casina» delle prime leghe coloniche. Vi fu poi un balletto in costume zingaresco in piazza del Comune di vari bambini accompagnati da musica.

Nella sera i filodrammatici di Faella al teatro del Patronato Scolastico, dinanzi a molto pubblico, rappresentarono «Luce che torna».

Durante il giorno i numerosi forestieri, accompagnati dal Presidente dei festeggiamenti sig. Foscolo Scipioni, visitarono i Musei, la Basilica, la Fortezza e gli altri monumenti cittadini.

Per l'occasione fu stampato in bella veste un programma illustrato e reclamistico della città.

A tutti i musicanti partecipanti al raduno fu offerto pranzo e rinfresco. In tutto il giorno la città fu animatissima.

Un po' di storia

Relativamente recente nel tempo dell'antichità sono state dissotterrate due preziose reliquie: il Lampadario etrusco e la Musa. Che cosa rappresentano? Musica, suoni! Dunque l'antica Cortona e l'odierna Cortona fu ed è stata amante della musica.

Ma caduta la Signoria dei Casali, Cortona si raffreddò rimanendo solo organisti e flautisti. Non si è più parlato di un corpo musicale locale, tanto è vero che nel secolo XVIII, per la festa di S. Giuseppe da Copertino in S. Francesco, furono dovuti chiamare da Castiglion Fiorentino 8 trombe, 3 flauti, 8 cornette, 6 violini ecc.

Dunque i Cortonesi erano già indifferenti alla musica. Per loro era più attraente una pasta asciutta e un boccale di vino alla Trattoria dell'Aquila o dello Zoppo Lombarde che pregustare le note musicali.

Le «serenate», le «chitarrète» erano frequenti in città e in campagna sotto le finestre di belle donzelle e fantesche, ma erano cose private, come privati i concerti nei palazzi dei signori dove primeggiava l'arpa.

Nei primi tempi dell'era fascista fu soppressa in Cortona, col Mtro Giunio Brutto Silvestrini, anche la scuola comunale di archi e crediamo che sia stato un errore.

Ma che i Cortonesi siano amanti della musica ce lo ricorda il 15 agosto del 1811 quando i soldati francesi d'occupazione suonarono i pifferi in Duomo durante il pontificale. La chiesa fu affollatissima tanto che la gendarmeria sudò per aprirsi un varco.

Atti Comunali

Deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Sig. Sem Faralli.

Sussidio straordinario a sollievo della disoccupazione. Delibera di impiegare la somma di L. 20.000 ricevute dal Prefetto per esecuzione di lavori pubblici necessari al Comune.

— Studio per la ricerca di acqua potabile nel sottosuolo dei dintorni di Cortona. Delibera di incaricare il comm. Lazzeroni Lippo di Passignano, per l'esistenza nel sottosuolo dei dintorni di Cortona di falde acquifere sufficienti a fornire al Capoluogo, con l'istallazione di uno o al massimo due impianti di sollevamento, non meno di 500 metri cubi d'acqua al giorno.

— Richiesta dell'uso delle Civiche stanze da parte del Comitato sportivo studentesco. Delibera di accogliere detta domanda.

— Trivellazione del pozzo pubblico di Ritorto. Delibera di approvare la trivellazione di detto pozzo secondo la perizia della ditta Vieri di Arezzo per la spesa di L. 190.000.

— Anticipazione di fondi per il pagamento di lavori in economia eseguiti per la ricostruzione del ponte dei molini presso Mercatale. Delibera di anticipare la somma di L. 250.000 per conto dello Stato agli operai Minucci Silvio e Frati Dino.

— Maggiore spesa pel cambiamento dei nome delle stazioni di Camucia e Terontola. Delibera di provvedere ad ulteriore versamento di L. 20.000 a favore delle Ferrovie dello Stato.

— Approvazione del rendiconto delle spese per le elezioni politiche del 18 aprile 1948. Delibera di approvare il rendiconto di spesa relativa alle elezioni per una somma complessiva di L. 3.304.788.95 così costituite: spese per stampe varie L. 88.826, spese commissione elettorale lire 48.000, compenso al personale per lavoro straordinario L. 110.147.75, spese per il personale straordinario assunto per il servizio elettorale L. 403.017.50, spese per la consegna certificati elettorali L. 49.650 onorari dei seggi elettorali ed indennità commissione L. 2.924.132.95, spese per trasporti L. 194.113, spesa per consegna e ritiro del materiale presso i singoli seggi L. 176.544.

— Aumento del sussidio alla Società Cortonese servizi automobilistici. Delibera di proporre al Consiglio di elevare il sussidio per la detta Società già stabilito in L. 24.000 annue a L. 144.000 annue.

— Fornitura di divisa estiva ai vigili urbani ed ai donzelli comunali. Delibera di provvedere all'acquisto di tela per una spesa complessiva di L. 43.200.

La importante relazione del Consiglio Comunale, svoltosi il 2 gennaio, per la troppa mole di articoli, la pubblicheremo al prossimo numero.

RAIMONDO BISTACCI

CALENDARIO STORICO CORTONESE

Aprile

1

1311 - Viene a Cortona a cavallo il Vittore Giorgio di Bonione.

2

1754 - Muore il Vescovo di Cortona mons. Luigi Gherardi che donò alla nostra Cattedrale il paliotto e i 4 grossi busti d'argento e il calice d'oro.

1895 - L'Imperatore di Germania Guglielmo II conferisce la decorazione di Gran Cordone dell'Ordine Reale di La Classe al nostro concittadino Fra Guido Corbelli, Arcivescovo di Pelusio.

1939 - Vengono a Cortona i Cardinali Sebastiano Lame, ed Enrico Gasparri.

3

1754 - Viene scoperto a Farneta un sepolcreto etrusco-romano.

4

1624 - Muore lo scultore Mariotto Radi con pompe funebri.

5

1761 - Viene a Cortona il monaco ed erudito Alfonso Maria Liguori.

1908 - Viene a Cortona con le sue 2 figlie il miliardario americano Pierpont Morgan.

6

1373 - Scoppia una grave pestilenza con parecchie centinaia di morti.

7

1540 - I fratelli Bartolomeo e Nicola Gucci, cortonesi, iniziano una stamperia in Cortona che vi permane fino al 1546.

8

1639 - Viene principiato l'acquedotto di Castel Gherardi e viene terminato nel 1643.

1799 - I Francesi occupano la città con un presidio di 50 soldati.

9

1936 - Viene a Corte a un incognito il principe imperiale Krompriuz, figlio del l'ex Imperatore di Germania Guglielmo I. Si intrattiene al Duomo nel giovedì santo alla lavanda dei piedi.

10

1896 - Il Papa nomina il concittadino Mons. Arcivescovo Guido Corbelli Assistente al Soglio Pontificio.

11

1511 - Viene a Cortona, ospite della famiglia Venuti, l'insigne scrittore fiorentino Nicolò Machiavelli.

1818 - Muore a Firenze il concittadino architetto conte Onofrio Boni, ultimo di sua stirpe.

12

1729 - Giunge a Cortona un Commissario repubblicano francese e vi stabilisce la Municipalità.

13

1264 - Scoppia un grande incendio a porta Peccioverarda e bruciano 17 case.

1861 - Termina in Poggio la fabbrica delle candele, ceri e torce a vento.

14

1316 - Viene a Cortona con molto seguito Castruccio Castracani, Signore di Lucca.

1929 - Viene a Cortona, ospite del prof. Emilio Betti, l'insigne glottologo Alfredo Trombetti, professore di scienze del linguaggio e di sanscrito.

1918 - Viene a Cortona il comandante della Divisione «Folgore» generale G. Salorsi per celebrare, con grande parata militare nei, pieli del Poterre, la festa del III battaglione paracadutisti Nembo.

15

1508 - Viene eretta la colonna col leone in piazza S. Andrea per commissione della Signoria di Firenze.

1862 - Muore il vescovo di Cortona Mons. Gregorio Alessandri.

16

1768 - Passa per Cortona con parecchie di scorta e si sofferma a Camucia l'Imperatrice Teresa, figlia di Carlo IV.

1812 - Viene a Cortona Nicolò Paganini, celebre violinista. Pranza alla trattoria dell'«Aquila».

17

1815 - Vengono in città 6000 soldati napoletani.

18

1712 - Vengono a Cortona vari zingari con 8 orsi e 17 scimmie e danno pubblico spettacolo.

19

1809 - Viene soppresso l'Ordine di S. Stefano e i beni passano alla Corona.

20

1253 - Muore in Cortona Frate Elia, primo Ministro generale dell'ordine serafico. Viene seppellito in S. Francesco.

1529 - Muore a Città di Castello il Cardinale Silvio Passerini, ex Governatore di Firenze.

1785 - Vengono soppresse le monache alle Contesse e le 55 monache si trasferiscono nel monastero della Trinità.

21

1392 - Viene a Cortona Giovanni da Procida.

1781 - Torna a Cortona il commediografo Carlo Goldoni.

22

1355 - Viene a Cortona a dipingere nella Pieve e nella chiesa di S. Francesco Cristoforo Buffalmacco.

23

1819 - Muore l'erudito Curzio Venuti.

24

1815 - Passano per Cortona 3500 tedeschi per inseguire i napoletani.

25

1261 - I Corsonesi, comandati da Uguccio Casali, rientrano in città, e cacciati gli aretini invasori, proclamano S. Marco protettore di Cortona.

26

1815 - Passano per il territorio cortonese 15.000 tedeschi con l'artiglierie.

27

1515 - Il Cardinale Silvio Passerini fa iniziare la costruzione del castello del Palazzone, su disegni di Gio Batta Cai porati.

28

1875 - Viene a Cortona il Cardinale Giovacchino Pecci.

1900 - Viene a Cortona il deputato socialista Andrea Costa.

29

1808 - Muore il traduttore e bibliomane Canneo Orazio Maccari che vendè al Comune la sua grande e pregevole biblioteca.

1849 - Muore a Chiusi il teologo ed archeologo don Gio Batta Pasquini.

30

1677 - Muore il giurista Mancini Domenico di Girolamo.

L'influenza a Cortona

Come in tutta Italia anche a Cortona e nel suo territorio è comparsa, sia pure in forma benigna, l'influenza, una specie di piccola, memorabile spagnola. Secondo i calcoli il 9 per cento della popolazione è stata colpita in intere famiglie poste in letto. La frasca è stata per la farmacie che hanno fatto i loro affari, mentre sono rimasti chiusi o deserti i ritrovi danzanti.

La mortalità si è accanita contro i vecchi e al solo Ricovero di Mendicità ne sono morti 7 in poco tempo. La stagione o sbalzi fra il freddo e il caldo, fra il secco e l'umido è stata la causa dell'influenza guarita da molti e da molti tenuta lontana con abbondante vino.

IL CRISTIANESIMO
e il mondo moderno

Risposta dell'Assessore Remo Ricci al Rev.do Dibeni.

Egregio R.v.do,

Innanzi tutto mi pare che sarebbe stato opportuno ch'Ella fosse scesa in polemica a viso aperto e non mas osto dietro ad un pseudonimo in considerazione ch'Ella mi nomina personalmente. Confesso poi che sono rimasto molto indeciso a rispondere data la non argomentazione della Sua lettera, ma, forse proprio per quell'amore ai lettori dell'«Etruria», ai quali Ella fa dono di la capacità a comprendere e pensare, la risposta è infine venuta.

Ma torniamo all'argomento, Ella non ha capito il senso del mio quinto e conclusivo periodo finale». Intanto, premesso che il buon C.v. Bistacci mi ha ospitato nel Suo giornale, conserverà certo una copia per costatare che nessuna contorsione grammaticale e sintattica esiste, (ne vuole Rev.do, fino a questo punto poi mi farebbe vergogna, dato che è proprio il mio umile mestiere l'insegnare chiarezze e correttezza di espressione a chi non la sa), per ciò che riguarda la contorsione per così dire di comprensione mi viene in mente la risposta che l'Ebreo Cervantino dette al suo scudiero quando gli riferì che la sua adorata Dulcinea puzzava di moschio: «Bada Sancho, che tu non abbia odorato te stesso!». E per essere più chiari Le dirò che s'Ella avesse letto Dostoiewski a cui mi riferivo in quel periodo, di certo il senso non le sarebbe apparso più contorto. Proseguendo non mi pare che la differenza ch'Ella stabilisce tra Civiltà e ch'Ella spiega anche mi sia molto edificante. Il senso materialista ed antispirituale che la svolge non m'induce certo ad accettarla. Se tiene ad una mia definizione potrei dichiarare che per me Civiltà è sinonimo d'immediatezza con cui si vivono i problemi dello spirito ma forse anche ciò a Lei parrà incomprensivo. Per la definizione di sopra Civiltà e Cristianesimo (e non progresso) per cui la frattura operata in quel tempo da Lutero significò richiamare la coscienza umana ad una esigenza in cui la Civiltà, che nessuno nega al Medio Evo, si realizzasse a sensi più immediati e più fecondi d'intuizione e sfuggisse così alla minaccia di cristallizzazione. E per rispondere ad una insistenza con correttezza, come è mia abitudine, Le dirò che non mi pare un buon argomento, e forse non Le sarà, per nessuno, sospettare troppo gratuitamente la mia ignoranza in S. Agostino per il semplice motivo che Ella, come confessa, non potè mai decidersi a leggerne le opere.

Ai piccoli d'orgoglio non ci pensa mai! Ed ora che qualche cosa è emerso di ciò che penso della Civiltà può anche constatare come piuttosto in proprio cada il suo sospetto della mia non credenza in Cristo che, insieme al Cristianesimo, è per me parte, anzi magna ed essenziale della Civiltà stessa». E se ciò non significa una negazione dei principi dogmatici non ne è però nemmeno eccezione perchè per la contrattazione che nel consente ciò sarebbe la morte dello spirito e tutto ciò malgrado i Galilei e gli Stoppani i Keplero e compagnia c'Ella ha citato.

Una maggiore conoscenza poi del Cristianesimo orientale Le avrebbe consentito di non accettare la falsissima concezione che sembra pressa in crescito da Adolfo Harnier per la quale Iddio, stanco della sua opera, avrebbe rimesso agli uomini politici (e in questo caso ai purissimi del Capitalismo occidentale) il compito di segnare con le loro sfere d'influenza i confini dei buoni e degli abbietti, del bene e del male.

Io non so se è la superbia, come Lei dice, o la «Grazia divinissad aver creato l'Uomo» ma ritengo per certo che questo, lungi dal provocare di necessità i passaggi che lo conducono all'annullamento nell'idolatria statale, come Ella afferma, sarà invece sempre l'unico reagente a testimonianza di una spiritualità inopprimibile. E' certo infine che in fa proprio meraviglia l'identificazione fra Cristianesimo e Cattolicesimo perchè, a parte l'innegabile valore storico in cui si svolse il movimento, considerato intrinsecamente mi sembrò e mi sembra e non a me solo, che il Cattolicesimo fosse equivalente a molto Paganesimo e poco Cristianesimo.

E' naturale quindi ch'io non esiti affatto a testimoniarle non solo di non aver studiato attentamente» ma anche di non aver mai letto nessun trattato di teologia fondamentale perchè se lo avessi la Sua fortuna, d'aver trovato cioè la mia «dalla azzurra» e il mio tulipano nero» questi allegorici fiori impareggiabili, non starei più certo a querelarmi con gli altri e con me stesso ma rimarrei per sempre immobile nella lettura della prima pagina. Epoi con tutto il rispetto ch'io posso avere per il Suo Credo bisogna ch'Ella mi permetta esprimere l'imbarazzo che troverei nella ricerca del volume, dato che ogni Religione avrà certamente i suoi capisaldi trattati di «Teologia fondamentale». Infine ritengo chiusa la polemica considerando come nemmeno che si dicono dediti alla vita dello Spirito quando poi ne trattano i problemi tradiscono una durezza e povertà aggiungere un materialismo al cui confronto ogni forma di positivismo è un'alta comprensione. Berdiaev, Bernanos, Maritain, ed altri pensatori cristiani la pensano anch'essi a questo modo; ma forse Ella non ha avuto ancora occasione di leggerli sempre occupato come sarà nella lettura di quel trattato di «Teologia fondamentale». ....

Remo Ricci

GIUSEPPE VENUTI

Disarmo e abbandono
della Fortezza di Cortona

Il Marchese Giuseppe Venuti, prima di morire, ha voluto lasciare la memoria del disarmo e abbandono della Fortezza che qui sotto riportiamo per benevola cortesia dell'attuale Bibliotecario Comunale nobil. dott. Luigi Pancrazi.

«L'anno 1743 fu principiato a disarmare la Fortezza di Cortona. Nell'anno suddetto furono levati dei cannoni di bronzo di diversi calibri, quali furono trasportati a Firenze, a come altri dicono, in Arezzo.

L'anno susseguente, 1744 il dì 28 agosto fu spogliata affatto la sopradetta Fortezza levandone 16 altri cannoni di bronzo, 47 mortaletti di simil metallo, molti spingardoni, moschettoni ed altre armi da fuoco, un mortaio a bombe, molte palle di piombo, ed un vero magazzino di polvere; l'artiglieria fu portata e caricata in più carrette e trainata con 58 bovi e poi trasportata nella Fortezza di Arezzo.

Fu altresì trasportata la grossa campana che era sulla torretta del mastio e che formava un monumento non indifferente ed autentico per la nostra patria essendo quella medesima che dai nostri cortonesi si battuto ai Perugini essendo nel loro carroccio di guerra l'anno 1289 allorquando la Repubblica Cortonese ottenne notevoli vantaggi sopra le armi di quella illustre città nostra vicina.

Le guarnigioni che consuetamente vi risiedeva era pochissima e niente maggiore di 9 soldati, Caporale, Sergente, Tenente e Castellano, quest'ultimo era comandante di quattro grosse compagnie di milizia delle bande di 500 uomini, nominate le bande della montagna, del piano, del chiusino e delle campagne.

Vi era inoltre un provveditore che in ultimo fu il cav. Francesco Mancini, morto l'anno scorso (1770), un camarlingo tenevà l'amministrazione, quale impiego fu occupato per ultimo dal marchese Ugolino Di Patrelli, carico l'anno addietro Commissario in Arezzo.

L'ultimo Castellano di detta Fortezza fu il cav. Andrea Cinti di Livorno il quale essendone rimosso, passò al comando della Fortezza di S. Martino in Mugello e partì dalla Fortezza di Cortona il 7 novembre 1749.

Eranvi dunque nella Fortezza Castellano, Tenente, Sergente Caporale e 9 soldati uno dei quali era cannoniere con scudi 4 da appuntamento, 3 avendone gli altri.

Eravi anche il Cappellano della Fortezza il quale vi restava la notte a dormire con lo stipendio di scudi 3 al mese. L'ultimo Cappellano fu il defunto parroco di S. Cristoforo Sanucci, morto nel 1763.

Partito l'ultimo Castellano Andrea Cinti vi lasciò 4 soldati e un sergente affinchè ne dassero le consegne e le chiavi agli appaltatori generali, i quali pochi giorni dopo ne presero dal detto Sergente il possesso e consegnarono le chiavi all'attuario del Tribunale Civile e in seguito passate ai Messi ecc».

Quest'anno ricorre il II Centenario della smilitarizzazione della Fortezza e della presa in possesso dal Comune.

SOLENNE

offerta della bandiera
alla Stazione Carabinieri in città

Il manifesto:

«Nel momento in cui la patria nostra è splendidamente avviata alla sua rapida ricostruzione morale e materiale, è sorta spontanea in tutta Italia l'idea di attestare alla benemerita Arma dei Carabinieri la vivissima simpatia e l'altissima considerazione nella quale è tenuta in tutto il paese, non solo per il valore dimostrato dall'Arma stessa in tante le guerre, come attestano le numerose decorazioni al valore delle quali è fregiata la sua bandiera e di cui furono insigniti i singoli componenti, ma anche per l'opera diuturna per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza del paese, senza i quali nessuna nazione può vivere e prosperare.

Cortona, associandosi alle altre città italiane, vuole anche lei attestare la sua riconoscenza, offrendo alla locale Stazione Carabinieri la bandiera nazionale, simbolo della patria unita e protesa verso un fulgido avvenire.

L'offerta ha trovato il consenso di tutte le categorie di cittadini, senza distinzione di partiti, e domenica 9 gennaio avrà luogo, al Teatro Signorelli, la consegna al Comando della Stazione, dopo che il vessillo ricevuto sarà stato benedetto alla presenza delle Autorità e del popolo. ecc

Un po' di storia

L'arma dei Carabinieri fu istituita nel 1814. Cortona dette e da tutt'ora un forte numero di carabinieri per opera prima del Generale Morra di Lavriano defunto a Cortona, cugino del generale dei carabinieri Conte di S. Marzano e dell'attuale generale De Giorgis, zio della nostra amica Tina Nigra. Cortona ha dato molti ufficiali dei carabinieri, ultimi il Generale Lubrico e l'eroico tenente prof. Levi Lucchini, trucidato in quest'ultima guerra.

L'Arma benemerita sfolgorò del cortonese che le infestavano i famosi banditi Nische e Ghieri a distruggere la banda di falsari detta «Canarellino» che aveva posto il suo quartiere in tre zone della città.

La cerimonia

Alle ore 10 ieri sono le Autorità fra le quali il Prefetto di Arezzo e la Fanfara dei Carabinieri di Firenze con 24 musicanti. Nel palcoscenico del Teatro Signorelli, oltre tutte le bandiere combattentistiche vi presenzi posto il Prefetto, il Sindaco, il rappresentante del Vescovo Canonico Tacconi, il Pretore, il Capitano dei carabinieri Ambrosio, in rappresentanza del comandante la legione di Firenze, la madrina della bandiera signora Maria Tattanelli, la medaglia d'oro signor Martini, il prof. Gualtieri, il conte Podozzi ecc. Dopo che il dott. Zenone ebbe letto le adesioni e la banda musicale ebbe suonato l'inno del Piave seguì l'oratore ufficiale Generale Medico prof. Nicola Bonci.

L'oratore, dinanzi l'affollatissimo e sel te pubblico, [illegible] si sia dimostrato dicendosi lieto di non trovarsi a una cerimonia politica, ma di esaltare la benemerita Arma dei Carabinieri che attraverso il tempo della sua istituzione e fino ad oggi ha compiuto integro il suo dovere coi più gravi sacrifici a beneficio della sicurezza e dell'ordine interno della Patria. L'oratore, che venne più volte interrotto da applausi, nel suo lungo e dettagliato discorso, con mente fervida, passò in rassegna in corredamento di date, tutti gli atti di valore compiuti dalla benemerita Arma nelle varie guerre e disse che se il suo compito è talvolta ingrato si trova necessario per liberare il paese da elementi fuori legge. Il colto oratore, dopo aver baciato la nuovissima bandiera dell'Arma, auspicò all'Italia il prossimo ritorno delle sue colonie e di Trieste italianissima. Fragorosi applausi si rivolsero al Generale a termine del suo dire.

Seguì poi un elaborato discorso del Sindaco e la benedizione della bandiera mentre la banda suonava l'inno della Repubblica. Il canonico Tacconi lesse poi il magnifico discorso del Vescovo che trovasi malato e il capitano Ambrosio ringraziò a nome dei suoi superiori e di tutti i carabinieri, mentre il maresciallo Biasco, comandante la stazione di Cortona, pronunziò il giuramento di fedeltà alla bandiera. Successivamente all'uscita del Teatro formatosi il corteo con la banda in testa i carabinieri deposero una corona al monumento dei Caduti e alla lapide dei Partigiani uccisi dai tedeschi. Dopo il brindisi al Circolo Benedetti in onore dei carabinieri la bandiera col cofano e artistica pergamena dedicata all'Arma fu portata al palazzo caserma. Anche il comandante la Sezione maresciallo Bonomo è stato attivissimo nella organizzazione della festa.

Lavori e rinvenimenti in Fortezza

Il Castellano della Fortezza Monumentale di Girifalco comunica:

E' stato ricostruito il muro ciclo sulla volta della grande galleria a levante, sono state costruite tre banchine in pietra per comodo del pubblico ed è stato ricostruito uno sperone pericolante.

E' stata riaperta una nicchia nel 2.o salone ove era stato disegnato col carbone un ufficiale in uniforme.

Col 1 dell'anno in corso è stata liberata con rapidità da tutte le macerie e spianata una stanza sotterranea e iniziato il lavoro di sterro e apertura dei laberinti o gallerie sotterranee venendo alla luce maestosi portali.

Sono stati rinvenuti:

Una piccola lancia corrosa, frammenti di piatti dipinti, tre palle da cannone e una da catapulta in pietra.

Sono stati inoltre ricostruiti due merli lungo le mura di cinta dei vari centinaia distrutti che ornavano anticamente il castello.

CRONACA

La chiesa e villaggio di Mezzavia
sono risorti

La chiesa monumentale di S. Maria degli Angeli a Mezzavia che era stata fatta saltare completamente dai tedeschi, è risorta più bella di prima. A parte la stonatura di essere stata ricostruita nel medesimo posto a ingombro della via umbro casentinese, l'edificio è tornato superbo con tutto il pietrame conciato e bei cornicioni di giro. In più sovrasta la cupola che prima non esisteva ed eleganti portali.

Il semidistrutto villaggio sta ricostruendosi, anzi si aggiunge un bel palazzo nuovissimo inalzato dalla buona volontà di quei pacifici popolani.

La chiesa sarà presto inaugurata avendo la furba e audace signora Virginia Lanti salvato molti arredi sacri poco prima che il tempio saltasse in aria.

Occorre adesso che la Società Mineraria senz'altro indugio, porti la luce elettrica in quell'importante villaggio.

Il Pretore di Cortona
assolto con formula piena

Il giudice istruttore del Tribunale di Arezzo ha assolto con la formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, il dott. Mario Grilli, medico condotto della frazione di Teverina, già detenuto e tratto in arresto per concorso in procurato aborto.

Come si ricorderà, il dott. Grilli, maggiore medico della riserva, venne ingiustamente accusato, sulla base di semplici indizi, nell'aver concorso nel procurato aborto di Luisa Rosi di Firenze, che si trovava in villeggiatura a Teverina, e che invece compiva in Firenze presso certa Lucia Giglio le pratiche abortive.

Un magazzino di palle rinvenuto in Fortezza

In questi ultimi giorni fra le scarico della galleria che mette ai sotterranei è stato rinvenuto un vero magazzino di palle da cannone in pietra, tutte più o meno spezzate, ma facilmente ricongiungibili.

Esse sono state trasportate in gran numero nel Castello ove saranno esposte ai visitatori essendo uguali a quelle di Castel S. Angelo a Roma.

Un bravo predicatore cortonese

Togliamo dall'«Apostolato in Famiglia» della parrocchia di Chiaravalle:

«Con il concorso di numerosissimi fedeli che in massa ogni mattina si sono accostati alla Santa Comunione è stato celebrato l'Ottavario dei Morti predicato dal Prof. Don Amilcare Caloni di Cortona. I temi molto interessanti svolti con perfetta dizione, ma in modo facile da facondo oratore, hanno avvinto l'uditorio che è andato aumentando di mattina in mattina fino al giorno 9 quando si è chiuso l'ottavario. Il bravo e zelante nostro concittadino e musicista giungano i nostri rallegramenti.

Il Vescovo infermo

Il nostro amato Presule trovasi da qualche tempo infermo e costretto in letto. La popolazione tutta è dolorante per la sua malattia che la priva della sua buona attività. L'Uomo instancabile, pieno di belle iniziative, che ha dato tanto lavoro agli operai di Cortona, che ha liquidato tante piaghe private col suo benevolo intervento, oggi giace nell'attività. I cittadini di qualunque parte ed idea politica, perchè il Vescovo ne è superiore e nel suo vessillo sta impresso «Dio e Cortona», fanno voti che Mons. Dott. Franciolini possa al più presto riottenere la sua perfetta salute.

Un nuovo organo nella chiesa di S. Antonio

Proveniente dalla chiesa di S. Croce in Gerusalemme di Roma, dove è stato sostituito con altro nuovissimo e grandioso, il 25 novembre è stato portato a Cortona nella chiesa di S. Antonio un bellissimo e lucente organo.

L'organo, con suono robusto e maestoso, viene ad arricchire la monumentale chiesa dei Cistercensi che ne era priva. Esso è stato donato dalla Comunità Cistercense di Roma a quella di Cortona per interessamento dell'attivo Priore Don Alberigo Pizzoletti e con beneplacito dell'Abate Bidi.

I Monaci Cistercensi di Cortona hanno subito provveduto a costruire la cantoria intonante con la maestà della Chiesa e i Cortonesi debbono essere riconoscenti a detti Monaci che hanno arricchito la città di un pregevole strumento musicale.

Nozze Rachini-Bracchia

Il g. 27 novembre a Mercatale di Cortona si unirono in matrimonio il nostro egregio amico Cesare Rachini con la gentil signorina Maria Bracchia. Testimoni: Donna Rina Maria Pierazzi e Conte Avv. Ferruccio Ferrari-Bravo. Le nozze furono celebrate dal Vescovo di Cortona Comm. Franciolini il quale rivolse alla coppia felice un saluto e discorso d'occasione.

All'uscita di chiesa gli sposi furono fatti segno a manifestazione di giubilo da amici e numeroso pubblico.

Durante il pranzo parlarono applauditissimi Donna Pierazzi e Conte Ferrari. Furono poi letti numerosi [illegible] lettere di augurio.

Alla sposa furono offerti numerosi doni e fiori a profusione. Alle [illegible] giungano gli auguri di questo [illegible].

Una pubblica preghiera al Sindaco

Due cose sono sconce a Cortona e cioè:

Il passaggio per Rugaoiana nel giorno di sabato dei vari autocarri e barrocci di commercianti e contadini quando si sa che fu fatta per questi l'autostrada dietro le mura del Duomo.

Il l'ingombro dei commercianti di ferramenti coi loro banchi nel giorno di sabato in via Roma quando potrebbero essere internati e sistemati nel locale delle vecchie latrine il prossimo, latrine che non hanno più luogo di esistere quando sono state costruite di recente delle nuove e di gustose in via Guelfa.

Tipografi Cortonesi
cresciuti di grado nelle città

Dalle Tipografie Emilio Mari e Giuseppe Ciulli di Cortona sono usciti eccellenti tipografi che oggi si fanno onore nelle migliori città d'Italia e specialmente a Roma e Milano.

A Milano due di essi hanno saltato il fosso ed emergono per la loro intelligenza e ciò:

Ugolino Michelangioli, divenuto Direttore tecnico e revisore della Società Editrice «Mondadori».

Giuseppe Estoni, divenuto Direttore della federazione poligrafica e carta e della Cassa nazionale Mutualità e Previdenza.

Al Poligrafico di Roma: Serri, Boldrini Carlini (carte e valori) Settembrini, Falomi ecc.

Inoltre: Murli, proto stabilimento Arti Grafiche, Lucarini, fan incisore, Bonci e Foscetti, direttori di tipografie, Tomminelli, Murli, Bigni..

Quanno un tipografo cortonese va in tipografie di altre città [illegible] specializzano in tutto con sorpresa di editori e proprietari.

A Cortona non manca l'intelligenza e la buona volontà, ma manca il lavoro e la nostra balda gioventù è costretta ad emigrare contro la propria volontà. Male gravissimo, secolare, che non si estirpa con le solite chiacchiere.

Altro progetto del Sindaco
per abbondante acqua potabile

Il Sindaco di Cortona sig. Sem Faralli ha ideato un altro progetto per alimentare la città e le frazioni vicine di abbondante acqua potabile che viene a mancare ormai quasi tutto l'anno.

Si tratterebbe di costruire un grande bacino fra l'insenatura di una montagna prossima all'acquedotto, un vero lago artificiale capace di essere riempito in pochi giorni di pioggia. L'acqua che dovrebbe scendere in città non meno di 500 metri cubi al giorno in tempo di magra sarebbe giusta, non troppa, per gli usi della popolazione.

La spesa sarebbe minore che prender l'acqua dal Trasimeno per il fatto che non occorrerebbe più il sollevamento costosissimo e continuato e i filtri.

Bisognerebbe allora che nella biforcazione dei due monti del bacino si trovasse solida pietra e non visciaio altrimenti l'acqua se ne partirebbe alla chetichella.

L'idea è buona: basta un [illegible]

genti nel suolo montano perchè è tempo gettato al vento e il Comune non può spedere inutilmente e infruttuosamente.

O dal lago o dal bacino basta che l'acqua giunga a Cortona e che finisca una buona volta questa pietosa agonia e supplizio tantoliano.

Festa giubilare a S. Margherita

L'11 novembre 1948 si sono compiuti 50 anni della vestizione del P. Zefferino Lazzeri, Vicario del Convento di S. Margherita. La data giubilare fu ricordata con una cerimonia intima di famiglia nella chiesa di S. Chiara dove il P. Lazzeri celebrò la Messa presente: Mons. Vescovo, i Confratelli, alcuni sacerdoti e numerosi amici e conoscenti. all'agape fraterna presso il convento di S. Margherita furono presentati molti auguri e felicitazioni al festeggiato, che rispose grato per le gentili parole dette in suo onore.

La festa giubilare ha offerto una felice occasione per manifestare al P. Lazzeri la stima e l'ammirazione dei Cortonesi ai quali egli è legato da molti vincoli. Il P. Lazzeri infatti nei lunghi periodi di permanenza a Cortona ha disimpegnato svariate mansioni. Ha insegnato storia civile al Liceo del Santuario, ha riordinato la Biblioteca Comunale ed ha collaborato a studi e ricerche storiche di grande interesse. Egli è Accademico Etrusco ed appassionato studioso di storia. Nella festa giubilare il P. Ministro Generale e il P. Provinciale inviarono al festeggiato lusinghiere lettere di elogio. «L'Etruria» si associa agli amici e ammiratori nell'esprimere i migliori auguri al P. Lazzeri.

Una nuovissima storia di Cortona

è quella voluminosa e inedita del nostro carissimo concittadino Comm. Ezio Cosatti. Nei cinquanta anni di sua permanenza in Roma e nel periodo estivo in Cortona il Cosatti, di ferrea volontà e di grande intelligenza, con le sue minute ricerche ha compiuto una nuovissima storia di Cortona non fantastica, ma documentata in tutte le sue parti. Il lavoro è minuto e grandioso e gli uomini che ci hanno preceduto nella vita emersi per dottrina e ingegno vivono in essa. Si sa che questo voluminoso e interessante libro, adesso dattilografato, passerà a suo tempo in possesso dell'Accademia Etrusca non potendosi oggi stampare per eccesso di spesa.

Nuovi laureati

L'8 novembre, presso l'Università di Firenze si è laureata in belle lettere, svolgendo brillantemente la tesi «La tomba di Pitagora» la signorina Maria Mirri.

— Nel dicembre si è laureato in ingegneria, con ottima votazione, presso l'Università di Milano, il concittadino Giorgio Bartisti.

Ai due bravi e studiosi cugini giungano i nostri rallegramenti.

Ripristino di una torre

In questi ultimi tempi il proprietario del palazzo dell'Albergo Garibaldi sig. Francesco Ghezzi ha restaurato con fine gusto in carattere medioevale la torre dello stesso palazzo monumentale.

Dall'altura di essa si scorge il più bel panorama della gran valle della Chiana e tutti i punti più pittoreschi della città, fino a racchiudere in un quadretto, guardando attraverso una minuta finestra, la piazza della Repubblica coi suoi maestosi palazzi. Sovrastando la torre nel centro della città sembra che tutto il caseggiato si prostri ai suoi piedi e tutte le vie sergiscano silenziose fino a trovare uno sbocco alle porte urbane. Molti forestieri si fermano stupefatti in quell'altura non solo per godersi l'intero panorama, ma anche per respirare aria purissima.

I Presepi

In città: S. Benedetto, S. Francesco, S. Margherita, S. Domenico, S. Filippo, Ricovero di Mendicità. Notevoli in campagna: S. Caterina, le Contesse, S. Maria Nuova.

La festa dell'Immacolata Concezione

Preceduta da solenne Novena predicata dal bravo sacerdote R. P. Domenico Grassi dei Minori di S. Margherita, l'8 dicembre scorso, nel tempio monumentale di S. Francesco fu celebrata la festa dell'Immacolata C. dinanzi a foltissimi fedeli. Il Vescovo dopo varie Messe fece Assistenza Pontificale con ottima musica e vi furono vari bambini che si accostarono alla Prima Comunione. Nel pomeriggio, col concorso di fedeli di città e campagna, dopo la prodica, fu impartita la trina Benedizione.

Al Guardiano dei Conventuali prof. Vincenzo Fredianelli giungano i nostri rallegramenti per aver dato tutta la solennità a questa festa tanto cara al popolo nostro.

All'alba del 10 Dicembre 1948, dopo lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Firenze, spirava serenamente

Sua Eccellenza il Gr. Uff.
N. H. Dott.
Edwin Pancrazi-Grassi

Patrizio di Cortona e di Ascoli Piceno - Primo Presidente onorario della Suprema Corte di Cassazione - Commendatore di S. Maurizio e Lazzaro.

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie N. D. Caterina Nencini con i figli Antonietta, Dott. Ruggero e Minerva e i parenti tutti.

L'illustre scomparso è stato commemorato nell'udienza dell'11 dicembre dalla Corte di Appello a nome del Foro Fiorentino dal primo presidente S. E. Galizia e avv. Panelle.

Il 4 Gennaio 1949 è tornato al Creatore nella sua villa di Manzano ad a. 84 il

Nobil Uomo Cav.
Alfredo Magi-Diligenti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio la moglie Ines Nuti, i figli Alberto con la consorte Antonietta dei Conti Baldelli-Boni e figli Antonio e Luigi, Irio con la consorte Costanza dei Conti Laparelli Pitti Baldacchini Casali e figlia Bianca Maria nonchè i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto il funerale fu fatto in forma privatissima e l'associazione della Salma nella sua cappella gentilizia al Cimitero della Confdella Misericordia.

L'8 dicembre 1948, in S. Angelo di Cortona, rendeva la bell'anima a Dio, con i conforti della Santa Religione
Assunta Basanieri nata Meucci

Esempio mirabile di rettitudine e di carità, aveva dedicato la Sua vita al culto di Dio e all'amore della Famiglia.

Delle Sue alte virtù cristiane, la Scomparsa ha dato anche prova nell'infermità che l'aveva colpita negli ultimi tempi e che Ella ha sopportate con rassegnazione esemplare.

Era conosciuta e stimata per la Sua bontà. La Sua morte ha lasciato un vivo rimpianto.

— I figli, le figlie, il cognato, la nuora, i nepoti, ed i parenti tutti ringraziano a tutti coloro che hanno preso parte ai funerali, i quali sono risultati una commossa manifestazione di stima e di affetto.

Il 18 dicembre scorso cessava di vivere ad anni 28 il parroco di Cignano

Don Rino Tenti

in una Casa di cura in Arezzo.

Ad elogiare questo degno sacerdote, alto, di nobile presenza, non è buona la nostra penna: basti il ricordare che i funerali furono eseguiti nel Duomo di Arezzo impartendo l'assoluzione alla salma lo stesso Vescovo di Cortona.

Il 23 settembre 1948 cessava di vivere ad a. 72

Don Martino Berti

parroco di Valecchie.

Il g. 19 dicembre scorso cessava di vivere ad anni 67

Don Geremia Galletti

parroco di Montella.

Il 22 dicembre scorso cessava di vivere ad anni 26

Mafalda Locchi negli Aretini

Distinta, di nobile presenza, di rare virtù domestiche aveva collaborato per il riordinamento della Biblioteca comunale all'Accademia Etrusca.

Il 1 gennaio cessava di vivere ad anni 85

Caterina Alari

pissima donna.

Il g. 5 gennaio cessava di vivere ad anni 84

Domenico Bellacci

ultimo di sua agiata stirpe.

Il novembre cessava di vivere ad anni 68

Tobia Marri

pensionato, padre e sposo esemplare.

Ai lettori

Il contributo per ricevere il giornale a domicilio (cosidetto abbonamento) è di L. 350 annue.

Il costo di ogni copia di questo Periodico è stato portato a L. 25

Farfallino in giro
pel territorio Cortonese

I giornali hanno riportato che all'imbrunire di domenica 21 novembre la Squadra mobile di Roma fece una retata di 700 persone, la più storica che si ricordi, fra contrabbandieri di tabacco e più che mai di coppie clandestine o dubbie. Se Satana dovesse gettare nell'inferno tutti i fumatori di tabacco matto e tutte le coppie cadute nei sensi, non basterebbero le foreste vergini per bruciarle su e giù. Che il nappamondo terrestre rotola ce lo dicono i giornali: ovunque assassini, tragedie familiari, vendette, cospirazioni. Uomo infelice, ricordati che morrai, il tuo corpo sarà putredine, i vermi in breve tempo mangeranno la tua puzzolente carne e sulle tue ceneri disperse ai venti ci passeranno i cani. Ovunque si fabbrica e si rimoderna, ma Cortona attende la tanto strombazzata Funivia, il palazzo delle Poste promesso dal Ministro Gonella e il rimboschimento fino alla Fortezza promesso dal Ministro Fanfani. Io non ho promesso nulla, ma in primavera i cortonesi, a porte spalancate e senza mutande, vedranno e gusteranno quello che ho fatto per il decoro della città e per allettare i forestieri e in questo mio tutto, guardatemi... son divenuto più secco d'un prosciutto, e facendo dell'insieme breve compendio, lavoro tutti i dì senza stipendio. Gran buggerio è successo in campagna avendo lei trovato il suo marito G. S. a letto con la serva, una deliziosa fantesca creduta dalla padrona arcivergine. Andatevi a fidare delle santarelle... Vincenzo Alari ha vinto al lotto oltre 850 mila lire con quaterna secca. All'amico vincenzo gli è sembrata una quaterna grassa. Il progresso cammina, fugge innanzi senza arresto. Nessuno nega le eccezionali invenzioni di Galileo, ma quanto son più pratiche per l'umanità quando, girando un pispolino, vi si accende la luce elettrica a grande distanza? quando, girando un bottone, la radio vi parla da oltre confine? quando premendo un bottone la carrozza auto vi fugge senza cavalli? quando con un «via» un treno si mette in corsa trasportando tonnellate di carne umana, quando motorando un aereoplano l'uomo si trasforma in rondone? Eppure, dinanzi a questi strepitosi avvenimenti si ode ancora il detto satanico: se vuoi la pace prepara la guerra. Il terremoto, maremoto, nubifragio, diluvio ecc. annunziato dagli scienziati per il giorno della Befana ha avuto il suo epicentro a Porta Colonia in casa Mirri. Un enorme e secolare albero del piazzale è caduto dalla furia del vento smantellando la terrazza e un po' di tetto. Il vicinato è saltato dal letto più o meno nudo in piena notte credendo la realtà al terremoto, e fra lacrime e singhiozzi ha sbaciucchiato santi, cherubini e serafini finchè ha capito che si trattava di un albero stravecchio e più che vecchio.

CRONACA SPICCIOLA

Una orribile tragedia è avvenuta in località Poggioni il 17 novembre anno scorso. Il carabiniere Elio Fabbri, venuto in licenza a Cortona, uccideva l'ex sua fidanzata Poesini Bartolomea di 16 anni e poi si suicidava.

— **Bruciata** per caduta nel fuoco è morta il 10 gennaio Guozzi Maddalena di a. 80 della parrocchia di S. Maria Nuova.

— **Governatore** della Confraternita della Misericordia è stato nominato il N. H. Carlo Tommasi Aliotti.

— **La Quaresima** verrà predicata in Duomo dal canco D. Giovanni Materazzi.

57 anni di storia

«L'Etruria» entra nel suo 57.o anno di vita fra pruni e povertà.

Pochi numeri sono usciti l'anno scorso, ma la storia dei fatti cortonesi più salienti non è stata tralasciata. Impegnati come siamo al restauro d'un gran rottame che interessa tutto il mondo archeologico, non abbiamo avuto tempo di stampare più spesso il passivissimo giornale, ma questo non avverrà quest'anno.

Se ancor'oggi si pubblica il giornale lo è per tradizione, per mantenere alla città il suo antico periodico. Altri lo avrebbero ucciso come vecchia carcassa, noi invece lo manteniamo in vita.

Cinquantasette anni di giornalismo quali soddisfazioni ci ha portato? Tuttavia avanti ancora!

Ringraziamo i nostri abbonati della loro indulgenza.

Francini Pietro

Roma. Via dei Sabelli 165 b. Telef 491616
Cortona, Via Nazionale (Rugapiana) 31.

ARREDAMENTI

Completi di lusso e comuni
Preventivi a richiesta.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. «Etruria».

ANNO LVIII N. 2 e 3 — CORTONA, 1 gennaio 1949 — Spedizione in abbon. postale

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

VENDITA
La carta e le macchine sono affrancate al rimborso. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 lire (...) dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi a convenirsi.

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

Verso la resurrezione della Fortezza monumentale di Cortona

Dopo due secoli precisi di completo abbandono della nostra monumentale Fortezza di Girifalco (1749-1949) la mano pietosa di un cittadino ha voluto sollevare il grigio velo nel quale era avvolta. Subitamente il Municipio è intervenuto collaboratore nell'arduo compito e prima il Segretario Capo dott. Cornelezzis, poi l'Assessore ai Lavori Pubblici sig. Gino Morelli e i Sindaci R. Valdarnini, Sem Faralli si sono affrettati a concedere la loro fraterna collaborazione inviando sul posto operai disoccupati e attivi. I cortonesi si ricorderanno in che stato lacrimevole si trovava la Fortezza fino alla fine del 1947. Soltanto l'acqua stagnante dall'ultimo piano del palazzo senza tetto aveva fatto crollare tutti gli intonachi e creare crepacci alle mura, e ogni stanza era ingombra di detriti e calcinacci: vecchia carcassa ormai destinata al crollo completo. A levare ancor più il grandioso tempio militare di Cortona si aggiungevano gruppi di ragazzi e giovinastri che penetrando indisturbati nell'interno rovesciavano le pietre dei fabbricati e mettevano sossopra quello che vi era rimasto in piedi. Sempre tardi, ma in tempo, questo stato di cosa è finito e oggi non vi è più un disturbatore o distruttore nella Rocca storica e monumentale.

Il lavoro di riassestamento è immenso, ma non preoccupante, tanto che i cortonesi in breve tempo avranno l'indubitato onore di aver salvato la loro Fortezza.

Un caso veramente eccezionale nel tempo odierno è che nessuna somma è stata stanziata, così i lavori vengono eseguiti sull'esempio dei restauri della monumentale chiesa di S. Nicolò, cioè senza denari, piani, sopralluoghi, architetti e ingegneri, ma questa volta con l'intervento della benemerita Amministrazione Comunale che spesso invia alcuni operai disoccupati togliendoli da altri infruttuosi lavori.

Già la grande galleria massiccia a levante, lunga m. 29, larga m. 12, con 2 bocche d'aria, 5 feritoie e un cunicolo di scappamento è liberata da una montagna di macerie e attraverso l'ingresso libera to vi si accede con un grande scala di pietre.

Purtroppo i corridoi e laberinti sotterranei sono qua e là ripieni di macerie di cascinali caduti e potentemente richiusi i trabocchetti, così la parte architettonica sotterranea che è la più antica, sembrerebbe perduta, ma invece tutto tornerà nel suo primiero stato se si lascerà in pace chi si sacrifica giornalmente pel bene pubblico, per l'archeologia e per la storia.

Questa Fortezza, che era la sentinella avanzata fra l'Umbria e la Toscana, che la speranza, gioia e pianto di tutti i cortonesi, ha sincora la fortuna di avere quasi intatto il suo grandioso palazzo. Ivi si aggrovarono i famosi condottieri Braccio di Fortebraccio, Buonconte di Montefeltro, Bartolomeo Tarlati, Guglielmino Ubertini, Pier Saccone, Conte Guido Novello, Vitellozzo Vitelli, Conte Francesco da Montauto, Re Ladislao di Napoli, Principe Filiberto d'Orange, Goro da Montebenichi, Marchese Del Vasto, Piero dei Medici ecc. Fu altura di lotte furibonde e di lili sanguinosi fra invasori e difensori e fu rifugio di donzelle, di ragazzi, di monache e di vecchi in ogni pericolo. E' nella Fortezza che nel settembre del 1529 Goro da Montebenichi difende con la sua spada la leggiadra Orietta, di ricca famiglia cortonese, e cadono trafitti ufficiali e soldati dell'Orange. E' dalla Fortezza che il trombetto sale sugli spalti e annunziando una formidabile uscita di soldatesche, mette in fuga l'armata Polacca.

E questo tempio della storia e dell'arte, mentre sta per risorgere, non deve essere mai più abbandonato. Tutti i Comuni, tutti i privati anelano a tenere in piedi e con gran cura i loro castelli. Guardiamo i vicini: Castiglion del Lago del Comune, Montecchio Vesponi dei Budini Gattai, Sorbello del marchese omonimo, Castiglion Fiorentino del Comune ecc. E perchè la leggendaria Cortona doveva distruggerlo se il destino lo aveva salvato fino ad oggi?

E mentre l'Amministrazione Comunale nel 1915-16-17 pugnalava orribilmente e vergognosamente la nostra Rocca, l'Amministrazione odierna ne cura oggi le ferite con grande soddisfazione e con ammirazione della popolazione cortonese e della Soprintendenza ai Monumenti.

R. B.

Notizie storiche sulla Fortezza
raccolte dal Can.co Narciso Fabbrini

Per gentile cooperazione del Bibliotecario Comunale Nob. le Dott. Luigi Pancrazi abbiamo appreso quanto segue:

«Nel 1647 furono costruiti in Fortezza due molini.

Il 10 giugno 1653 vennero da Firenze pel servizio della Fortezza due cannoni di calibro 30 libbre, uno smeriglio, un saltamartino, due cassette di bombe e mortaletti.

Il 4 giugno 1668 era Capitano della Fortezza Giovanni del Riccio.

Il 10 ottobre 1546 fu dato principio al la edificazione del pozzione della Fortezza verso la selva di S. Margherita e vi si cantò la Messa solenne dinanzi a tutto il clero della città e nella prima pietra furono collocate molte medaglie d'argento con l'impronta del Duca Cosimo II e di poi si fecero gli altri baluardi.

Nel 1412 la Rocca di Cortona si arrese a Vitellozzo, Bagloni e Piero dei Medici, ribelli al Fiorentino. Vitellozzo mandò a Città di Castello molte lance a spingarde fatte da lui spezzare e dopo avere svettovagliato la Fortezza portò via quasi tutte le munizioni e artiglierie.

Nel 1462 era Governatore della Fortezza Shiramonte di Gasparo Berzi di Firenze.

(Cronache Rinaldo Baldelli) La Fortezza antica di Cortona o Rocca di Girifalco fu bellissima e altissima e aveva la più superba torre o mastio che fosse nello Stato di Firenze. Questa torre fu fatta cadere ai tempi nostri, mentre si rifondevano le mura nuove per fortificarla.

Personaggi illustri
che sono stati abbonati a questo giornale «L'Etruria»

Pubblichiamo una breve lista di alcuni illustri abbonati defunti.

Rinaldini prof. Giuseppe di Lucignano
Boschi Cardinale Giulio
Giglielmi Senatore march. Giacinto.
Sanarelli On. prof. Giuseppe
Barzilai On. Salvatore
Venuti poetessa marchesa Teresa
Lazza Di Serbia principe Pietro
Brest Stefano Maria, Vescovo di Gerico
Lampugnani On. comm. Alberto
Almagià ing. Riccardo
Cerrucchi mons. prof. Giuseppe
Quattrini mons. prof. Bernardino
Lazzeri mons. prof. Vittorio
Lorini canco Giuseppe e canco Gaetano
Dominici Dominico Vescovo di Arezzo
Corbelli Guido Arcivescovo di Palermo
Passerini conte Lorenzo Patriarca di Antiochia e Camarlengo di S. R. C.
Fabbrini canco. Narciso
Ferrari conte dott. Rodolfo Prefetto di Ravenna
Mancini Gran d'Uff. nobil Girolamo
Trombetti prof. Alfredo
Graziani prof. Giuseppe
Valeri Tommaso Arcivescovo di Brindisi
Lavarani mons. Francesco
Occhini conte Senatore Pier Ludovico
Rufalini mons. prof. Carlo
Morra conte Generale Roberto
Pancrazi nobil Eccellenza Edwin
Bastogi conte comm. Giovacchino
Garzi canco Valentino e can. Giuseppe
Diligenti On. comm. Luigi
Della Cella comm. Alberto
Passerini conte prof. Giuseppe Lando
Paliotti prof. Faustina ecc.

Come si vede sono stati abbonati a questo Giornale Cardinali, Senatori, Deputati, Principi, Ebrei, Clericali, Massoni, Scrittori, poeti ecc. perchè «l'Etruria» è stata sempre indipendente ed ha fatto buon viso a tutti.

"L'Etruria,,
nel 57 anno di vita

Con grande compiacimento e quasi diremo con orgoglio questo modesto Periodico Cortonese è entrato libero e indipendente nel 57.o anno di vita.

Sappiano i cortonesi e tutte le genti che «L'Etruria» è il più vecchio e il più classico periodico d'Italia, giacchè si stampa ancora con un antico e traballante torchio.

Sappiano i cortonesi e tutte le genti che i nostri dirigenti predecessori non si intimidirono alle querele, insidie e asprissime lotte e che nemmeno noi ci piegammo ai voleri e alla guerra aperta del Fascismo acutizzata nel 1935 e nel 1945 con due vili soppressioni, per opera, quel che è peggio, di elementi locali nascosti sotto pelle di agnelli.

Sappiano i cortonesi e tutte le genti che nel 1922-23 rinunciammo all'oro sonante se il Giornale avesse preso un indirizzo politico: preferimmo restare poveri miserabili anzichè violare lo statuto-programma della sua fondazione.

E il Ministro Soleri e il prof. Trombetti venendo a Cortona e proprio in questa piccola stamperia si meravigliarono che esistesse un giornale in città non asservito al Fascio. Noi invece, dei 17 Periodici locali stampati in più tempi più o meno contro l'Etruria ne abbiamo fatti un fascio e con lo stesso Fascio spediti al cimitero.

Ai defunti Direttori Ugo Bistacci e dottor don Francesco Maffei, ai viventi Direttori comm. Ezio Cosatti, can.co prof. Alfonso Antoniucci e ing. Francesco Manciati, la gloria del susseguirsi dell'«Etruria».

Cinquantasei anni di storia locale raccolta in 17 volumi ad esempio delle «Notti Coritane» in città [illegible] non è un [illegible]

RAIMONDO RISTACCI

CALENDARIO STORICO CORTONESE

Maggio

1

1261 - Viene rinvenuta nel pozzo della Pieve la testa del beato Guido Vagnottelli.

1628 - Muore il vescovo di Cortona mons. Cosimo Minerbotti a Bressanone accompagnando il Granduca Ferdin. II.

1728 - La beata Margherita da Cortona viene canonizzata santa da Benedetto XIII.

1821 - Si uccide in Pistoia il poeta cortonese Francesco Benedetti.

2

1214 - Viene sottomesso al Comune il castello di Poggioni.

3

1938 - Passano per la stazione ferr. di Camucia i Capi dei Governi Benito Mussolini e Adolfo Hitler. Vengono allineati lungo la ferrovia centinaia di capi di bestiame vaccino.

4

1760 - Muore a Livorno il Luogotenente generale dei Cavalieri di Malta Fra Giovan Gastone Laparelli.

5

1549 - Si iniziano i lavori per la riedificazione della Fortezza di Girifalco per commissione della Signoria di Firenze

6

1799 - I Cortonesi imprigionano il Comandante della guarnigione francese.

7

1725 - Muore lo scultore Giuseppe Mazzuoli.

8

1440 - S. Bernardino da Siena fonda nella chiesa di S. Nicolò una Compagnia laicale di giovanetti.

9

1786 - Giunge a Cortona il Granduca Pietro Leopoldo con molti cortigiani.

1946 - Il concittadino critico letterario nobil Pietro Pancrazi viene nominato a Roma Accademico dei Lincei.

10

1807 - Muore il giurista Gregorio Fierli.

11

1409 - Viene Re Ladislao di Napoli e si accampa all'Ossaia, Bacialla e Tepontola con 12.000 fanti.

1521 - Papa Clemente VII manda il concittadino Cardinale Silvio Passerini Governatore a Firenze.

1550 - Si inizia la costruzione della chiesa monum. di S. Maria Nuova.

1805 - Passa per Camucia e si sofferma in un palazzo Papa Pio XII reduce dall'esilio. Gli vanno incontro il Clero e il popolo. Il Papa benedice i Cortonesi.

1815 - Arrivano in Cortona 150 tedeschi e 200 napoletani prigionieri fra i quali un generale francese.

17

1439 - Vengono riuniti all'Ospedale di Cortona 9 ospedaletti esistenti nel Comune.

1868 - Viene inaugurato il nuovo Teatro «Signorelli» opera dell'architetto Carlo Gatteschi di Arezzo. Si rappresentarono la «Traviata» e la «Lucia».

13

1709 - I Cortonesi combattono a Terontola e al Campaccio contro 4000 Polacchi e li respingono poi dalle mura della città. Rimangono uccisi 72 cortonesi e circa 300 polacchi.

1361 - Scoppia un grave incendio a Porta Peccioverarda (Rugapiana) e rimangono arse 17 case.

14

1886 - Finisce l'industria della tintoria al Popolo. Si colorivano lane, cotoni e stoffe varie con circa 35 operai.

15

1815 - Arrivano in Cortona 45 dragoni a cavallo. Gli ufiziali ballano poi con nobilissime cortonesi.

16

1799 - Giunge in città una colonna di 1500 soldati francesi e in piazza S. Andrea viene ordinato l'inalzamento dell'albero della libertà.

17

1762 - Vengono tolte dalla chiesa di S. Francesco centinaia di salme umane per dar posto alle nuove.

18

1559 - Muore il pittore Mago Barna bei detto Papascello.

1947 - Celebrazione del 7.o Centenario della nascita di S. Margherita. Sono presenti il Cardinale Arcivescovo di Firenze, i vescovi di Montepulciano, Arezzo Irpino, Città di Castello, e arcivescovo di Perugia. Giungono pure 26 pellegrinaggi e affluenza di 75.000 persone.

19

1944 - I tedeschi a Camucia incendiano un magazzino facendo bruciare 400 quintali di tabacco.

1947 - Si indice il primo Convegno di studi per i problemi d'irrigazione della Valdichiana.

20

1928 - Solenne commemorazione del II Centenario della canonizzazione di S. Margherita. Pontifica il Cardinale Cerretti e sono presenti i vescovi di Amelia, Montepulciano, Ipsa, Chiusi e Città della Pieve con due Ministri Generali.

21

1936 - Viene inaugurata con grande sfarzo la prima Mostra Agricola Artigiana e vi affluiscono settemila visitatori.

Contemporaneamente la «Pro Cortona» da inizio ai festeggiamenti Margheritani con illuminazione dei rioni.

1938 - Il concittadino Alfredo Caviaggi vince in Abissinia il I. premio della Lotteria di Tripoli di L. 4.419.594. Gli viene poi contestata la metà della vincita.

22

1250 - In un censimento la popolazione della città e sobborghi ascende a 26.000 abitanti.

23

1778 - Giunge a cavallo la Granduchessa di Toscana e visita le chiese di S. Francesco, S. Margher. e Seminario.

24

1466 - Muore a Firenze il vescovo di Cortona Fra Bartolomeo Lapacci.

25

NOTTE DEI TEMPI - Fondazione di Cortona cingendo il colle di mura ciclop.

1572 - Muore in Pistoia il Vescovo di Cortona mons. Gio Batta Ricasoli.

26

1815 - Scoppiano all'Ossaia 4000 libbre di cartucce, bombe e granate dei soldati tedeschi, con immenso fragore.

27

1920 - Fine dell'attività delle «Conce» Fu di Sforzi di Arezzo Cerroti, Toti e Rubegni. Ebbe inizio nel 1807.

28

1509 - Viene a Cortona Isabella d'Aragona, figlia di Alfonso, Re di Napoli.

23

1643 - Muore a Roma l'architetto Bernardino Radi Stette al servizio di due Papi e di Ferdinando Granduca di Tosc.

1894 - Muore Francesco Coltellini, valente artista drammatico e direttore di Compagnie comiche.

30

1925 - I monaci Camaldolesi vendono e abbandonano l'eremo di S. Egidio con la vasta abitina e poderi.

1927 - Viene a Cortona per visitare un infermo la Regina Elena di Savoia.

31

1849 - Viene a Cortona il barnabita Ugo Bassi in cerca di patrioti.

Scrittori d'oggi in Cortona

Pubblichiamo un elenco di volumi scritti in Cortona da due illustri letterati, il primo nostro concittadino, Accademico dei Lincei, famoso Critico-Letterario, e la seconda Torinese, le cui opere figurano nelle primarie edicole d'Italia e all'Estero, specialmente in America, stampate da vari editori italiani.

Il terzo è il Maestro cav. Vito Berardi, nativo di Ascoli Satriano (Puglie) che da 25 anni è maestro della nostra scuola comunale di musica e della Banda Filarmonica. Attualmente è V. Segretario Nazionale del Sindacato maestri di Banda, ed autore di molte composizioni di musica di varia genere e di cui diamo l'elenco di quelle teatrali composte e rappresent. a Cortona.

Pietro Pancrazi
OPERE

Di C.' Pesaro ed altro - Arti Grafiche, Venezia.

Studi su D'Annunzio - Einaudi.

L'Esopo moderno - Favole - La Monnier.

Donne e buoi dei paesi tuoi - Vallecchi.

Scrittori d'oggi (4 volumi) Laterza, Bari

Rina Maria Pierazzi
OPERE

S. Margarita pentosa.

La Santa luna fuoco (Teresa d'Avila)

Miles Christi (S. Alfonso de Liguori.

Monaco bianco (S. Bernardo).

S. Chiara

ROMANZI

Rosa di Maggio — La voce ignota — L'ammirabile fiamma — Rondine in volo — Ombre che passano — Sarai tu la più forte — La strada in salita — Marisa, fiore nell'ombra — Col vento e contro il vento — Il nemico — Quando splende l'amore — Così era scritto.

Vito Berardi

I Principe malato (3 atti) libretto di Giuseppe Benini.

I tre mattacchioni (3 atti) libretto di Giuseppe Benini.

Cina Cina (2 atti) libretto di A. Rossi.

Africa Orientale (2 atti) libretto A. Rossi

Ballo di ferro (2 atti) libretto di A. Rossi

Pulcinella pegno d'amore (1 atto) libretto di Amedeo Rossi.

I ragazzi di Cavriosa (2 atti) libretto di Giuseppe Favilli.

Fantasia di maghera (2 atti) libretto di Giuseppe Benini.

La difesa dei Cortonesi
contro l'armata del Principe F. d'Orange

(Racconto in dialetto)

(14 Settembre 1529) — Eccheglie, eccheglie, madunnina son più de la fôme, son zeppi de cannoni e armirie, e carriaggi e cavaglie: mira, mira, arizzon le tende a Camucia e a le Piagge, ma se giongono en su ce triton tutti. Pore monne he vergene, da quei soldatacci gne toccarà a subie el martirio chissà quante volte, en giovegne e billine.

Era sunnéto mezzodì quando un araldo del principe d'Orange pien de polvara avvicinatosi a la Porta de S. Agostino, ch'edea d'entrere; ad mi Signore vuol guadrini, pesso e vettovaglie.

Manéto arrieto el Cognajsscio dei Fiorentini Carlo Baggeri decise d'aristere e radunéti i sei capi dei de la cità: Marco da Eameglie, Lulovijo e Francesco da Sorbello, Gregorio Stendardi, Iacopo Tabassi de Spoleto e Rodolfo d'Assisie, li mandò coi sui soldéti sparpagliéti longo i muri e le porte de la cità. Vecchi, cittature, donne e ragazze en Fortezza.

Adonque, dicea el Principe attendéto a Camucia, quanto stanno a arrendese quei coreglie dei Cortonesi, se seguitaranno a tissere i mi' soldéte li sbudellaranno tutte. L'araldo, sura la risposta, arvette al Principe e gne disse che dicto el comandante de la cità che guadrigne e sobbiada magnè un l'han manco per loro e el passo un lo danno perchè la Valdichiéna è larga, avea voglia a passée.

El marchese Del Vasto, che comendea le truppe del nimico che ea diecemila soldéti e tanta armaria disse al Principe: nu mò li shoglie quei quattro chéni, e ordenò agli offaièli de avvicinasse ai muri e puntére cannoni e spingarde.

Entanto i Cortonesi preparecqo la difesa. Tutta la notte fu en movimento: chi facea el falegnême per rinforzer le porte, chi apiccéa el fuoco è scaldéa la colla, chi bartea i chiodie in Pieondine, chi preparéa i sassie, chiocchili per tirarli, chi preparéa i paoli per l'acqua bugliite, chi porréa polvara e schioppi, palle e culèglie, e tutto fera un fumio da nu se di.

Gionto el giorno doppo ancominciò l'assalto nimico: cursero ai muri i soldéte dell'Orange bociando da fimogni e puntien le schèle e tonfie e batonfi a le porte co' la cetta e co' le mechene. Rugghieon le palle en su i mura, polvara e foco en su tutto e berci, mocheglio, risie.

I Cortonesi tremone, ma se fan forti; dal mura rustolono arrieto el nimico e giù sassi, paoli de acqua bugliite, randichiete, archibugiéte senza intinuto. Muore el nipote del Principe d'Orange re' una schioppettéta a gli orghini nelle bèt., muoiono 11 uffiziéli nimici e tanti soldeci e sano i Cortonesi nu dono ensangonéti in l'assalto. Cortona è salva! Svenbolono le bandiere da i forne e da la torra de la Fortezza, i capitegne e soldéte rapcolgono i morte, cruci bi e donne lascono fiore, piangon le veddove, e chiede la gente stracca.

L'armèta nimica è arvita arrieto, ma per poco! Brugiteobeno da Camuccia e da le Piagge migliéa de soldéti e lucchéno le lancie e tutta l'armaria. Madunnina santa arrisognono: galoppono nomegne a cavallo, currono en su cannegne e carriaggi, bruciono le chèse e i fuglièi e el fume saglie come nebbia. Gregorio Stendardi gran capitano a Cortona ordena de rassetre. Donne e cristure con uoro e giong vengon peréti en Fortezza, Gregorio bascia Oretta, ia su fidanzéa, e mesa l'armatura va incontro al nimico. A S. Michelan l'sfida al duello un uffiziéle nimico. La lotta è longa e l'ammezza, se unisce corpo morto contro un altri uffiziéli, ma finalmanco torna arrieto en Cortona.

I soldéti dell'Orange son sato i muri e bercione schèle, schele e monton su come damegni. Ammanneis la lotta a corpo, a corpo e tanti se sbudellono, ma finalmanco i chiòie de Cortona se consigliono epuò doppo s'arrendono.

La pulittica è sporca più de la cunimè: tante donne e ragazze ch'en combettuto per rispignere gli assaitanti, che te scoppia, appena rentrono gne vanno encontro come sgualdrine. Ne morrono tanti, ma appena un anno ne Annon quon tanti....

Consiglio Comunale

Seduta del 10 Marzo 1949

Interpellanze ed interrogazioni

Sono presenti 24 su 40 Consiglieri

Prende la parola il consig. Santicioli per illustrare al Consiglio le condizioni antigieniche e miserabili in cui si trovano moltissime case cittadine e l'indifferenza, spesso la resistenza dei proprietari a provvedere anche a piccole riparazioni con il disagio e il pericolo della salute dei poveri coloni. E poichè una disposizione di legge dà facoltà alla Amministrazione Comunale di provvedere d'ufficio invita il Consiglio a deliberare in tal senso.

Risponde l'assessore ai lavori pubblici sig. Marelli facendo presente che fino dal 1947 l'attuale Amministr. si è interessata del problema prospettato dal Santicioli e che alla fine di detto anno aveva fatto invito scritto a tutti i consiglieri che risiedono nelle frazioni del Comune ed ai parroci delle frazioni ed ai fiduciari delle case coloniche che necessitassero dei lavori. Su 120 proprietari invitati ad eseguire i lavori di sistemazione, 60 hanno provveduto e 60 si sono rifiutati adducendo non riconoscere la necessità dei lavori segnalati ecc.

Approvvigionamento acqua potabile.

Si alza quindi il consigliere Scipioni e chiede i motivi per i quali non è stato ancora convocata la Commissione nominata dal Consiglio nella seduta del 5 settemb. per l'esame del problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile a Cortona. Risponde il Sindaco Farulli facendo presente che per la risoluzione del problema suddetto vi sono 5 proposte:

Approvvig. mediante trivellazione nel sottosuolo nelle adiacenze di Cortona.

Approvv; con derivazione dal lago Trasimeno.

Approvv. con allacciamento dell'acquedotto del Vivo.

Approvvig. mediante esecuzione del progetto dell'ing. Giambini per l'utilizzazione delle sorgenti di Ginezzo e Gualcher.

Approvv. mediante la costruzione di un serbatoio presso la Cerventosa.

Affinchè la Commissione possa esprimere il parere fondato sulla soluzione più conveniente per il Comune, è necessario che siano sottoposti tutti gli elementi tecnici e finanziari relativi alle singole proposte. Il Consigliere Scipioni prende atto delle dichiarazioni del Sindaco.

Posizione del Sindaco Valdarnini.

Prende infine la parola il Consigliere dott. Salvemini per chiedere per quale motivo è stato disposto l'esame in seduta segreta della posizione del Sindaco Valdarnini Ricciotti anzichè in seduta pubblica.

Risponde il Segretario comunale dott. Cortelezzi facendo presente che, a norma dell'art. 295 della legge comunale e provinciale la seduta non può essere mai pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone, come quella del Sindaco, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale istruito in corso.

Il Consiglio comunale avrebbe dovuto deliberare in seduta pubblica ove fossero state poste all'ordine del giorno le dimissioni o la revoca del Sindaco Valdarnini e non l'esame della sua posizione.

Il Segretario fa inoltre presente che per deliberare sulla revoca del Sindaco è necessario che vi sia una proposta motivata e scritta dal Prefetto o di un terzo del Consiglio. Questa proposta non esiste.

— Costruzione di un tratto di strada di accesso al cimitero del Torreone ed acquisto di una striscia di terreno. Vista la deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale con la quale si approva la costruzione di detta strada per una spesa prevista di L. 238.000 il Consiglio approva.

— Costruzione di una linea elettrica per la pubblica e privata illuminazione delle due frazioni di Cegliolo e Borgonuovo ed incarico della esecuzione dei lavori stessi al Provveditorato O.O. P.P. per la Toscana. Vista la deliberazione della Giunta Comunale con la quale veniva approvato un progetto per la costruzione di un elettrodotto della tensione efficace di 10 kilovolta e della lunghezza di 3 chilometri a corrente alternata trifase per provvedere l'energia elettrica alle frazioni suddette per una spesa di L. 2.000.000 ecc. il Consiglio ratifica la deliberazione della Giunta.

— Assunzione di un mutuo di lire 2.123.317 con la Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano disavanzo di Amministrazione alla chiusura dell'esercizio 1947. Il Consiglio approva la deliberazione della Giunta.

— Ratizzazione del debito verso lo Stato per contributo dovuto per il mantenimento del Ginnasio-Liceo classico di Cortona per il periodo di 4 anni. Vista la deliberazione adottata dalla Giunta con la quale veniva determinato di accettare la liquidazione di L. 835.431.26 del debito del Comune verso lo Stato per contributo arretrato, ratifica la citata deliberazione.

— Concessione di un acconto ai dipendenti comunali sui futuri miglioramenti economici. Vista la deliberazione della G. con la quale veniva provveduto di corrispondere entro il 15 marzo 1949 a detto personale un acconto nella misura del 50 per cento dello stipendio paga o retribuzione, il Consiglio ratifica la deliberazione.

— Istituzione di una nuova Condotta medico-chirurgica con sede in Poggioni. Delibera di istituire detta Condotta su abitanti 1394 superf. km. 39 con la spesa di L. 169.000.

— Costruzione di un edificio scolastico in frazione Poggioni con abitazione dell'insegnante. Approva.

— Uso dei locali del palazzo Casali. Il Consiglio comun. delibera di prendere atto del riconoscimento fatto dal Vice Presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti circa il pieno diritto del Comune, quale proprietario, di disporre liberamente dei locali del palazzo Casali entro i limiti stabiliti dalla legge a tutela dei monumenti nazionali. Di approvare che la Giunta Comunale svolga trattative con l'Accademia Etrusca affine di regolarizzare l'occupazione di molti locali del palazzo Casali con una stipulazione di un contratto di semplice locazione, su richiesta dell'Accademia Etrusca dei locali indispensabili per il Museo con la corresponsione al Comune di un equo canone da stabilirsi per una durata conveniente.

— Compenso per il servizio di tesoriere comunale durante l'anno 1948. Delibera di corrispondere alla Cassa di Risparmio di Firenze la somma di L. 120.000.

— Vendita di una striscia di terreno al Dott. Ezio Salvini. Delibera di vendere al suddetto una striscia del suolo della via della Fortezza in Borgo S. Domenico per il costo di L. 12.000.

— Concorso al posto di Ragioniere Capo. Per le dimissioni presentate dal ragioniere capo del Comune sig. Domini Aristeo che ha assunto l'ufficio di segretario Ente Opere Pie Riunite. Il Consiglio rinvia alla prossima seduta l'approvazione del bando di concorso.

— Dimissioni dalla carica di presidente del Ricovero di Mendicità Accetta le dimissioni dell'attuale presidente sig. Guido Calzoni.

— Dimissioni dell'impiegata addetta all'ufficio razionamento consumo signa Vaiani Leontina. Delibera di ratificare la deliberazione liquidando alla medesima una indennità di licenziamento di L. 53 3'0.

CRONACA

Nuovissima illuminazione a mercurio

Anche a Cortona è comparsa in vari negozi e bar la nuova illuminazione con tubi a gas mercurio fluorescente, invenzione americana. Le insegne luminose a Neon non si sono presentate al pubblico ad eccezione del negozio Carabelli.

Lo spaglio di luce, quasi diremo solare, che proviene dai negozi dotati da questa novità ha ridato lenguente e sonnolosa la già smorta luce elettrica delle vie cittadine. I fanali del Comune di Rugapiana ed altre vie sono adatti al Cimitero, tanto i morti non ci vedono più. Quando il Comune si deciderà di aggiornare la pubblica illuminazione? E inalzi un po' di tubi fluorescenti tanto più economici e molto più fulgenti, altrimenti un bel giorno vedremo aggirarsi fra le case falchi e avvoltoi.

Sei Chilometri di luce elettrica a Pergo

La ubertosissima frazione di Pergo fino dall'estate dell'anno scorso è entrata a far parte del progresso per la tenacia dei suoi abitatori, infatti con una spesa rilevante sostenuta più che mai dai proprietari Mancini, Crociani, Passerini, Minozzi ecc. è stata portata la luce elettrica per 16 chilometri di [illegible] rete.

Buone feste! Ma qualche sul [illegible] dimenticheranno le altre frazioni cortonesi che vanno ancora a olio, candela, petrolio, carbone e torce a vento?

La fine delle vicende della Lotteria di Tripoli dopo 11 anni

L'11 Aprile anno corr. è terminato il famoso processo al Tribunale di Roma per l'assegnazione dell'intero premio della Lotteria di Tripoli al suo vincitore che è stato riconosciuto nella persona del sig. Alfredo Caviaggi di Cortona.

Se si torna indietro con la mente ci ricorderemo che tutti i giornali d'Italia fecero gran chiasso per questa vincita e più ancora quando al Caviaggi gli comparve un collega sostenendo di essere a metà della vincita. Citazioni e querele, testimoni e ritrattazioni fioccarono per lungo tempo, anzi il Caviaggi citò nei rispettivi domicili il Ministro delle Finanze S. E. Tesoro di Revel e il Governatore della Banca d'Italia il cavalier di gran croce Azzolini.

Avvennero quindi tre denunzie penali: Alfredo Caviaggi contro Pierino Polvani per falso ideologico, Polvani contro Caviaggi per appropriazione indebita, e Polvani contro Agliotti per autocalunnia e calunn. E' in corso l'appello.

Nozze d'oro sacerdotali e nuovo Monsignore

Il 13 marzo il canonico Don Ettore Tattanelli, pievano di S. Eusebio, celebrò solennemente il 50.o di sua prima Messa.

S. E. il Vescovo, dopo un discorso di elogio per il suo lungo apostolato di bene esplicato in mezzo al popolo, gli consegnò la nomina del Santo Padre con la quale il canon. Tattanelli veniva elevato a Cameriere Segreto di S. S. in soprannum.

Durante il pranzo di un continuato di invitati molti furono gli auguri e i discorsi ai festeggiati, e il festeggiato ebbe per tutti parole di ringraziamento.

Al nuovo Monsignore, [illegible] uno dei più vecchi abbonati, «L'Etruria» porge felicitazioni copiose.

Nozze Favilli-Vincioni

Il 27 Febbraio, nella frazione di Montanare, si unirono in matrimonio il m.tro Giuseppe Favilli con la gentil signorina m.tra Licia Vincioni di Trieste.

Testimoni: sigg. Fernando Comanducci e m.tro Arcangelo Paolini. Durante la cerimonia il parroco rivolse un bel discorso agli sposi. Nella scuola di Montanare, in una cornice veramente democratica, gli sposi offrirono la colazione agli amici ed invitati. Dopo vari discorsi augurali fu presentato il fascio di telegrammi e lettere giunti per la fausta circostanza: 205 testimonianze di affetto.

Alla sposa furono offerti molti doni e quindi la coppia felice, ossequiata dal popolo di Montanare, partì pel viaggio di nozze. Vivi auguri dell'«Etruria».

Torna dall'India dopo 18 anni P. Abramo da Cortona

Dopo 18 anni di assenza dalla sua amata Patria, il 29 marzo scorso è tornato dall'India, con trimotore americano, il R. P. Missionario Abramo da Cortona, fratello del nostro carissimo amico prof. don Aldo Garzi, parroco di Cegliolo.

I festeggiamenti

Domenica 24 aprile, famiglia e popolo vollero tributare al sacerdote, che per la prima volta celebrava la Messa in Italia, religiosi festeggiamenti. Nel mattino, accompagnato dal Vescovo e dal popolo entrò solennemente in chiesa. Fu subito salutato con bei discorsi, dal fratello don Aldo e dal seminarista Ottorino Capannini. Nella chiesa, densa di fedeli Padre Abramo iniziò la Messa solenne con musica ad orchestra, violini e violoncello e canto della Messa Pontificale delle giovani della Parrocchia. Assistevano i R. P. Cappuccini, e i parroci del pievanato. Al Vangelo parlò egregiamente il Provinciale dei Cappuccini, quindi in ultimo vi fu il bacio della mano.

Durante il pranzo parlarono [illegible] chiassaiolo i parroci don Anselmo Zampa lorti e don Gino Scambolini, quindi R. P. Petronio, il Provinciale e il Vescovo. Seguì poi il ringraziamento del festeggiato. Nella sera vi fu una fastosa luminaria.

Rimboschimento presso la città

Col 21 aprile il Municipio ha dato inizio al rimboschimento sulle alture montane a fianco della Fortezza, cioè sopra il Parterre. Per tre giorni una settantina di operai hanno fatto le buche per la piantagione di pini.

Laureata in filosofia

Il 17 Marzo nella Università di Firenze si laureò in Filosofia la signorina Rosa Rispanti sostenendo brillantemente la tesi «Le attitudini eidetiche visive nella seconda infanzia», argomento di psicologia.

Alla colta signorina, elogiata dagli stessi professori, giungano i nostri vivi rallegramenti.

Nuova Società Sportiva Femminile

Si è costituita una nuovissima Società sportiva cortonese che ha assunto il nome di «Etruria». Il Consiglio è composto esclusivamente di elementi femminile con le seguenti cariche: presidente Franca Ciotta, v. presidente Lira Bigazzi, segretaria dott. Rosa Rispanti, v. segretaria Annunziata Polvani.

Mortale investimento

Nella mattina del Sabato Santo, nella via Umbro Casentinese verso Montecchio Vesponi, il camoncino della ditta Moneti guidato dall'autista Nocentini Mauro, investiva il cantoniere statale Moneti Vittorio nativo della Verna, causandone la morte istantanea.

Il Moneti, che abitava col Fabianelli a Mezzavia, per la sua bontà di animo e popolarità ebbe un solenne trasporto funebre, anzi un vero plebiscito di popolo.

Cortona fa le spese dei cereali

In un recente manifesto affisso in città per l'ammasso cereali per contingenza Cortona è la più tassata di tutti i paesi della Provincia a versare il grano all'ammasso, giacchè mentre per Arezzo sono stabiliti 17812 quintali, Cortona ne deve dare 24834 quintali. Gli altri Comuni della Provincia sono un nonnulla in confronto alla produzione granaria del Cortonese.

La processione di Gesù morto

Per interessamento e perseveranza del canon. prof. Antonio Renucci e dott. Bruno Battisti dopo 11 anni di interruzione è stata fatta la processione del simulacro di Gesù morto della chiesa dello Spirito Santo. Alle ore 9 di sera ha sfilato per le vie cittadine il grande corteo preceduto da 2 centurioni a cavallo. I numerosi Figli degli italiani all'estero portavano gli strumenti della Passione di Gesù. Melanconico e solenne il canto dei Redentoristi ed anche del gruppo dei Seminaristi. La suggestiva luminaria delle torce a vento, il salmodiar dei numerosi sacerdoti, i cori delle fanciulle, il sonno della Banda cittadina, la illuminazione delle case e dei negozi, la moltitudine di fedeli giunti dalla campagna, il commovente discorso tenuto dal redentorista R. P. T. Velocci contribuirono alla solennità della processione.

Persistente siccità

Dopo un caldo lugliano dei mesi scorsi e specialmente d'Aprile, dopo un lungo periodo di siccità, dopo due tridui di preghiere nelle chiese, il 25 aprile, salito a povere ogni anno, è venuta la sospirata acqua sulle messi, ma questo refrigerio è durato ben poco e i fieni non crescono. Molti pezzi in campagna sono al secco. In tutto l'anno ha piovuto 4 volte e le tre nevicate sono state insignificanti.

Movimento turistico

Mentre nelle principali città italiane stranieri affluiscono [illegible]

Abbellimenti al Parterre

L'Ufficio Tecnico comunale ha degnamente adornato nella seconda quindicina di aprile, l'incresso alla Casina dei Tigli al Parterre. E' stata nostanto tolta la «turbetta» di sradicati piante e allineata una guida in pietra calcarea. C'è ora la balaustrata del viale, le nuove piantagioni di cedri e la impeccabile pulizia, il Parterre, con le sue numerose banchine ligneo sotto l'ombra dei tigli, è divenuto uno dei più civettuoli soggiorni d'Italia.

Grotte scoperte in Fortezza

Il Castellano della Fortezza monumentale comunica:

Negli ultimi di aprile e dopo 200 anni di chiusura, sono state riaperte due grotte nella grande galleria. In quella trovata vuota sono apparsi stalammiti e stalattiti a cono. Due trabocchetti sono intatti e bottini di fuga hanno costruzioni identiche a Castel S. Angelo a Roma.

Nozze d'oro Ghezzi Navarrini

La mattina del 27 aprile celebrarono le nozze d'oro i coniugi sigg: Francesco Ghezzi e Amelia Navarrini. La cerimonia religiosa, presenti gli stretti parenti, si svolse nella chiesa di S. Filippo dove cinquanta anni fa avevano giurato a Dio la loro indissolubile unione. Il parroco Decano don Luigi Lombardi rivolse alla coppia fortunata un bel discorso d'occasione.

All'Albergo Garibaldi, di cui il Ghezzi è proprietario, si riunirono sposi, i sette figli e una ventina di parenti. Durante il signorile rinfresco parlarono i figli dei festeggiati Adello e Gino Furono poi letti numerosi telegrammi e lettere di auguri e di rallegramenti e una poesia stampata in pergamena scritta per l'occasione dal sig. Francesco Ghezzi.

Durante il pranzo disse una poesia in dialetto Raimondo Bistacci elogiando sopratutto l'artistico plastico del territorio Cortonese e oltre, opera geniale del sig. Ghezzi. Auguri e rallegramenti.

La morte di un illustre concittadino
Sua Ecc. il Gr. Uff. N. H. Dott.
Edwin Pancrazi-Grassi

Come annunziammo nell'ultimo numero il nostro illustre concittadino Edwin Pancrazi-Grassi si è spento recentemente in Firenze. Diamo oggi un breve riassunto della sua luminosa vita.

La movimentata carriera

Laureato all'Università di Perugia nel 1891, iniziò la carriera aggiunto giudiziario al Tribunale di Firenze, e dopo breve permanenza in Sicilia ebbe sedi di Pretura a Fiorenzuola, Castiglion Fiorentino e Pistoia.

Fu successivamente nominato Giudice al Tribunale di Perugia nel 1909, poi trasferito a Bologna nel 1912 fu Giudice a quel tribunale. Promosso al grado di consigliere di Corte d'Appello fu per breve tempo presidente del Tribunale di Volterra e poi fu nominato presidente del Tribunale di Bologna. Per sopravvenuta riforma passò alla Corte d'Appello della stessa città. Nel 1926 vinse il concorso e fu nominato Consigliere di Corte di Cassazione e destinato a Firenze in qualità di Presidente di Sezione della Corte d'Appello; di poi Presidente del Tribunale della stessa città fino al 1936 anno in cui raggiunse il più elevato grado della carriera con la nomina di Lo Presidente della Corte d'Appello ad applicato con tale grado all'Ufficio Legislativo presso il Ministero di Grazia e Giustizia a Roma. Nel 1937 per sopraggiunti limiti di età venne collocato a riposo col grado onorifico di Lo Presidente della Corte Suprema di Cassazione.

La ditta A. B. C. alla Fiera di Milano

La Ditta A. B. C. Bastocci, produttrice dei prodotti Stymet, ancora una volta ha affermato il proprio nome alla Fiera Campionaria di Milano, presentando specialità [illegible] disegno e portando alto il nome [illegible] Cortona millenaria.

La cittadinanza si rallegra con la Ditta che è nella sua piena attività e che occupa non poche operaie.

Una culla

Il g. 11 marzo dai coniugi Bartocci Fernando e Dora Bucci nacque un bel bambino al quale fu imposto il nome di Massimo. Rallegramenti.

Celebrazione Diocesana
del trentennio della Gioventù Femminile di Azione Cattolica

Domenica 8 Maggio converranno in Cortona oltre 500 giovani con labari per celebrare, con la massima solennità, il 30.o anno di Fondazione di Azione Cattolica Femminile. Vi sarà una lunga processione.

Onorificenza

Il Maresciallo di Marina sig. Giuseppe Colombani, figlio del concittadino Serafino Colombani, ex Maresciallo di Finanza, è stato recentemente insignito della Commenda dell'Ordine Equestre Internazionale «Equites Pacis». Rallegramenti.

Il Sindaco assolto e tornato in Municipio

Il Sindaco di Cortona sig. Riccioti Valdarnini, che era stato sospeso e condannato per questioni politiche, è stato oggi prosciolto e di diritto, fin dal 1 Maggio a ripreso le sue funzioni di Sindaco.

Mons. Bentivoglio nominato Arcivescovo

Di recente S. E. Mons. Luigi Guido Bentivoglio, dell'Ordine Cisterciense, Vescovo di Avellino, è stato nominato dal Sommo Pontefice Arcivescovo titolare coadiutore di Catania con diritto di immediata successione.

Al bianco Presule che ha studiato nel Monastero di S. Antonio di Cortona per alcuni anni e che ama questa città come la sua seconda patria venendo a visitarla nei ricordi della sua giovinezza, giungano festosi i rallegramenti dei Cortonesi.

La festa del primo Maggio

La pioggia, attesa dopo 3 mesi di siccità è stata la miglior festa del I maggio. All'imbrunire però nelle lontane campagne cortonesi sono stati accesi molti falò lungo le vie. In città non sono mancate fesse danzanti.

Addio sfagiolate...

Par mancanza di concordia le tradizionali fesie mangerecce campestri del primo maggio sono sparite. Dei primi e fino alla metà dell'800 i cortonesi si sbizzarivano al ritrovo dell'«Aquila», villetta sotto la chiesa di S. Maria Nuova, poi si bisbocciò alla Moscaia dallo Zippo Lombardo fin verso il 1910, poi a Camucia sulle alture delle tombe etrusche con fagioli caldi e finalmente al Terrione alla locanda di Giannino. Mangiate, bevute, ventole e indigestioni hanno sempre caratterizzato i pacifici e buontemponi cortonesi.

Farfallino in giro
pel territorio Cortonese

L'inverno è passato con tutti i suoi gravi dolori, ma siccome 99 dolori non pagano un debito, dice il classico Francesi, così si è chiuso un occhio. Il vento durato 7 giorni nella seconda metà di marzo ha portato via il piso e contro del Patto Atlantico e così il mondo è diviso in due blocchi. Dio il mortale: tiriamo a campare fra le tribolazioni che in fine non si sta male in questa valle di lacrime!... Festoni familiari, compleanni, nozze d'argento, nozze d'oro sono le soddisfazioni e le gioie dei viventi e molto giustificate in questo travaglio della vita: sol io, io solo pel mio 25.o di giornali sono pranzi con la minestra di fagioli e fagioli mal conditi e, se volli bere un bicchier di vino, dovei scendere in campagna da una signora. Ma se questa avesse saputo di tanta festa, mi avrebbe imbandito un pranzo succulento con polli, dolciumi e fioraccì, ma io zitto, per quanto fra Modesto non fu mai Priore. Spero o speranza suprema... che mi sia data la felicità della miseria per non pensare al passaggio d'una cruna d'ago, ma di colpo essere assunto, post mortem, fra seraffini, cherubini e vergini lie. Disceso in campagna per invito di 4 famiglie, ripensai, nel cammino, a quasi tutti i miei amici estinti che mi venivano a trovare in tipografia fra il buon umore. Ricordo i canonici: don Nazareno Capucci che veniva a fumare il sigaro, don Nicola Garzi che mi rompeva i timpani con la sua invenzione della macchina dattilo-musicale, famoso per giocare al Lotto, don Arturo Livi con le sue pizzicanti barzellette, don Pellegrino Fini con le sue note ascetiche, ecc. Benedetto Vasselli, ultrabizzoso, che un giorno mi viene a sgravare un suo peccato, non di donne veh!... perchè non fu mai contaminato, ma avendo preso, per incanto dal Comune, il restauro del campanile di S. Francesco per 5000 lire, fatto il lavoro e i conti, gli restarono 1600 lire, ma essendo scrupoloso perchè «era roba di chiesa» riportò indietro il resto. Io, io non lo so, credo ma non lo so, che bella bisboccia ci abbia fatto qualche persona in casa e al Torrione. Ricordo Evaristo Marcucci, alto e diritto, Margherita Rizzi, Faustina Paliotti, Angelo Bistarelli, Secondo Bonetti, Luisa Venuti ed, altri che venivano sempre a pagare l'abbonamento in tipografia e per incremento al giornale, anzichè L. 3.50 annue, ne davano 10 in a gento ed io allora ringraziamenti, inchini, salamelecchi e ossequi. Ma tutti questi amici, che mi vennero a trovare, fra i quali mons. Cerinchi di Perugia, prof. Alfredo Trombetti, mons. prof. Corrado Lazzeri, i redel Pogg. gio Guglielmo Canneti ed Esaù Favilli, cav. prof. Emilio Berti, onor. Barziai on. Guglielmi, ecc. oggi sono tutti defunti e la mia stamperia è deserta, squallida, moritura, cadaverante. Anch'io partirò senza ritorno lasciando che sulla mia tomba germoglino rosolacci e pisciacan. Disceso in campagna e dopo molto cammino sentii arsura e chiesi ospitalità in una casa colonica. Dopo i latrati canini una donna m'aprì la porta in nevrastenichc sembianze, poi squadernando un quaderno mi disse: sapparete leggè? - Sì, risposi Ecco il diittéo de la mi' citta, la maestra gua déto doe e pensere ch'è brève, tutte nel dicheno, liggietele anze! «La primavera». Tutto ripasce (rinasce in primavera, gli uccelletti cancano (cantano), damore, fi rusce il biancopino (s) cade la brina (brina) e tutta la natura si piscia (pasce) di fiori in peti (petali). Cula (cala) la notte e tutto si rinfresca (rinfresca) sotto la lana (luna). Merde (merde) il grillo lerbetta e trilla orinale (originale). Ci sono sbagli, ma non è poi indietro, promette be one, dissi alla donna per tenerla tranquilla. Dopo aver bevuto sentii gran chiac hericcio in una stanza vicina ed entrai. Sedevano lavorando di cucito la Miglia de Bartolo de Spavente, la Nunzia de Checco de Tramaglino, la Cattera de Girogliemo del Boncia e la Litizia de Gigi de Trippamoscia. L'accoglienza fu gentile e mi fecero sedere presso loro. La bella Nunzia mi disse: Come vetre a finì lo sciopero de gli impièghèti del Comune a Cortona? Benone, risposi, di 139 rinassero in uffizio il Segretario, il V. Segretario, il sor Cesare Cerulli e Vittorio, ma lo sciopero di 12 giorni era ordinato, quindi sono a posto: a posto non sono inve e que birboni... ma non di sertarono. - La vita cortonese economica si riassume così: movimento di denaro liquido giornaliero su 3000 abitanti in città oltre 3 milioni di lire in confronto all'anno 1900 che si spendevano in città circa 12.000 lire ma con 3 lire al giorno di paga ci entrava di comprare la mostarda per il lesso e il caviale per i crostini. Oggi però il popolo sta meglio e ovviatori contadini, non tutti veh, fra caro tutto, mercato nero e politica siete ormai ricchi più del padrone. Ma nel tempo che conversavo un sepo comparve vicino urli, scompiglio baraonda, pallori e tutto fu all'istante sossopra. Caddero molti, stoviglie, biancheria, coperte e tutte le ragazze mi gridavano: via facete presto, tappete el buco, schiaffetece drento un piforo!. Preso dal caso, come il cancio, Lorini che nel far la predica della Passione vide vicino al pulpito un vecchio sbottonato... dovei andarmene e farla finita, perchè rido di rado, ma che io mi mette a tappare i buchi!... - Si dice che che presto varerà in Cortona un nuovo giornale il quale avrà facilmente il titolo: «La Valle» non di lacrime ve! Speriamo che non sia della forza dell'ottima «Arca di Noè»!..

Viventi a morto caduti nella stalla
Undici feriti

La notte del 3 maggio, come è vecchia consuetudine, molta gente del vicinato era andata a recitare il Rosario nella casa del defunto Sancnini Andrea di a. 25, morto di mal di cuore a Pergo. Nessuno avrebbe pensato che si sarebbe schiantato una robusta trave e così la stanza mortuaria fu ben gremita di fedeli. Ma in tempo che fervevano le preghiere il pianito crollò travolgendo nella sottostante stalla il morto, molta gente e tutta la mobilia.

Rimasero più o meno feriti gravemente, che poi furono trasportati ad Ospedale: Ossola Bracconi a. 67 di S. Angelo, Manci pp. Esterina a. 24 di Ossaia, Sancnini Anita a. 20 di Ossaia, Bartolomei Elza a. 17 di Ossaia, Supini Maria a. 24 di Pergo, Salvicchi Alberto a. 30 di Pergo, Cazzini Ermin a. 38 di Pergo, Lorenzoni Domenico a. 56 di Pergo, Garzi Rosa a. 36 di S. Angelo, Feliconi Lucia a. 36 di S. Angelo. Anche il morto fu molto rovinato.

Grande concerto della Banda
al Teatro Signorelli

La sera del 5 maggio fu dato un grande Concerto della nostra Banda musicale sotto la direzione del m.tro cav. Vito Berardi. I cinquanta esecutori presero posto in palcoscenico col magnifico prospetto del telone a portiere.

Dinanzi ad un gremitissimo pubblico si svolse il seguente programma con opere ridotte dal m.tro Berardi. Danze Ungaresi Beethoven, Tempo della 5.a sinfonia - L'Amico Fritz - Lohengrin - La Gazza Ladra. Nell'intervallo della prima alla seconda parte cantò alcune romanze la sig.na Dina Gregori.

Il Prof. Antonini migliorato.

Il canco prof. cav. Alfonso Antonini ferrosi giorni scorsi in un incidente automobilistico, si avvia alla guarigione. E' noto che tutti i suoi parrocchiani, di qualunque fede politica, si affrettarono a visitarlo per esprimergli il loro rincrescimento.

La festa del Beato Ugolino

La festa del Beato Ugolino è stata celebrata nella chiesa di S. Agostino con grande concorso di fedeli. Il panegirico del beato fu tenuto egregiamente dal canco don Renato Fa coni.

— Il g. 22 maggio nella stessa chiesa sarà celebrata la festa di Santa Cascia.

Vendesi

Casetta ricostruita e 4 o 6 vani buona posizione, bellissima visuale. Rivolgersi Palmieri - Cortona

Francini Pietro

Roma Via dei Sabelli 165 b. Telef 491616. Cortona, Via Nazionale (Rogapiana) 31.

ARREDAMENTI

Completi di lusso e comuni Preventivi a richiesta.

RAEMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cort na, Tip. «Etruria».

Al prossimo numero pubblicheremo la statistica di Cortona, importantissima e di curiosità.

ANNO LVIII N. 1 e 3 — CORTONA 15 Aprile 1949 — Spedizione in abbon. postale

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

INSERZIONI
Le inserzioni e le richieste [illegible] si ricevono presso gli uffici del giornale. Le inserzioni sono in non rategno pubblicate.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 lire [illegible] dopo le linee del prezzo e in quarta pagina prezzi a convenirsi.

Numero separato Cent. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 — Numero arretrato Cent.

La scomunica ai comunisti
decretata dal Santo Uffizio
e approvata dal Pontefice

E' stato pubblicato nel numero degli *Acta Apostolicae Sedit*, uscito il 13 luglio, il seguente decreto della Congregazione del Santo Uffizio:

«Sono stati sottoposti a questa suprema sacra Congregazione i seguenti quesiti: 1) se sia lecito i scriversi a partiti comunisti e dare ad essi appoggio; 2) se sia lecito pubblicare, diffondere, e leggere i libri, i periodici, i giornali o i fogli volanti che propugnano la dottrina o la prassi del comunismo e scrivere su essi 3) se i fedeli, i quali scientemente e liberamente abbiano commesso gli atti di cui ai numeri 1) e 2), possono essere ammessi ai sacramenti: 4) se i fedeli i quali fanno professione della dottrina materialistica ed anticristiana del comunismo, ed in primo luogo coloro che la diffondono e la propugnano incorrono, ipso facto, siccome apostati della fede cattolica, nella scomunica riservata in modo speciale alla Sede Apostolica.

«Gli eminentissimi e reverendissimi cardinali preposti alla tutela della fede e dei costumi, hanno risposto al primo quesito negativamente; il comunismo infatti è materialistico ed anti-cristiano. I dirigenti comunisti poi, anche se talvolta proclamano di non avversare la religione, de facto invece, sia con la dottrina, sia con l'azione, si dimostrano ostili a Dio e alla vera religione e alla Chiesa di Cristo.

«Al secondo quesito negativamente: il divieto è infatti comminato ipso iure (confronta Canone 1399 del Codice di Diritto Canonico). Al terzo quesito negativamente: secondo i principi ordinari, che vanno i sacramenti a coloro che non hanno le dovute disposizioni. Al quarto quesito affermativamente.

«Questo decreto del Santo Uffizio è stato presentato al Santo Padre nell'udienza concessa all'assessore della stessa Sacra Congregazione, il 30 del mese scorso. Il Santo Padre ha approvato la decisione dei cardinali a lui riferita, e ha ordinato che fosse pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Santa Sede.

Consiglio Comunale
di Cortona

Seduta del 7 Maggio 1949 - Sono presenti consiglieri 24, assenti 10 e dimissionari 6. Assume la presidenza il Sindaco Valdarnini.

Fornitura di 34 banchi scolastici e 11 cattedre per le scuole elementari Delibera di ratificare il provvedimento della giunta comunale.

— Alienazione farmacia comunale del Riccio, già disposta la vendita ad asta pubblica sul prezzo di L. 150.000 completamente vuota. Ratifica il provvedimento della giunta comunale.

— Concessione di un primo e secondo scatto ai dipendenti comunali sui futuri miglioramenti economici. Delibera di ratificare il provved. della giunta.

— Contributo per l'insegnamento della musica in frazione Mercatale di L. 10.000. Delibera di approvare anche per l'anno in corso purchè il corpo musicale faccia servizio nella piazza del villaggio nelle feste nazionali.

— Aumento indennità di trasferta alle guardie comunali. Delibera di aumentare ad esse da L. 1200 a L. 1800 al mese.

— Fornitura pietrisco alle strade comunali. Delibera di approvare la perizia dell'U. T. per la manutenzione delle strade per un importo di L. 5.016.220 per l'anno in corso.

— Ricostruzione del comitato «Pro Cortona». Delibera di nominare un comitato con il compito di studiare tutte le iniziative atte allo sviluppo turistico della città.

— Locali per il servizio telefonico di Camucia. Vista la perizia relativa alla costruzione dei locali suddetti per la spesa necessaria di L. 1.635.000, delibera di provvedere alla costruzione di locali a Camucia a condizione che la Società Telefonica Tirrena s'impegni a destinarli solo per i macchinari necessari per l'automatizzazione dei servizi telefonici.

— Ripristino dell'impianto della illuminazione pubblica nel viale del Parterre. Viene respinta la proposta con voti 14.

— Appalto dei lavori di ampliamento del cimitero della Fratta con la costruzione di locali e cappelle. Delibera di appaltare i lavori per l'importo di L. 2.303.139

— Provvista di arredi scolastici con contributo da parte dello Stato. Delibera di approvare la perizia dell'U. T. a detta provvista per le scuole elem. per l'importo di L. 13.110.000.

— Addebiti al Preside del Liceo. Vista la deliberazione della Giunta con la quale si determinava di richiamare il preside del liceo comunale ad essere più tempestivo nel fare le comunicazioni circa le assenze nel personale insegnante, si ratifica integralmente la citata deliberazione.

Si approva poi:

— Liquidazione di indennità di licenziamento alla ostetrica Bernardini Assunta

— Contributo di spesa ospitaliera al sig. Sandrelli Azelio per malattia della moglie.

— Concessione in uso di un locale del palazzo Cinaglia a Bacherini Ezario.

— Ricovero a carico del Comune di una figlia di Gavilli Alessandro nel Conservatorio delle povere orfane.

— Contributo di spese di spedalità a Cuculi Giovanni, Fanfani Cesare e Galletti don Oreste.

— Nomina del Cappellano delle carceri mandamentali e misura dell'assegno. Delibera di accettare le dimissioni di Fiorenzi don Pietro e di nominare il reverendo Rossi don Emilio col compenso mensile di L. 500 a cappellano delle carceri.

Elogio a Cortona
del Principe Umberto di Savoia.

Trovandoci nel cuore della stagione estiva e sapendo che Cortona è dimenticata, anzi tutt'altro che valorizzata, ci piace riprodurre una lettera inviata dal Principe Umberto di Savoia il 10 dicemb 1946 da Cascais (Portogallo) alla scrittrice Donna Rina Maria Piorazzi, qui residente.

Cara Signora

«Il pensiero suo e degli amici di Cortona mi è giunto come un bel raggio di sole italiano!

Grazie a lei e a tutti, e l'assicurazione che il loro pensiero mi ha veramente commosso.

Anche se così lontano dalla patria tanto amata - anche dopo così tristi avvenimenti - il mio cuore fedele è lostesso e la memoria sempre viva e quei sentimenti che fin da fanciullo provai quando per la prima volta venni nella loro meravigliosa città, sono immutati!

Quanti bei ricordi! E tutto si riassume in me pensando a Cortona, nella vista meravigliosa che si gode dal piazzale della chiesa della Santa tanto cara a tutti noi in famiglia.

Sono sicuro che tutto questo che di bello e di buono è grande, è racchiuso in quelle storiche mura e sempre vivo negli spiriti dei cittadini che non dimenticano di essere italiani.

A tutti e particolarmente ai Bourbon Di Petrella, che con tanta bontà mi ospitarono quando per l'ultima volta mi fermai a Cortona, il mio grazie di cuore.

A Lei il mio riconoscente saluto e affezionato costante ricordo.

Umberto

Consiglio Comunale
Seduta del 23 Luglio 1949

Contributo alla colonia di Gimezzo. Si approva un contributo di L. 300.000.

— Tariffa per le imposte comunali per l'anno corrente. Approva.

— Dimissioni dell'assessore supplente sig. Monucci Alessio. Approva.

— Incarico per la compilazione del piano regolatore d'ampliamento del centro abitato di Camucia. Approva il progetto.

— Regolamento per la pubblica Biblioteca. Approva.

— Domanda del Governatore della Misericordia per un contributo straordinario a favore della Confraternita. Approva un contributo di L. 110.000.

— Commissione edilizia. Vengono nominati: Uccelli ing. Mario, Berti per. ind. Carlo, Ghezzi Francesco.

— Ricorsi avverso la radiazione dall'elenco dei poveri o contro la negata iscrizione. Approva l'operato della Commissione.

- Convenzione fra il Comune e l'Accademia Etrusca nei riguardi dell'uso del palazzo Casali. Si stabilisce con voti 21 favorevoli e 1 contrario di far rimanere i locali adibiti a Museo all'Accademia Etrusca con il compenso a favore del Comune del 25 per cento sull'incassi.

Deliberazioni della Giunta
del mese di Luglio

Congedo per cura termale della ostetrica Cacciaiupi Gemma. Delibera di concederle un congedo di g. 30 col compenso di L. 269 al giorno.

— Lavori di sistemazione strada S. Egidio-Cantalena. Delibera di approvare alcuni lavori per la somma di L. 100.000.

— Incarico all'ing. Giovanni Bellincioni di Firenze per la costruzione di un bacino alla Cerventosa. Delibera di incaricarlo.

— Liquidazione medicinali ai poveri dei mesi di maggio-giugno. Delibera di liquidare la somma di L. 133.000.

— Rette Ricovero mese di luglio. Delibera di liquidare la somma di L. 8100 all'Istituto di don Orione e L. 162.220 quello delle Povere orfane.

— Lavori preliminari del censimento della popolazione. Delibera di assumere due impiegati tecnici, cioè Lisi Alessandro e Antonini Aleardo per il lavoro di aggiornamento delle mappe in seguito alla verifica di tutte le case sparse nel territorio comunale con una spesa globale di L. 55.000.

— Sospensione cumulativa nei riguardi del medico condotto di Teverina dott. Mario Grilli. Delibera di sospendere per un mese il suddetto medico essendo stato il medesimo tratto in arresto per abusiva detenzione di armi.

— Dimissioni del conservatorio delle Povere Orfane. Vengono dimesse Pareti Silvana, Peverini Angiola e Padinci Annunziata con l'assegno alle loro famiglie di L. 3000 al mese fino fine anno.

— Uso della gradinata dei giardini pubblici per cinema estivo al sig. Pichi Enrico. Delibera di concedere detta gradinata per il canone annuo di L. 4500.

— Richieste dell'associazione nazionale partigiani d'Italia per autorizzazione a installare un chiosco ai giardini pubblici. Delibera in senso favorevole.

— Nomina del sig. De Pascale dott. Benedetto a medico interino della condotta medico-chirurgica. Delibera di nominare il suddetto alla detta condotta.

— Sistemazione degli impianti igienici alle carceri mandamentali. Delibera di approvare la spesa di L. 270.000.

— Concesso al rag. Bacciocchi Valtiero segretario alla scuola di avviamento professionale femminile e a Peverini rag. Renato, segretario scuola avviamento professionale maschile. Delibera di elevare il compenso mensile a ciascuno da L. [illegible] a L. 500.

— Acqua potabile in località M.

RAIMONDO LISTACCI

CALENDARIO STORICO CORTONESE

Giugno

1

1436 - Vengono dissotterrate fuori del borgo S. Vincenzo 7 urne cinerarie etrusche monete di bronzo, terre cotte ecc.

1911 - Nel censimento della popolazione risultano nel Comune 5053 famiglie con 29871 abitanti.

2

1109 - Re Ladislao di Napoli occupa la città e fa prigioniero il Signore di Cortona Luigi Battista Casali.

Muore il vescovo di Cortona mons. Filerbattista Puccini.

1947 - Viene celebrato il VII centenario della morte del Beato Guido, con intervento del vescovo di Montepulciano e processione col capo del Beato.

1946 - Nelle elezioni politiche gli elettori del Comune per il «referendum» votano 11649 per la Repubblica e 5750 per la Monarchia.

3

1232 - I cortonesi entrano vittoriosi a Arezzo e riportano a Cortona le catene delle porte urbane di quella città.

1944 - Gli inglesi fanno cadere alcune bombe presso il Calcinaio e Salcotto Grolla una casa e mietono 2 viandanti.

4

1715 - Muore a Perugia lo storico cortonese Domenico Tartaglini.

1563 - Viene a Cortona di passaggio il principe Emanuele Filiberto.

5

1786 - Viene a Cortona il Granduca Pietro Leopoldo. Viene soppresso il convento dei Domenicani e i religiosi partono il 29 di detto mese.

6

1485 - Si posa la prima pietra della chiesa monumentale del Calcinaio e viene lasciata dal Commissario della Signoria di Firenze.

7

1612 - Si finisce la fusione delle campane ed altri oggetti di bronzo. Vi erano 3 fonditori.

1944 - Per l'uccisione di un tedesco a Valecchie i tedeschi vi ritornano, bruciano 2 case e uccidono alcune persone.

8

1808 - Soppressione e partenza delle monache di S. Croce pel monastero della Ripa a Castiglion Fiorentino.

9

1590 - Muore l'idraulico Nic. Vagnotti

1787 - Muore l'erudito Girolamo Boni

10

1922 - Muore a Siena il pittore cortonese Gaetano Brunacci che dipinse in Cortona le volte delle chiese del Duomo e S. Margherita.

1923 - Vengono a Cortona, ospiti di U. Morra, lo scrittore Bernardo Berenson e f

1944 - In una villa a Montanare si insedia un generale tedesco con tutto lo stato Maggiore.

11

1498 - Viene a Cortona il lessicografo Giuseppe Rigutini per studiare il nostro dialetto.

12

112 a. C. - Lucio Silla devasta Cortona (antica Corito)

1247 - Muore alle Celle (Cappuccini) il beato Guido Vagnottelli.

1897 - Viene a Cortona, ospite dei Monaci Cisterciensi, il Cardinale Domenico Jacobini

13

Tempi di Cristo - Fermisa in Cortona l'uso della imbalsamazione dei cadaveri con avvolgimento di fasce ove rimanevano coperte la faccia e i piedi.

1810 - Soppressione totale di tutte le religioni. Frati e monache vestono in [illegible] e tornano alle loro case.

14

1820 - Muore il vescovo di Cortona nobil Girolamo Conversini di Pistoia.

1944 - Nel villaggio di Camucia i tedeschi aprono i magazzini dell'ammasso e danno il via a 400 quintali di vino scelto che scorre nelle cantine e fanno prendere ai poveri 7 tonnellate di carburo, 30 quintali di raio, 7 quintali di canape, 1000 rotoli di filo di cotone, 20 quintali di carta bianca e molti quintali di piombo in foglio. Dopo tre giorni i tedeschi danno fuoco a quello che resta.

15

1541 - Alle Piaggie, presso la città, viene rinvenuto uno scheletro umano di gigantesche proporzioni con monili e urne funerarie.

16

1541 - Assedia Cortona Nicolò Piccinino con 3000 cavalieri e numerosi pedoni.

1944 - Per l'avanzata degli Alleati (inglesi e americani) i tedeschi iniziano la distruzione dei ponti e delle strade. Si ode incessante il cannone.

1946 - Vengono inaugurati i tempietti della «Via Crucis» fatti eseguire dal vescovo Franciolini. I mosaici sono su disegni del pittore cortonese Gino Severini.

17

1543 - Viene a Cortona e si intrattiene alcuni giorni il poeta Pietro Aretino.

18

1529 - Muore il concittadino Andrea Gelsomini, musicista alla corte di Re Sigismondo di Polonia.

1944 - I tedeschi, incalzati dal nemico, predano ai contadini centinaia di vitelli, maiali, pollame ecc. Nella notte i contadini conducono in fretta il bestiame vaccino nelle montagne fra i boschi.

19

1325 - Papa Giovanni XXII riorige la Diocesi di Cortona chiamado a reggerla il vescovo Giulio Tarlati.

1944 - Seguitano le ruberie dei tedeschi in campagna e in città. Ovunque si affretta a nascondere valori e indumenti.

20

1944 - I tedeschi, dopo aver fatto saltare il fabbricato della cabina elettrica alla stazione di Camucia, fanno saltare l'acquedotto del Torreone.

21

1600 a. C. - I Pelasgi vengono a Cortona e trovandola in grande splendore vi fissano la loro piazza forte.

1930 - Giunge a S. Margherita con le dame di corte e il sindaco di Assisi la principessa Giovanna di Savoia.

1944 - I tedeschi commettono ogni nefandezza e furti in città e in campagna. A Terontola l'aviazione degli Alleati fa saltare un treno di munizioni tedesche.

22

1882 - Viene a Cortona il grande scolopio Antonio Labriola.

23

1545 - I valletti comunali indossano ricchi costumi gallonati in oro.

1941 - La battaglia fra tedeschi e alleati dal lago Trasimeno si avanza sul territorio cortonese. Nelle montagne avviene uno scontro fra tedeschi e partigiani con morti d'ambo le parti.

24

1226 - S. Francesco lascia Cortona per l'ultima volta dopo essersi trattenuto due mesi alle Celle.

1585 - Muore il vescovo di Cortona fra Costantino Veltroni.

1625 - Muore il teologo Pietro Capulli.

1849 - Passa per Cortona l'insigne statista Daniele Manin.

1930 - Giunge a Cortona il Cardinale Francesco Racconisi, presidente del supremo tribunale della segnatura apostolica. Viene ricevuto in Municipio.

1944 - I tedeschi fanno saltare la ferrovia ad intervalli con mine, i fili della corrente elettrica e fanno saltare i fabbricati delle stazioni ferr. di Terontola e Camucia.

25

1944 - I tedeschi si fanno aprire la sacrestia della Cassa di Risparmio e si contentano di rubare 155.000 lire e oggetti

1948 - Viene solennemente inaugurato il Museo nel palazzo Casali alla presenza del Ministro della P. Istruzione, dei soprintendenti alle antichità, alle gallerie, ai monumenti, e di congressisti italiani e stranieri del I Convegno internaz. delle arti figurative.

26

1944 - Sono presenti nelle ville e nelle case di campagna 6 generali tedeschi comandanti di divisioni con gli stati maggiori.

27

1478 - Melo da Cortona, capitano generale della fanteria veneziana, fa una mostra in Firenze di 4000 corazzine, 200 scoppettieri, 200 balestriere, lance, ranche e rutelli.

1718 - Terminano in Cortona le Accademie degli Emendati, già esistente fin dal 1541, degli Umorosi, degli Avidi, dei Topisti, degli Occulti e degli Uniti.

1944 - A Falzano i tedeschi con mine fanno saltare 3 case, la chiesa e la canonica rimanendo uccise 11 persone.

28

1944 - I tedeschi incalzati dall'8.a armata, degli alleati, irrompono contro i «capitalisti» dando la via, nel cortonese, a migliaia di quintali di vino e distruggono la mobilia delle ville. Moltissimi abitanti di campagna fuggono ai monti.

29

1479 - Melo da Cortona, con i fiorentini, presso Passignano assalta il campo del Papa e lo mette in fuga.

1814 - Avviene il passaggio del capo del comune da merro a gonfaloniere.

30

1944 - Passa la cavalleria tedesca in ritirata verso Arezzo. L'aviazione degli Alleati getta sulla ferrovia di Camucia circa 270 fra bombe e spezzoni distruggendo anche gli argini del torrente — Parte da Cortona il Feld Maresciallo Kesselring, comandante in capo delle forze tedesche in Italia con il suo stato maggiore.

1948 - Canta al teatro «Signorelli» su l'opera «Lucia di L.» la celebre soprano Lina Pagliughi.

Storia e vicende della colonia montana di Ginezzo

Correva l'anno 1925 quando si pensò di creare una colonia montana per bambini, nei mesi d'estate, sotto gli auspici della giovane istituzione del patronato scolastico. Si intendeva di assaggiare con criterio e saggezza i luoghi migliori e opportuni della nostra montagna e in tale intento Roberto Bezzi, e i maestri Del Soldato e Argentini, dopo lunghe escursioni, si fermarono, ultrasorpresi, in un grande meleto nudo, ornato di un verde costante, in un meraviglioso prato, al di sopra della Cerventosa, in località, chiamata dai padri nostri, Ginezzo. Ivi una sorgente fresca scaturire dalle viscere della terra oltre 25 metri cubi d'acqua al giorno e l'altura, a 990 metri sul mare, col cumiglio a m. 1001 si trovava a dominino fra l'Adriatico e il Tirreno con la veduta totale del Lago Trasimeno e dei monti che lo circondano. Quivi furono poste le tende!

Si iniziò nell'anno 1925 la colonia estiva a tendoggio per una sessantina di bambini col conforto di un sussidio comunale, ma nel 1930 furono costruite alcune baracche di eternit che nel 1943 i tedeschi distrussero completamente e gli italiani rubarono quello che v'era rimasto.

Ma la Colonia sorgeva purtroppo in casa d'altri, in terreno privato e se era fino ad ora tollerata non aveva una vera proprietà e quindi, col tempo, poteva traballare e perdere quel prezioso soggiorno. Oggi il Comune ha comprato definitivamente quella zona ove sorgono i 9 padiglioni in muratura con una superficie di mq. 8670 pagandola un prezzo, a titolo di beneficenza, in L. 190 con diritto a sopraelevare l'acqua della sorgente con permanente macchinario.

Lassù, ove la freschezza è eterna, 150 bambini del Lo turno vi hanno preso dimora fino dal g. 14 luglio, guardati e vigilati da 9 maestre sotto la saggia direzione del M.tro Giuseppe Favilli e della V. Direttrice M.tra Margherita Giusti.

L'attrezzatura della Colonia è completa: cemerate con letti nuovissimi, infermeria, ampio refettorio, ufficio di direzione, forno, cucina, gabinetti e perfino luce elettrica con impianto a motore. La Colonia dista dalla città di Cortona 15 chilometri e la spesa prevista per il suo funzionamento nei mesi di luglio-agosto con due turni di bambini (150 maschi e 150 femmine) è di un milione e trecentomila lire. Il mantenimento è a carico del Patronato scolastico, del Municipio e dell'ONRA.

La inaugurazione

Domenica 10 luglio S. E. il Vescovo, dopo un breve fervorino, iniziò la celebrazione della Messa. Erano presenti il direttore della Colonia, m.tro Giuseppe Favilli, il preside delle scuole elementari prof. O. Meoni, il provveditore cav. Ugo Scarpocchi, il m.tro Remo Ricci, assessore all'Igiene, il direttore dell'«Etruria» e il m. Farulli. Al «Gloria» il m.tro Favilli intonò il «Pater nostro» recitato in mezzo ai bambini, quindi la m.tra Giusti recitò una preghiera in canto. Fu poi servita una signorile colazione facendo gli onori di casa la m.tra Margherita Giusti.

Ne riparleremo.

I Castiglionesi mangiano il Vescovo

SUL GIUNCHETO

(Racconto in dialetto)

La tradizione dice che i Castiglionesi, volendosi separare dalla troppo estesa Diocesi di Arezzo e creare un vescovado proprio, iniziarono una colletta per stanziare un fondo sufficente a mantenere la mensa vescovile. La raccolta di denaro durò molti anni, ma poi vedendo che la somma sufficente non si raggiungeva mai, stabilirono, con i denari raccolti, di farci un gran pranzo nei prati del Giuncheto. Si sa e che fu macellato un vitello e uccisi 95 oci, 60 paia di polli ed altri animali da cortile.

La giuazza era caduta, ma che importa, nel Giuncheto già fumeon le caldee e le donne eron giunte co' la sporta.

Chi ea el sèle, la salsa, eppù l'unfritto, chi i pogli entizi ai cuar ne eu Setembre, gran mese biniatto.

Le cuoche eron giunte a smesquelée, coi tegiulini fatti su tratta e furia e el tempo iera bello, endimolée.

La furone e s'adiglino eron distese, i piatti eron posti a capofico per un magnè che un avea prese.

Fumeon forte i teghèmi e i pignatti, el buglito era arivo già in cuttura per quei cristiani ch'eron mezzi matti.

Giunti a la spicceletta e zaco insieme, i Castiglionesi giurando la concordia con fatto ormto un turnuqueme.

El gudio era tanto, raconteà la Grippa, che tutta quela gente stapinèta se sparpagnoccholeo ei core eppù la trippa.

L'Onesta assicurò dell'abbondanza, ma bercò a la gente sbudelèta, che se sdignnasse almen con buon creanza

Distesi giù comme porci maièli ancominciono a magnè senza riguardo se ce troveon le mosche e anco i pelli....

Del magnè tutta era non sequela un occhio chiudeon se, tu l'erba cotta, ce trovasseno i gregli o una cichela.

El vino toresa tuttie come bèchi e tra una biuta e l'altra vel dich'io erono su men d'un or tutti brèchi.

El dolce venne empasto a gran gumèa ma la gente ormèo era satolla tanto che chi emparcia e chi cachèa.

Arizzo Beppe col bicchier del sunso bercò a la gran gente redineta mo stète zitti, che se fa el discorso:

Popolazione tutta un sia pechèto che doppo tanto tribbol, perzinzio, el Vescovo s'è magno tul Giuncheto.

El popol nostro ormèo s'è gia enfurbito i guadrigue che se fecion son funiti, s'è magno el Vescovo, eppù s'è digirito!

FARFALLINO

Spaventoso nubifragio

fra Cortona e Castiglion Fiorentino

Danni: un miliardo e mezzo per le devastazioni nelle campagne e 100 milioni per le strade e fabbricati.

Nel pomeriggio del 23 giugno e durante un'ora si abbatté in Casiglion Fiorentino verso Cortona uno dei più storici e violenti nubifragi accompagnato da fitta e grossa grandine.

Nel paese l'attività rimase completamente paralizzata per la violenza del ciclone che danneggiò le abitazioni. Le strade trasformate in torrenti permisero all'acqua di invadere negozi e cantine. I vetri delle case rimasero frantumati in grandissimo numero e molti tegoli caddero sulle strade. Caddero pure 25 metri di muro presso la chiesa del Gesù e sulla strada sottostante presso la Badia. Le scuole giacchè governative interruppero gli esami per la quasi totale rottura dei vetri. Analoghi danni subirono l'ospedale civile. Le colline circostanti, specie nella valle di Chio furono ricoperte dalla grandine come una immensa nevicata e i torrenti della zona trasportarono a valle covoni di grano, bestiame, pollame, tronchi d'albero, botti, canestri ed altro materiale.

I treni dovettero subire rilevanti ritardi per l'allagamento della linea. Nel tratto della via Umbro Casentinese fra Castiglion Fiorentino e Cortona si ebbero tre interruzioni.

Dai primi accertamenti resulta che i danni sofferti dalle opere pubbliche dello Stato, strade e fabbricati del Comune, opere del Consorzio idraulico, sono valutati a circa 100 milioni, ai quali vanno aggiunti quelli derivanti dalla distruzione dei raccolti, dei prodotti dell'agricoltura, del bestiame perduto e delle piante, considerati negli ottomila ettari della zona colpita, del complessivo valore di circa un miliardo e mezzo.

I danni riguardanti le opere pubbliche figurano in particolare il cimitero di Montecchio e quello urbano, il franamento di muri di alcune piazze, i vetri degli edifici pubblici, le strade comunali ecc. Quelli del Consorzio Idrico sono imputabili alle frane di argini di torrenti per complessivi 320 mtri. Non tanto parte di questa rilevantissima cifra di danni riportati dalle strade e dalle abitazioni private. Non si può fare un calcolo della selvaggina abbattuta rinvenuta sotto le piante.

e grandinata nel Cortonese

Domenica 3 Luglio, dopo le ore 13, si oscuratosi in breve il cielo, cadde sulla campagne del cortonese una fitta grandinata colpendo più che mai le località Creti, S. Lorenzo, ecc. I danni alle viti sono stati discreti, ma molto lontani da quelli gravissimi di Castiglion Fiorentino ove il Papa è venuto in soccorso con un milione di l.

Dranno il lettori di questo Periodico che la notizia è stravecchia, ma mentre si rinfresca la memoria, la storia non tollera di soprassedere.

A Cortona

ELOGIO FUNEBRE

all'Arcidiac. Giuseppe Lorini

celebre predicatore Cortonese

L'astro più vago del tuo cielo è volto innanzi sera all'occidente, o patria.
Dell'Evangelio il banditor sublime
che lenisti e stupite udire un tempo
le splendide Città, tacque per sempre!
Egli all'Italia sussurrar fè il nome
di te più spesso, e sul tuo bianco crine
posò quel serto che da molti lustri
irradiarti anelava indarno il Sole.
Poi l'opra e il senno a te volgeva. Ed anche
circonfusa t'azzebbe un dì per lui
gloria maggiore, se non voleva Iddio
che l'operoso pellegrin possesse
de suoi travagli onde tua speme or serra
un freddo sasso; e in neri drappi avvolta
vai brancolando sopra il poco avanzo
di lui, che il pianto ravvivar non puote!
Quando a Lorini si fuggia la terra
e lieti incontro gli moveano gli astri,
un angelo pietoso a quello spirto
dalle dolenti imagini commosso
e dall'angoscia di color che in vita
cari gli furo, e che lasciar dovea,
così forse parlava a confortarlo
dell'amara partenza: - A se ti chiama
Iddio provvido e giusto, e da lui spera
perdonanza a' tuoi falli. Intanto al mondo
ombra non lasci di rancor. Cercasti
alla Fede, ai fratelli, alla tua fama
sacrar l'ingegno; e teco nella fossa
cadar non puote l'onorato nome.
Ed or che valsè, lieve qual piume,
col remeggio dell'ali al volo usate
l'amareggiato in vita nere sereno,
del patrio affetto si rallegra ai segni,
e quei sensi pietosi a Dio presenta.
Ma pur troppo il mortal vinto da oblio,
indifferente varca, e forse ahi! sprezza,
la tomba istessa, su cui ier pianga
di qualche illustre la dipesa. Intanto
dei grandi Cortonesi ove son l'urne?
Ove una pietra del lor nome iscritta?
Dove un salcio piangente od un cipresso
sacro a quelli s'erigea? Ah!.. tutto tace..
Neppur d'un arpa al tremulo preludio
un carme sorge lamentoso. Ah! crudo
dispietato abbandono! O patria, dimmi,
anco a Lorini questo orrendo velo
galerai tu sul capo? Oh! dall'indegno
oblio lo salva! Questo sacro cuto,
che rendi alla sua fama, oggi non muora
col profumo dei fiori e de' umiami,
e delle sacre melodie coll'eco.
Se grata sei, se l'onor tuo t'è caro,
fu che tanto t'amò piangi per sempre!
Colei che pio a te falsamo deserto
dall'uom cui sgera i vedovili giorni
mai non deponne le funebri vesti.
E l'esul, che al suo tetto ognor sospira,
gelosamente serba anco quel fiore
che colse forse nel confine estremo
dei suoi natio da cui parti piangendo!
Pria che all'umbili Sole il volto asconda
nel suo corso precipite la terra,
o quando delle squille al lamento
mesto il pensiero ai cari estinti vola,
sorga dai cuori per Lorini un priego.
E quando il dì, che dileguar lo vide
fra i sorrisi dell'alba, a noi ritorni,
i tuoi figli a quell'urna, o patria, invita.
Quando su lei si chinerà l'etade,
che di rose fugaci il crin s'adorna,
indefinito sentirà un desio
che Corito per sul pianto un giorno
un pallido giacinto anco v'e-gioni.
Hanno le tombe una favella arcana
cui sol comprende chi gentile ha l'alma
E mentre il genio giovinetto assolta
di chi fedel fu alla virtù le Leti,
quasi tocco l'avesse ignea scintilla,
scuotesi, freme, ed alte cose aspira;
e nel suo volo a gloriosa meta
mai non s'arresta, finchè il dì non giunge
che rompa il vel che l'avvolgeva in terra.

Allorchè Grecia le colonne e i marmi erges sui campi, dove [illegible] gli avean mietuti sanguinose stirpi, quando il lirico vate e il coronato ne ridicean le memorande imprese, bello rifulse negli Ellenii colli il Sol di libertà - Corito mia,
Se a' figli in petto desterai il sublime desio d'un nome eternamente illustre, anco per te sorriderà più pura del tuo ciel la distesa: e tra le chiare città superbe d'onorate istorie, alta la fronte leverai dai monti!
E l'Ausonica donna ognor dolente
i tuoi lauri aggiungendo a quel diadema, che strapparle dal crin giammai potranno neppur l'avide spade, i vaghi lumi
ti volgerà più serenata in fronte,
cotal saluto a te drizzando allora: -
tu por sei lista di sovrani spirti
perchè li onori anco nei freddi avelli!

— N. d. D. - Abbiamo pubblicato questo Carme, scritto dal giovane seminarista Carlo Pancrazi nel 1854 in memoria del famoso oratore sacro arcid. Giuseppe Lorini, per dimostrare quanto era profondo, coltato, sentito lo studio delle lettere in quei tempi. In oggi l'amore possente allo studio e alla elevazione dell'animo sono sostituiti dallo spirito e dalla lettura di romanzi, sì che le scienze, lettere ed arti, sono fabbricatanti.

CRONACA

Grande convegno regionale degli ascritti al Partito Socialista Lavoratori I. a Cortona

Domenica 3 luglio convennero in Cortona dalla vicina Umbria e Toscana alcune centinaia di ascritti e simpatizzanti del P. S. L. I. per udire la parola dell'On. Giuseppe Saragat, Vice Pres. del Consiglio.

Alle ore 11, in sua assenza, per urgenti lavori di Stato che lo avevano impegnato, parlò il prof. avv. Ezio Vigiani, della direzione del Partito e l'On. prof. Bianca Bianchi, assoltati entrambi nel loro dettagliato rapporto del Partito e della situazione politica odierna, da una folla di intervenuti.

Gli ospiti, dopo aver visitato i musei e i principali monumenti, salirono in Fortezza ove era stato preparato il pranzo per 200 persone e un programma di divertimenti, ma verso le ore 13 venne un violento temporale con persistente vento e freddo, tanto che fu deciso di abbandonare quell'altura e così ebbe fine la festa.

Ispezione del Vice Prefetto

Nei primi di luglio e per una diecina di giorni è stato in Municipio il V. Prefetto Ispettore comm. dott. Antonio Dall'Olio.

Nozze Landi - Faenzi

Il 9 giugno si unirono in matrimonio la gentil signorina Bianca Landi con l'egregio giovane Francesco Faenzi di Frassineto. La cerimonia si svolse nella chiesa di Cegliolo dinanzi a molti amici ed invitati funzionando il fratello dello sposo Don Pergentino Faenzi, parroco di Frassineto. Durante la Messa cantò inni sacri il giovane Dario Andreini accompagnato al violino dal geometra Corrado Simonelli.

Testimoni: agg. cav. Santi Stolzuoli e Villani Alessandro.

Al ritorno, con numerose macchine, da Cegliolo a Pedane, una pioggia di auguri volanti moltiplicati cartoncini avvolse gli sposi e invitati, quindi fu iniziato un ricco e lussuoso ristresco con note umoristiche e brio eccezionale. Nove furono gli oratori fra i quali Don Pergentino, Padre Abramo da Cortona, don Aldo Garzi, don Annibale Fabanelli, prof. C. Valtarini, maestra Miglacci ecc. e due le poesie lepide. Alcardo Antonini e Raimondo Bistacci che avvolse sposi e invitati in piccanti rime dialettali. Anche durante il banchetto regnò sovrano l'umorismo.

Alla sposa furono offerti [illegible] voli doni e fu [illegible] telegrammi augurali.

Nozze Lucarini - Castellani

Il 12 giugno nella Cattedrale di Arezzo si unirono in matrimonio i concittadini Dott. Spartaco Lucarini con la gentil signorina Maria Iolanda Castellani. Testimoni per lo sposo sigg. Alfredo Carnesi e Guerrino Bettini, per la sposa Ing. Aldo Mori e Dott. Manlio Baldi. Il celebrante, Mons. Lido Cicaloni rivolse agli sposi un elevato discorso di circostanza dinanzi ai 130 invitati e numerosi fedeli.

Durante il pranzo parlarono i sigg: Celso Nucciavelli, Bruno Lupi, cav. Renato Tacconi e Benvenuto Castellani. Oltre la benedizione del Papa gli sposi ricevettero un fascio di telegrammi augurali e la sposa ebbe ricchi doni e fiori a profusione.

Lo sposo, lepido e saggio oratore, di elevata cultura, fu ricevuto, insieme alla sua sposa, in udienza privata del Sommo Pontefice e il Papa, sapendo l'attaccamento e la fede incrollabile alla religione di Cristo ebbe pel Cortonese parole di compiacimento e di perseveranza.

All'amico personale e sua signora giungano graditi i nostri auguri.

Nozze Cocchi - Stolzoli

Il 25 Luglio nella chiesa monumentale di S. Domenico celebrarono le nozze la distinta signorina Ermelinda Cocchi con l'egregio giovane M.tro Giorgio Stolzoli. Testimoni sigg: Adolfo Biagiotti e Adolfo Lucarini.

Contemporaneamente alla cerimonia con fasto religioso, allietata da scelta musica strumentale, la sorellina della sposa Ofelia Cocchi si accostò alla Prima Comunione. Ciò valse al celebrante Canon Dott. Nicolò Franceloni, parroco di S. Domenico, per pronunziare un elevato e commovente discorso ricordando i pregi e le virtù della mamma defunta.

Durante il lussuoso rinfresco all'Albergo Nazionale nella più festosa animazione furono letti molti telegrammi e lettere [illegible] e, dopo di che gli sposi, salutati da 68 invitati e numerosi amici, partirono per viaggio di nozze.

Alla sposa furono offerti pregevoli doni e grande quantità di fiori. Auguri.

Laurea

Il 14 luglio presso la Università di Bologna si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia, con la votazione di 104 su 110, la signorina Ricci Maria, figlia del nostro concittadino dott. Tito Ricci, discutendo la tesi «Azione angiocardiotropa del tabacco di diverse conce». Rallegramenti ed auguri.

Sacerdoti novelli

Il 31 luglio S. E. il Vescovo ha ordinato sacerdoti i seminaristi Don Renato Gori di Monsigliolo e Don Antonio Marconi di Mercatale. Ai due bravi sacerdoti novelli i nostri auguri.

La prima «serenata»

La notte del 21 luglio il quartetto strumentale di Cortona: Simonelli, Funghini, Vannucci e Biagini iniziarono le loro armoniose serenate nella piazzetta della chiesa di S. Francesco allietando con musica vicinato e passanti.

Questa nobile e suggestiva tradizione era stata sospesa per causa di guerra e di indifferenza di cittadini - tutto si distrugge e niente si crea - ma nel secolo scorso frequenti erano le serenate in città sotto le finestre di tenere e delicate donzelle.

Ripavimentazione di via dell'Amorino

Durante il mese di luglio il Municipio ha fatto ripavimentare in lastroni di grossa pietra, con nuova fognatura, la maggior parte di via dell'Amorino sotto il palazzo dell'Ospedale. Il lavoro, dispendioso, ha ridato il carattere di civiltà e di decoro quel lungo tratto di strada che si trovava in pessime condizioni anche igieniche statiche.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Se in Cortona non mancasse acqua e divertimenti, se ci fossero piante ombrose, la città figurerebbe di 1 restieri se si considera, che con queste lacune, sono pretesi, fra città e campagne, circa 600 villeggianti non compresi 14 studenti monaci forestiersi, venuti primissimi a S. Antonio e 53 bambine del collegio di S. Caterina venute da Siena.

Fra le novità nuovissime i forestieri hanno trovato in città i bagni pubblici e l'apertura della Fortezza con soggiorno e abbondante acqua.

Il viaggio della spiaggia induce i villeggianti a rivarsi sovente ai lidi del Lago Trasimeno ed anche sulle alture di S. Egidio e convento delle Celle in comitive, così anche Cortona ha certe attrattive.

Grande Ippodromo a S. Caterina

Nella tenuta di S. Caterina è stato costruito un ippodromo di 375 metri d'anello dove i migliori cavalli potranno correre felicemente. Nell'interno è stato sistemato un grande campo sportivo.

Mentre a Cortona città si dorme, nella stagione di S. Caterina si sta svegli.

Una culla

Il 24 luglio dai coniugi Cardinali Lorenzo e Ada Baldelli è nato un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Bruno, Bernardo, Renato. Rallegramenti.

Il Cinema giardini

Con crescente favore dei villeggianti e dei cittadini proseguono le rappresentazioni cinematografiche notturne nell'anfiteatro dei giardini pubblici a prezzi popolari. Molta gente si assiepa, come grappolo umano, sul quell'altura nella pura e fresca aria serena. Rallegramenti al proprietario direttore sig. Enrico Pichi.

Il ritorno del Crespi a Cortona

Il 5 agosto, dopo essere stato inviato alla Esposizione Crespiana di Bologna, è ritornato in Cortona il graceuole quadro di Domenico Crespi rappresentante l'estasi di S. Margherita. E' stato riconsegnato al nostro Vescovo.

Riapertura della Casina dei Tigli

La casina, ma sempre in tempo di 6 agosto è stata riaperta la suggestiva Casina dei Tigli al Parterre con musica diretta dal Maestro Carlini. Il servizio è gestito dal popolare «Tonino» con lusso e decoro.

Film su S. Margherita da Cortona

La «Secolo Film» che attentamente e attivamente prosegue nella preparazione del suo film sulla vita di S. Margherita da Cortona, dal titolo — Margherita da Cortona» — è lieta dell'interesse che ha suscitato nella stampa e nello stesso ambiente la notizia di tale realizzazione.

Mentre ciò è d'impatamento per la migliore riuscita di questa sua produzione, segnala fin d'ora ai signori esercenti la film che costituirà nella prossima stagione cinematografica un avvenimento del più alto interesse.

La partenza di Don Alberico Pasletti

Con gli ultimi di Luglio il Rev. Don Alberico Pasletti, Priore dei Monaci Cisterciensi a S. Antonio, ha lasciato, dopo 6 anni di Priorato, la nostra Cortona per recarsi a Roma ove è stato nominato Priore nella chiesa di S. Bernardo.

Amico, compagno di tutte le persone dotte e incolte, ma educate, ha lasciato in Cortona un bel vuoto in quanto Don Alberico col suo acuto ingegno e la sua versatile ricercato per la sua piacevole compagnia. Durante la sua permanenza ha rivevuto in monastero prelati e cultori delle arte, ma la sua opera maggiore è l'acquisto di un prezioso organo e la costruzione della loggia esterna, nonchè l'abbellimento interno della casina in grandioso, storico crocifisso trovato nella casina in campagna del Salvatore. Al nuovo Priore mentre giungono i nostri rallegramenti per la sua elevazione, perviene pure il nostro rincrescimento per la sua lontananza.

Ferimenti e disgrazie in due giorni

Nei giorni 15 e 16 luglio sono avvenute le seguenti disgrazie: il P. Francesco Marcella, redentorista, ferito per caduta guaribili in g. 30, Conti Ademaro di a. 29, caduto da motocicletta, Viserbi Paolo di a. 36 di Montanare, ferito, Menici Francesco delle Fratte di a. 41 ferito, Cipelli Abigaili rottura di un braccio, Tarquini Rosa, frattura gamba, queste due nella scesa di via di Pescaia in città.

Ospiti illustri

Sono giunti a Cortona il Senatore Attilio Mariotti, vice Sindaco di Firenze, con la moglie Margherita Lollio, squisita poetessa. Essi sono ospiti della scrittrice Donna Rina Maria Pierazzi.

— Sono stati in Cortona il Principe Del Drago con le contessine Antonia e Desiderio Pasolini.

— E' in Cortona il Rev. Paolo Rosini, professore, maestro concertatore, organista della Basilica di S. Croce di Firenze. E' Frate Minore Conventuale.

— Sono in Cortona il tenore Vittorio Valdarnini con la figlia soprano Gigliola cantanti nei teatri e a Notre Dame di Parigi. Essi sono ospiti della distinta famiglia Mei. Tutti questi ospiti sono stati ricevuti nella Fortezza Monum. di Cortona ove il Castellano, in nome delle Autorità Comunali, li ha intrattenuti cordialmente.

Inaugurazione del Poliambulatorio

Il 6 Agosto alla presenza del Ministro Fanfani, del Prefetto di Arezzo, dell'On. Bucciarelli, del Sindaco di Cortona e altre autorità provinciali è stato inaugurato, nei locali dell'Ospedale, il Poliambulatorio predisposto dall'Istituto Nazionale dell'assicurazione contro le malattie. I lavori degli eleganti saloni sono stati eseguiti sotto la direzione del Presidente delle Opere Pie nobil dott. Luigi Pancrazi.

Ministro e autorità, accompagnati dal direttore dell'Ospedale dott. Baldelli e dal presidente dott. Pancrazi hanno visitato l'Ospedale con tutti i suoi impianti moderni rimanendo pienamente soddisfatti

Colonia della Pontificia Commissione Assistenza

La colonia della Commissione Pontificia Assistenza, nata in Fortezza l'anno scorso con due turni di 40 bambini ciascuno, ha eretto quest'anno le tende nell'ex eremo di S. Egidio con una popolazione di 120 bambini. Questo per il benevolere e la tenacia del suo fondatore e direttore Canon Emilio Rossi che ha dovuto scrmontare aspre difficoltà. Di questa opera pubblica di beneficenza ne parleremo al prossimo numero.

Il nuovo Priore di S. Antonio

Negli ultimi di Luglio è giunto a Cortona, nuovo Priore dei Cisterciensi a S. Antonio, il Rev. Don Ildebaldo Folchitto, nativo del Canadà. Per la sua squisita intelligenza, per cultura ed attività il Monastero e l'Istituto ne guadagneranno assai.

Rallegramenti ed auguri.

Festa nella chiesa di S. Agostino

Domenica 4 Settembre sarà celebrata nella chiesa di S. Agostino la festa di Maria SS. della Consolazione. Nell'anno prossimo 1950 sarà fatta anche la solenne processione terminando 50 anni che detta Immagine fu ripristinata al culto.

CRONACA SPICCIOLA

Un ancora etrusco romana in bronzo è stata rinvenuta a Cantalena mentre si affondava un pozzo cipieno per cercarvi acqua.

— **Per aver nascosto** armi sono stati tratti in arresto i coloni Pavianchi Francesco e Pietro e nei Latroni Luigi e Rossi Dino, tutti di Farneta. Uno è stato rilasciato.

— **La festa** di S. Alfonso è stata solennemente celebrata nella chiesa delle Cappuccinesse venerate il panegirico del Santo il R. Canon G. Maurazzi. I Redentoristi nella sera illuminarono la torre campanaria.

Il 7 maggio cessò di vivere a tarda età

Lorenzo Angori

Il 10 maggio a 77 anni cessò di vivere

Marcello Adreani

L'11 maggio a 83 anni cessò di vivere

Pilade Maffei

Il 21 giugno cessò di vivere ad a. 80

Ezebina Paolozzi Ved. Torciti

Di questa piissima signora ne parleremo al prossimo numero.

Il 29 maggio in Cortona rendeva l'anima a Dio a 83 anni

PIER LEONE POLVANI

Le sue opere

Uomo di spiccato ingegno ed attività si avviò, fin da giovane, ad una certa fortuna economica acquistando e rivendendo specialmente oggetti antichi dei quali ora intenditure senza studio. Alto, magro, solitario, meditabondo, non fece conoscere ad alcuno il suo sentimento e si credette perfino ateo, ma ecco che nei suoi acquisti di cose religiose restituì gratuitamente quadri alle chiese, mutuò il lume perpetuo a tre edicole religiose in città, dopo averle fatte decorare a sue spese, e riscattò un angolo della chiesa di S. Domenico, opera costosa che spettava alla Soprintendenza dei Monumenti per la Toscana.

Arricchito con minuzioso lavoro, a goccia, a goccia, con fervido ingegno, non sedò in piuma e con la defunta sua moglie Annunziata aprì un lussuoso emporio acquistando morse perfino all'Estero. Amò il fiorire della sua città reclammandola con illustrazioni, cartoline, libretti ecc., specie nel centenario margheritiano del '97.

Ma l'opera più bella e artistica del Polvani è la erezione della classica cappella mortuaria al Cimitero comunale: una vera chiesetta a stile medioevale ricca di travertini e di marmi; egli rompe il ghiaccio e dà inizio ad un artistico avvenire della patria dei nostri defunti. Campanilista per eccellenza, palpitante d'amore cortiano, indusse i suoi figli a creare un buon servizio turistico ed eleganti autopullman giunsero in Cortona per la pubblica utilità.

Pier Leone Polvani è morto per forza di natura, ma la sua memoria, le sue opere a decoro della città avranno perdurenza.

Figure che scompaiono

Un senso di tristezza pervade l'animo, vi via che dalla nostra consuetudine spariscono coloro ai quali più siamo stati vicini. Chi non ricorda in Cortona una figura caratteristica, alto, col suo portamento eretto, che appena cominciava ora a curvarsi denunciando l'azione dell'età, col piglio deciso che testimonia di un abitudine militare, e pure con un aspetto riservato e quasi timido e bonario, che lo faceva sommigliare invece ad un pacifico proprietario di campagna? Il Capitano della Marina da guerra

ATTILIO BERTOCCI

Cavaliere della corona d'Italia e dell'ordine Mauriziano, ha concluso il suo corso mortale.

Giovane ansioso di orizzonti più vasti di quello che poteva offrirgli la casa paterna, affacciantesi dalla pingue collina sulla vasta pianura cortonese, andò marinaio non ancora ventenne, e da allora ha passato nella Marina militare la parte maggiore e migliore della sua vita, dando ad essa tutte le sue attività. Fu prescelto dalla recente scoperta di Guglielmo Marconi, e si dette con costante ed austera disciplina a studiare e sperimentare le applicazioni di essa per i servizi della marina. Raggiunse così una perizia di operatore e di sperimentatore particolarmente distinta, seguendo dalle prime timide applicazioni lo sviluppo crescente e grandioso del nuovo mezzo di comunicazione, formandosi insieme un corredo di conoscenze pratiche e una cultura teorica e scientifica segnalata. Poi così entrare nella dimenticheza del grande scopritore italiano, lavorando e studiando sotto la guida di lui. Durante la guerra libica fu preposto agli impianti radio in Tripolitania e in Cirenaica; nella guerra del 1915 - 18 fu Capo dei servizi radiotelegrafici della base di Brindisi. Promosso Ufficiale per sode e profonde cultura e capacità tecnica, salì i vari gradi fino al massimo di Primo Capitano, disimpegnò incarichi importanti e delicati, fu istruttore all'Accademia di Marina, Direttore dei corsi di R. T. e Comandante dei Servizi R. T. negli Arsenali della Spezia e di Pola, Ispettore e collaudatore di impianti a bordo dei piroscafi dal 1920 al 1924 nei porti di Pola, Trieste Fiume, Zara e Lussino, svolse mansioni di grado anche superiore al suo. Caro ricordo di la sua attività di istruttore, egli conservava con commosso sorriso una fotografia con dedica autografa datagli dal giovane Duca degli Abruzzi.

Tornato alla campagna e alla coltivazione dei campi e dei fiori dedicò quelle energie che più non poteva spendere per la diletta Marina italiana. Anche abitando in città, giornalmente se ne allontanava per recarsi ai campi a lavorare, piantare, bonificare, conciliandosi la stima e l'affetto di tutti i ceti sociali. Non cercò onori, non chiese ricompense, non volle mettersi in mostra mai; conobbe soltanto il lavoro in silenzio e in umiltà, anche nelle cariche pubbliche da lui lodevolmente ricoperte. Il 15 giugno del 1949, alla chiamata di Dio, placidamente si addormentò nel sonno del giusto, per cogliere dalla giustizia eterna quel premio che i desideri avanzo e come non defrauda mai nessuna delle benemerenze umane.

Farfallino in giro

pel territorio Cortonese

Mamma, o mamma... sen tutti en ruvina: ho letto ntui giornèle che semo scumunnechètti! Diddio, ce murira la troia in la stalla, verrà el latcine e i dovrichè e le criature e nnaltri se finirà a l'inferno. Ma che ce s'è vita a fère a Cortona a legge si giornèle, diceva la mamma alla sua figliola? - Ero vita a la inaugurazione del la Funevia, del nuovo palazzo de la Poste e del Merchèto coperto, ma gira e argira un ho trovèto gnente ed anzèlle!... Se era vivo Fischino!... Venite le ragazze: la Miglia de Fiore de Chitarrino, la Cattera de Beppe de Pipodoro e la Nunzia de Girodiemo de Pitrinicca, m'invitarono a scarioccè il grantu co e seduti a quel tipico lavoro un discorso introcciava l'altro gnestando le vigilie, perchè in oggi scappa uomo che te rincurre la donna». Venuta la massaia con colazione di brodaglia la Cattera incominciò il piagnisteo; mama vo fè i coi zogne a mezze coscia da uomo, mama vo vi' al Partitro a Cortona e fè el mi' commodo! - La mamma: disgraziata, tentofo una labbreta tul muso che te fo nisci la mostarda: eu nei sèe che quele che vosteno da uno quando se gnuono armangn mèle che cuch... cuch!.. Confessete, bricciadona col miaculpete a sbattacchiene. Badèmo e tte alche vi a comprè el «Grand'Hotel» tegne se i labbra e i deti, encipriase anca tul de rieto, e io envece me lèvo tui batacc e alco per Pasqua! Mi venne da ridere e te dissi: chi sa come odrate durante l'anno! Lei vo' pensète per te, ciesno spelèto, facciamen lo spiritoso e zittino che ho fè un conto dei poglie vind ti: sedicce e diciotventecinque, un che ne giunge ventisei, quatordece e doddece venitre e un che ne porto vinliquatro, settanta i rotti, se de la guerra, diecessette de tendici, totèle... ce stei zitti toraglie an me cuntindite che pe' la matemmatica patria, ensegnè a l'Universèle! Partita la massaia le ragazze stavano per perdere il senno ed io, prima di essere sopraffatto me ne andai pensando per la via al bacoglditore che è entrato nel Museo dell'Accademia e in Fortezza, cioè un pretuntuoso e un somaro facilmente spelleggiati.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. «Etruria».

ANNO LVIII N. 6, 7, 8 — CORTONA 30 Agosto 1949 — Spedizione in abbon. postale

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERTES
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono. Manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
Un secondo e terza pagina per ogni linea di corpo 10 lire (...) dopo il terzo del presente e la quarta pagina prezzi a convenirsi.

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

A villeggiatura finita

L'anno si può dire terminato e Cortona è rimasta quello che era. Non si è costruita una casa, non si è rinnovato e abbellito niente. Il Municipio ha rattoppato qualche via, ha costruito un capanno al Parterre e buonanotte Gesù. I villeggianti sono venuti in questa vecchia cittadella posta su di un colle privo di ombra; nella nostra Provincia c'è una Vallombrosa e un Celsoblaio... tuttavia i forestieri hanno trovato una cittadina pulita e molto cara... I villeggianti sono affluiti invero da ogni parte d'Italia, ma la dardanica città li ha dovuti respingere per mancanza di alloggi e solo un 600 di essi hanno trovato ospitalità nelle case di città e di campagna: tante richieste non hanno avuto risposta. Male vecchio e sempre giovane che grassiga indisturbato sì da tenere il nostro bel paese languido e sconsolato. Eppure noi conosciamo degli uomini di buona volontà che desiderano il radioso avvenire di Cortona, ma ad ogni lor passo si sentono assaliti e cadan vittime di cialtroni o gente incoscente. Pochi sono i cittadini risoluti a camminare travolgendo tutte le difficoltà. Che cosa è rimasto delle vecchie e venerande istituzioni? Nemmeno il Monte Pio e nemmeno le Compagnie laicali e nemmeno le fabbriche dei tessuti, dei colorifici, e dei bullettai. Tutto è finito e sta to travolto. Bisogna distruggere la perfidia del nemico, non dargli spago. I villeggianti hanno trovato quest'anno signorile ospitalità in Fortezza ove abbonda acqua potabile e freschura. Nei prati e all'ombra dei ruderi essi vi hanno trascorso giornate intere recandovi i viveri e beandosi di quella pace e di quella incantevole veduta. Il portone è stato aperto a tutti gratuitamente e l'acqua è stata fatta anche asportare per le case. E proprio in Fortezza è stata fatta la cura del sole da famiglie intere di forestieri e di cortonesi in un atmosfera di grande cordialità. Che cosa è costato al Municipio quel diuturno servizio? Niente! Ma se così non fosse stato i villeggianti, privi di svago, sarebbero ripartiti prima del tempo senza soddisfazione.

Dunque, a conclusione, oltre 600 villeggianti sono stati questo anno nella nostra città fra lo stento della mancanza d'acqua potabile e poca ombra. Mancano però gli alloggi e un buon rifornimento di piante ombrose. E' il Municipio che deve fabbricare le case popolari se i singoli abbienti non possono o non vogliono e allora vedremo una città in piena estate movimentata di villeggianti con interesse dei negozianti e del commercio cittadino. Ormai anche un orbo vede che partiti gli ospiti la città si cangia in mestizia - manca il cataclaio in piazza oggi della Repubblica - giacchè bisogna ricordare che la popolazione della città coi sobborghi è di 3881 anime, mentre nel 1200 era di venti mila. Alla larga che diminuzione!

Gli abitanti del vicino paese di Castiglion Fiorentino ci insegnano: essi hanno costruito un'ampia via tra il Paese e la Stazione ferrovia e già vi fabbricano ai lati bei palazzi. A Cortona si finisce in progetti e in chiacchiere.

Gli abitanti del piccolo paese di Castiglion Fiorentino sono riusciti a togliere ad Arezzo il famoso Convitto Nazionale e farselo suo! Quello è un paese che non dorme e che ammonisce. Quando levarono il Ginnasio a Cortona nessuno protestò e lo riebbe per forza naturale. Ma che si duri sempre così? Ma dal sette all'ottocento Cortona ebbe grandiosi fabbricati: palazzo Colonnesi-Ferretti, palazzo Laparelli, palazzo Diligenti e Teatro Signorelli. In oggi di grazia se si vede fabbricare una casa in ogni tre o quattro anni!

La Senatrice Merlin

vorrebbe abolire le case di tolleranza

La «Nazione» del 13 Ottobre riguardo al progetto sulle case sovventrilistes presentato al Senato dalla socialista Merlin così si esprime:

«L'avvenimento più interessante della procedenti sedute al Senato, è costituito dalla relazione che la Senatrice socialista Merlin ha fatto ieri innanzi sull'abolizione della disciplina della prostituzione e sulla chiusura delle case di tolleranza.

La senatrice Merlin, che dopo un anno ha visto il suo progetto dinanzi all'assemblea plenaria, vinte le resistenze e gli ostacoli dovunque e superate le ultime difficoltà, ha difeso il disegno di legge con la tesi che le deriva dalla convinzione di contribuire alla elevazione morale del Paese, alla degradazione dell'uomo nel postriboli, l'atrofia del Focolaio nelle tenebre e la caduta della donna nell'abbrutimento se non le tre cause che bisogna rimuovere, se veramente si vuole un mondo migliore e socialmente sano. Per due ore ha parlato la Merlin, fornendo cifre e dati veramente impressionanti.

Le statistiche sulla prostituzione danno il 38 per cento dei casi, dovute alla deficenza dei salari e il 10 per cento alla miseria assoluta. Intorno a questo triste fenomeno, ruota tutta una organizzazione pubblicitaria e affaristica che sfrutta le passioni umane. A Torino esiste una organizzazione per l'esportazione e la importazione di ragazze; un tenutario di casa di tolleranza a Modena guadagna centomila lire al giorno; a Roma il proprietario di tredelle sedici case esistenti percepisce la metà degli incassi, e cioè oltre 800 mila lire al giorno.

È veramente il caso di dire che la carne umana si trasforma in oro per questi trisi trafficanti. Il problema è stato esaminato dalla senatrice sotto il profilo politico, morale e sociale, ma anche sotto quello giuridico. La signora Merlin ha sostenuto la necessità di adeguarsi alle norme costituzionali e perciò ai principi sanciti dalla Carta dell'O.N.U. ecc. ecc.

Il nostro pensiero

L'idea di ripulire il mondo dalla depravazione e prostituzione umana che abbassa l'uomo al livello dell'animale nelle sue funzioni istintive è una bella cosa, ma il guaio è che spesso il fuoco ne comperebbe un pericoloso vulcano: la passione della volontà, dei piaceri sensuali nasce e si sviluppa nell'animale al raggiungimento della sua stabilità nella miseria. Astene si sembrerebbe contro natura e in tutti i secoli, perfino nello Stato Pontificio, erano tollerate per l'uomo le case di tolleranza. Giustificenisse a mancare il ripiego delle case di tolleranza che nella forma fisiologica sono necessarie: eppure con questo nella costa quanti casi e quanti crimini la magistratura registra di offese alle minorenni e di rapina ad un popolo onesto! Se non vi fossero le case di tolleranza le carceri si empirebbero di giovanetti ed anche di adulti se si considera che la prostituzione a Parigi anche all'aperto senza un senso di decoro e di dignità. Se non vi fossero le case di tolleranza mancherebbe il controllo medico e allora si empirebbero gli ospedali di disgraziati con grave pericolo dei figli nati da genitori malati. Non ci pensa la signora Merlin a queste cose?

La senatrice Merlin si preoccupa dei colossali guadagni dei tenutari di queste case mallamate: a Roma soltanto si introiterebbero un trecento milioni all'anno. Non ne prende tanti lo Stato con la vendita delle sue privative. Alla grazia che spiriciolame vi è nella sede del primo Pietro!

Eppure non c'è niente da fare e crediamo che anche la «cattolica» Democrazia Cristiana sarebbe contraria al progetto caldeggiato dalla Merlin.

Farfallino

Deliberazioni della Giunta

COMUNALE

Costruzione di 36 locali nel cimitero di Montecchio. Delibera di approvare la costruzione da parte della ditta Tenori di detti locali per una somma di L. 285 946.

— Domanda dei vigili urbani per una equa indennità di permottamento nelle trasferte di Mercatale e Sorbello. Viene respinta.

— Domanda della Cooperativa di Dave per la concessione di un acconto sul credito revisione prezzi lavori di costruzione dell'ingresso al Cimitero di Cortona. Delibera di non poter accogliere la richiesta di detta Società ad ottenere un acconto di L. 300.000.

— Concessione di una indennità accessoria al personale impiegato comunale. Delibera di concedere per l'anno in corso una indennità accessoria sulla base di lire 1500 ciascuno.

— Collocamento presso il Comune di un profugo di Fiume sig. Huber Leopoldo. Delibera di prendere atto che con decreto del Ministero dell'interno è stato collocato presso questo Comune il suddetto e di collocarlo come agente urbano con il salario di L. 180.000.

— Concessione di occupazione del terreno al sig. Ghezzi Bruno. Delibera di concedere al suddetto il terreno annesso al locale di proprietà comunale in Borgo San Domenico con il canone annuo di L. 24000

— Contributo per la sistemazione della strada della Madonnina al ponte Rontani. Delibera di concedere al parroco di Resina un contributo di L. 30.000.

— Sgravi imposte bestiame a contribuenti appartenenti a famiglie numerose. Vengono sgravate 68 famiglie per la somma di L. 565 851.

— Aumento dell'acconto all'avv. Pangrassimi per onorari e spese relative al ricorso contro Matracchi Giuseppe. Delibera di elevare la L. 15.000 a L. 30.000 [illegible] corrispondere a detto Avvocato.

— Compenso al sig. Ulivelli Pietro, meccanico elettricista del Comune per prestazione di orario di lavoro. Delibera di concedere un acconto di L. 10.000

— Allestimento del dormitorio pubblico. Delibera di dare incarico al Sindaco di studiare la possibilità di allestire un dormitorio pubblico per forestieri poveri.

— Incarico all'ing. Giovanni Bellucci per la redazione progetto esecutivo per la costruzione del bacino delle Cerventosa. Delibera di affidare al suddetto l'incarico.

— Costruzione di cancelli in ferro per l'ingresso nel cimitero urbano. Delibera di approvare la perizia dell'Ufficio Tecnico comunale per la costruzione di due cancelletti laterali all'ingresso del cimitero una spesa di L. 20.000 tenendo conto che il ferro occorrente si trova nel magazzino comunale.

— Commissione di concordato per gli effetti della applicazione alle imposte di famiglia. Delibera di costituire una commissione incaricata di stipulare il concordato per detta imposta nei signori: Scarpelli Oberdan democristiano, Binchi Vittorio comunista, Polveri Pietro socialista, Valli Nello liberale, Mencucini Settimio indipendente.

Fornitura di cattedre per le scuole elementari da parte della ditta Alari Natale. Delibera di commettere la fornitura di cattedre per il prezzo di L. 8500 ciascuna.

— Pagamento delle ferie festive nazionali ed infrasettimanali all'operaio Passalacqua Luigi. Delibera di liquidare al suddetto la somma di L. 11.196.

— Nominata la commissione per la revisione dei ruoli di lavoro. Delibera di nominare i sigg. Faralli Sem, Cerulli Cesare, Sforna Pasquale, Presentini Arnaldo, Milazzi Brunero, Lucarini

— Approvazione di perizia suppletiva per lavori di costruzione di un pozzo nero in località Piazza [illegible]

RAIMONDO BISTACCI

CALENDARIO STORICO CORTONESE

Luglio

1

1862 - Viene fondata la Società Oper.

1944 - I tedeschi prossimi a partire, sono e fanno saltare l'Ufficio postale e palazzo Casali con gran fragore.

2

1536 - Viene a Cortona il famoso musicista veneziano Antonio Lotti.

1944 - L'8.a Armata degli Alleati è entrata nel territorio cortonese e sta occupando gli ultimi resti delle divisioni tedesche. I tedeschi, ritirandosi in Caglion Fiorentino minano e fanno saltare la chiesa di Mezzavia e l'intero villaggio di 9 case. La battaglia si svolge sulle colline del Chiucio.

3

1944 - Gli Alleati occupano Cortona per ore mezzo e mezza con 11 autoblindo. Suonano a festa le campane delle chiese e del Comune. Nel pomeriggio vengono arrestati i capi fascisti.

4

1654 - Viene a Cortona e si intrattiene una settimana Sigismondo Pandolfo Malatesta, capitano della repubb veneta.

1936 - Viene a Cortona il principe Giorgio di Sassonia.

1944 - Affluiscono in Cortona migliaia di militari anglo-americani con centinaia di automezzi e di uni indiani.

5

1409 - Le genti d'armi fiorentine cavalcano il nostro contado e bruciano il grano.

1944 - Prende possesso del Municipio di Cortona il governatore militare inglese maggiore R. W. Russel che emana ordini. I partigiani che erano discesi dai monti in numero di 250 vengono disarmati. Giungono in città truppe bianche e di colore d'ogni parte del mondo. Viene allestito a S. Eusebio un campo di aviazione per elicotteri.

6

1944 - L'8.a Armata degli Alleati diploma molte delle sue truppe nel territorio cortonese. Tutto il contado e le colline rigurgitano di militari inglesi, americani, cinesi, indiani, sud africani, scozzesi ecc. in vari costumi.

7

1509 - Viene collocato l'orologio pubblico nella torre di piazza che vi permane 240 anni. Il 17 sett. 1750 viene rinnovato.

1944 - Giunge alla villa del marchese A. Di Petrella a Salcotto il Generalissimo Alexander comandante in capo dell'8.a armata. Affluiscono al nostro ospedale feriti di Cortona e Castiglion Fiorentino. Intere famiglie di fuggiaschi dai monti tornano alle loro case.

8

1944 - Il Governatore inglese fa un prestito al Comune di mezzo milione di lire. In città il movimento delle truppe è immenso.

1916 - Viene demolita nella piazza del Municipio la fontana pubblica con alto obelisco in pietra, inaugurata nel 1887.

9

1735 - Viene l'ordine del Governo di Pietro Leopoldo di non chiudere più le porte urbane e di licenziare i portiani.

1944 - Per il passaggio di migliaia e migliaia di carri armati, cannoni, autoblinde, autocarri ecc. per la via Casale è proibito il transito ai civili.

10

1351 - Viene eletto e acclamato Principe e Il Signore di Cortona Bartolmeo Casali.

1944 - Giungono in città 350 profughi di Castiglion Fiorentino dove infierisce la battaglia e resiste Val di Chiana e si trattiene 3 giorni nel monastero dei Cisterciensi a S. Antonio.

11

1755 - Muore l'archeolo ed erudito Marcello Venuti.

1892 - Mons. Lorenzo Passerini viene nominato Arcivescovo di Tolomaide e Camarlengo di S. R. Chiesa.

1852 - Celebra la Messa a S. Margherita il Cardinale Giovacchino Pecci.

1944 - Partono con vari automezzi i 446 profughi di Cassino e dintorni che si erano rifugiati in Cortona.

12

1760 Muore l'archeologo Padre Giuseppe Pancrazi, patrizio cortonese.

13

1871 - Viene a Cortona il poeta veronese Andrea Maffei per studiare sul sarcofago marmoreo del Duomo.

1944 - Viene emessa la moneta cartacea inglese di occupazione. I profughi Castiglionesi in città ammontano a 214.

14

1363 - Viene eletto Principe di Cortona Francesco Casali III.

1396 - Il Principe di Cortona Francesco Casali IV prende in moglie la figlia di Agnolino della Rocca e la figlia di Uguccio Casali si sposa col Signore di Foligno.

1645 - Viene celebrato il II Capitolo provinciale alle Celle detto delle stuore, i nobili cortonesi accompagnano il P. Generale Lorenzo da Caltagirone.

1714 - Fondaz. dell'Orfan. femminile

1944 - In città i militari bianchi e di colore ascendono a oltre 2000. Viene stabilito il coprifuoco dalle ore 10 di sera

15

1664 - Viene inalzato in Duomo il marmoreo altare maggiore opera del cortonese Antonio Mazzuoli.

16

890 dopo Cristo - Cortona rifiorisce con un governo repubblicano e crea consoli, magistrati e statuti.

1944 - Nella villa Mancini al Sodo si insedia un comando di divisione e vi risiede un generale inglese.

17

1944 - Vengono arrestati e portati in carcere un centinaio di esponenti fascisti. Vengono rilasciati il mattino seguen.

18

1598 - Annibale Caracci si intrattiene in Cortona con Pietro Paolo Sellari detto il Gobbo della frutta e gli commette vari lavori in pittura.

19

1944 - Discende dietro le mura del Duomo una autocolonna di pesanti carri armati della 5.a armata degli Alleati, provenienti da Città di Castello. Le vie vengono sconvolte dai carri condotti da truppe nere.

20

1895 - Il concitt. Arciv. Guido Corbelli invia dall'Egitto al nostro Museo una raccolta di antichità egiziane fra le quali un feretro di mummia trovata a Tebe della XXI dinastia.

1944 Al Sodo dirigono il movimento dei migliaia di carri armati ufficiali inglesi, indiani e cinesi del corpo di polizia sotto nubi di polvere.

21

1628 Va in disuso nel cortonese la coltivazione della robbia che dava un colore rosso per tingere le stoffe.

22

1944 - Passano per le vie del cortonese circa 700 macchine con truppe di tutte le parti del mondo.

23

1409 - Cortona si arrende a Ladislao re di Napoli e il Principe di Cortona Luigi Battista Casali viene fatto prigion.

1935 - Viene a Cortona il Cardinale P. Francesco Biondi detto il Papa rosso e si trattiene 3 giorni nel monastero dei Cisterciensi a S. Antonio.

24

1651 - Viene rinvenuta la salma imbalsamata di Frate Elia I generale dell'ordine francescano nel coro della chiesa di S. Francesco.

25

1456 - Viene per la prima volta cambiato il vestito alla salma di S. Margher.

1944 - Viene a Cortona un Comando di divisione italiana aggregata all'8.o corpo d'armata inglese col generale Attilio Tomaselli.

26

1744 - Vengono riuniti al Comune di Cortona i territori di Pierle, Danciano e Mercatale.

1944 - Giunge al campo militare di Creti S. M. Re Giorgio IV d'Inghilterra, Imperatore delle Indie.

27

1944 - L'8.a e 5.a armata degli Alleati si incontrano al Sodo e veloce è il movimento degli autocarri di andata e ritorno sotto un assfissiante nube di polvere. Avvene un po' di confusione.

28

1513 - L'architetto Pietro di Norbo fiorentino termina la cupola della chiesa del Calcinaio.

29

1324 - Uguccio Casali fa bandire dai Consoli della città i marchesi di Civitella e Petrella.

1944 Viene creato al Ferretto un grande ospedale militare inglese.

30

1944 - Si calcola che sono presenti nel territorio cortonese oltre 45 000 militari di varie parti del mondo con prevalenza di indiani e cinesi.

31

1907 - Viene a Cortona in incognito S. M. il Re Vittorio Emanuele III coi generali Brusati e Trombi.

Seguito delle Deliberazioni della Giunta Comunale.

provare la perizia per L. 280 000.

— Allacciamento di sfrattati per impingue l'acquedotto di Terontola. Delibera di approvare la perizia per L. 120 000.

— Rimborso della Ditta Mei e Della Barba di dinaro per esperazione vino. Delibera di rimborsare alla ditta la somma di L. 243.079.

— Collocamento a riposo. Delibera di collocare a riposo i cantonieri comunali Felici Nello, Bassani Luigi, e Rossi Vittorio.

— Aumento compenso ai cantonieri per manutenzione attrezzi. Delibera di elevare il compenso da L. 700 a L. 1200 annue.

— Sospensione cautelare nei riguardi dello spazzino non di ruolo Municchi Pietro arrestato sotto l'accusa di detenzione abusiva di armi. Delibera di sospenderlo.

Lo stipendio ai Deputati

Con l'avvento della Repubblica italiana le cariche onorifiche vanno lentamente scomparendo dinanzi alla forza dell'interesse.

Anche i deputati e senatori, estinto lo Statuto che nell'art. 50 vietava qualsiasi indennità, ogni questi sono ben regolati.

Con legge elettorale del 1913 fu concesso ai deputati un rimborso spese di corrispondenza ecc. di 6000 lire annue.

Ogni deputato, dei 574, riceve un assegno fisso di 65.000 lire così ripartite: 50 000 lire come stipendio, 15 mila come rimborso di spese postali. Si aggiunga l'indennità di presenza che è di 5 mila lire.

Il deputato poi percepisce un «gettone di presenza» quando partecipa a sedute di commissioni.

Il deputato in dere viaggia gratis in ferrovia ed ha diritto ad un certo numero di biglietti gratuiti per i familiari e gode di una tessera di libera circolazione sulla rete filo-autotranviaria di Roma.

Infine fra una agevolazione e l'altra il deputato italiano ogni anno incassa un milione e mezzo di lire per l'opera che svolge come legislatore.

La peste del 1348

A CORTONA

(Racconto in dialetto)

Uddio, Madonnina santa sitatece, sete pieta de le criature d'innecenzia, sì, sete ragione, el mondo ruotela a dannamento, tanti pechèti de spurchizia, de bastigue, de birbonète han tratto la vostra cuollera e gli uomegne se beffon de vo' Gisù santissemo morto en crocia, ma perdonètece e allontanete el dimogno: Signore, salvetece da la peste che ruotema e sarazia la gente. Elvedè quante morti, quante lègreme, quanti pienti!

Cusì bercèa una donna denanze al crucefisso en chiesa, ma entanto la pesta facea strazio: i becamorti carchèn en barella morti e muribondie da chèsa en chesa tu le vie deserte, e i crisiègni s'atapinèono a magnè agno, ruta, assenzio e cipolle, a bunè da la finestra i palne infette e chi curea gnudo a San Giulio, chi cavalchèa en fuga un puledro, un s-mutaccio, ma qualcun giunto al mèio, trabulea e mesuno l'arcatte: me bruciene i budeglie, nètene l'acqua, gendem de qua, de la le criature, mia solmente el be camorti a lo vania a buttaglie adosso una coperta.

E' morta Cattarina, e morta Rosada de Bastiano, è morto Bartolo, è morto Taddeo, uddio che strazio: gli omini fan sempre fozsi ai camposanto; sette, otto, dieci, vesti cristieni son già sotterrèti, ma un mucchio de morti ci han da carcèll e fiammè son più de trecento viti al Creatore.

Annegne some del purgatorio, sanissime apostoglie e ognessanti preghète per noi: mirete quanti prete cadeo e morti per vi' a de' Paoglio santo si in rotondie, uddio che ruina, che pienti, che pienti!

E' morto el Vesco monsignore Rastori, la pesta bubbonnica ha chiappato anco lu' tal mentre che confessèo un malèo El Signor Principe de Cortona è scappo, scappi son i nobeglie e ricchi per altre terre: tutto è deserto e en tribbolazione. Santa Margarita, o santa Margarita tu ce abbandonète, arpozzegnete tanti dolori, vedè sie criature senza babo e senza mama, uddio, aetene pietà, aetene misirincordia.

Donzela Lucia è stèta presa dal mèle e vuole Rignaldo al letto, bercèa una fantesca sotto le finestre degli Zoffrini. Un ce vicce, pregheono i famigli al bel giovinotto, ma lu' scappa da chèsa e corre a trovè el su' amore. Pensa un poco fior de l'inferno de chèmera, s'arro da de le serenète, de le cavalcature pel contedo, degli incontri, e morto per morto e stra na chèmera, abraccia e stregon Lucia, ma ecco che empallid sce, i bèci gli han tratto el mèle fulminant: in colono tutti doa dal dolorichè: Lucia agunizze, in la mira, pigne e tira fuora le sabbette vul morire con glie, vicino gnelie, ma i famigli el porton via. Rignaldo finge de sù' meglio, se nicondo, se vesto da bacamorto, e arrigione da Lucia: un bèmo, un altro bèmo.... Lucia finisce de rantelè e morta... Rignaldo la piglia en colle, la stregne come un tesoro, la vul poter via con sè, chi sa mine, ma rudola pe le scèle del palazzo e muore su glie!

Marcantonio fugge mezzo gnudo pe' le vie: pietà frateglie, la ma' donna e i ma' figlieglie agunizzeno, pietà de me, ma ecco i becamorti a pigliarlo, el cregnono, empostèo e lo caricono nel carro nel mezzo; s'aiuta de fol dinanzi, se arrudola, sbatte pourilume, nissun lo salva. Viene parto sì composèto tra la bava dei morto en confusione, en fretta, e buttèo lu' la fossa! Ah Setembre calamito del 1348, quante ruine e quante parteste en Cortona.

-Farfallino

— La storia locale ricorda a trieri la gliori la funesta tragedia, la calamità che infierì sul popolo cortonese.

Ripresa dell'attivitá culturale

all'Accademia Etrusca

Il Principe Locumone nobil dott Nicolò Mancini, in data 1 novembre, ha indirizzato ai cultori dell'arte e al popolo una lettera annunziante la ripresa dell'attività culturale dell'Accademia stessa, dovuta interrompere per causa della guerra e per il compimento dei restauri che le Sopraintendenze alle Gallerie, Antichità e Monumenti hanno apportato alla sede e all'intero complesso del palazzo Casali.

Le conferenze si svolgono nel grande salone Mediceo.

La prima adunata

La manifestazione inaugurale avvenne Domenica 6 novembre. Dopo la presentazione del Locumone dott. cav. Nicolò Mancini Ridolfini, e dopo che questi ebbe spiegato la proprietà e l'uso delle varie sedi del palazzo recentemente concordate col Comune, prese la parola l'oratore ufficiale Prof. Mario Salmi dell'Università di Roma, intrattenendosi ottimamente su «L'arte di Francesco di Giorgio» con un seguito di illustrazioni con proiezioni.

Il salone era gremito di un nobil consesso, dal Vescovo e dal clero.

Seguirono poi gli altri oratori; domenica 13 novemb. Dott Sergio Camerani «Leopoldo II e la Toscana nel 1848-49» — Domenica 20 novemb. Dott. Ugo Procacci «Il restauro delle opere d'arte e i trittici dell'Angelico e del Sassetta della chiesa di S. Domenico» con proiezioni.

Tutti gli oratori furono lungamente applauditi come il saddetto.

Nella primavera del 1950 inizierà un nuovo ciclo di conferenze il dott. Guglielmo Maetzke, il dott. Antonio Ratti, la dott. Margherita Moriondo e il dott. Renzo Chiarelli parleranno delle opere d'arte e della loro sistemazione nei Musei di Cortona.

La "Scalera,,

ha girato il film su MARGHERITA da CORTONA

Dal 7 al 9 novembre una trentina di artisti della «Scalera» hanno girato nella sola contrada medioevale del Gesù in Cortona alcune parti del grandioso film su «Margherita da Cortona».

L'interpetre della Santa è la leggiadra signorina ventenne Maria Fran, nata a Nuoro in Sardegna, direttore di produzione è il comm. Laudati, il regista Bonnard, ma trigna Isa Pola, Arsenio Nicolosi ecc.

Nella suddetta contrada si è svolta la ribellione del popolo contro la Santa: qui vi hanno partecipato anche una sessantina di cortonesi in costume medioevale nella sdrucita scala che mette alla chiesa sottostante del Gesù. Più oltre, la Santa, in una povera cameretta ha unta con unguento e guarita una malata; la dolente volgendosi a Margherita le dice: tu sei santa!

Avviene più tardi la processione. Una selva di croci fra torce a vento e incensi, plebei e nobili, monache e frati in orazione e la stessa Margherita si avviano alla cappella della guarita, ma tra la folla del popolo s'introduce un giovane signore che scruta e segna la Penitente la quale resiste poi ad ogni offerta d'amore.

Maria Fran veste poveramente uno sdrucito abito marrone non ruvido scialle nero, ma il suo alto, snello corpo, il bel volto e fulgidi occhi velati da penitenza e nella ammirazione di tutti i cortonesi raggruppati per assistere allo svolgimento del film atteso in tutta la Nazione.

Anzichè il Lago Trasimeno è stato prescelto il lago di Bracciano avendo all'intorno un folto bosco dove si presta la tragedia e il rinvenimento d'Arsenio. Il film gira ormai da 4 mesi e probabilmente terminerà a dicembre.

Disoccupazione e siccità

al progresso dell'agricoltura

La grande disoccupazione del dopoguerra e le disposizioni prefettizie hanno indotto i proprietari delle terre fra non molto tempo a fare numerosi formoni per piantagioni di viti. In tre anni nel nostro Comune sono stati scavati oltre duemila formoni di alcune diecine di metri ciascuno, in modo che fra non molto tempo avremo una sovrabbondanza di vino.

La siccità che ha infierito per 3 anni e che è giunta a grave angoscia in quest'anno ha obbligato i vari agricoltori ha scavare numerosi pozzi tanto che in questo tempo se ne contano circa 450.

A Centoia è stato costruito un laghetto di 20 metri per dieci essendo stata trovata una potente sorgente.

La siccità ha obbligato questo anno moltissimi contadini a spostarsi per vari chilometri dalle loro case per prelevare l'acqua da dove si trovava.

CRONACA

Le scuole Medie a Cortona

Cortona ha attualmente le seguenti scuole medie:

Scuola Media e Ginnasio, alunni 200

Avviamento maschile, alunni 152

Scuola Tecnica Agraria, al. 50

Scuola Avviamento femmin. al. 80

Scuola di magistero per le donne e scuola professionale femminile col nuovo riordinamento si sono trasformate in Istituto Tecnico femminile, al. 65.

Liceo classico, al. 60.

Bergman Ingrid a Cortona

La celebrata attrice cinematografica sarà Ingrid Bergman, che la stampa ne parla, venne a Cortona col regista Roberto Rossellini il 20 ottobre s. prendendo alloggio all'Albergo Nazionale. Riconosciuta molti curiosi le furono d'attorno con suo disappunto.

Attivita' nella Fortezza monument.

Diamo una breve rassegna dei lavori compiuti nella Fortezza di Cortona dopo il suo abbandono:

Rinvenimento e liberazione nella galleria a ponente della porte dei sotterranei.

Liberazione completa delle macerie e costruzione di una scalone nella galleria a levante con apertura e vuotatura di tre grotte, riazzuccatura di un muraglione e rinzaccamento di due trabocchetti.

Rimonto di una parte del secondo piano e di due finestre.

Rialzamento in vari punti delle mura di cinta.

Ricostruzione di 3 merli gli bellini.

Apertura di tre bocche d'aria e rilievi.

Liberazione dalle macerie del corridoio del cancere.

Costruzione di numerosi banchine.

Costruzione di un giardino e sistemazione con aiuole.

Ricuperato di un grande pezzo di cannone in pietra.

Ricostruzione di un piccolo museo storico e dono di mobilia antica.

Istituzione di cura elioterapica con oltre 70 beneficiati in quest'anno.

Hanno visitata la Fortezza dal maggio agosto oltre 2400 persone gratuitamente.

Un pregevole dono alla Basilica di S. Margherita

Il nostro egregio concittadino sig. Vittorio Mazzeri ha voluto ancora una volta dotare la nostra Basilica di un artistico e pregevole dono uscito dalle sue mani e partorito dal suo fervido ingegno. Si tratta di una lampada votiva, dedicata ai Caduti in Guerra: essa è costituita da una face ardente e ivi disposte le armi belli he: aereoplano, ancora, reticolati, ecc. ecc. Al di sopra di questa distesa brilla la stella della pace e sorgono i fiori della vita e resurrezione. Il lavoro tutto in metallo finemente lavorato e cesellato è stato ammirato ed elogiato dai soprintendenti delle arti che hanno riconosciuto nel donatore e autore sig. Mazzieri un giovane di svegliata intelligenza. Così la Basilica di S. Margherita possiede due delle sue opere se si ricorda l'altro pregevole dono del tempietto votivo ugualmente in metallo.

Ma il Mazzieri ha pensato anche alla sua parrocchia donando la chiesa di San Marco di una moderna lampana con gli emblemi vivi della fede.

A questo silvestro cortonese - in raro caso - giungano i nostri rallegramenti e l'ammirazione di quel pubblico che ama il decoro della nostra città.

BENEFICENZA

Sono state elargite in beneficenza le seguenti somme:

Cassa di Risparmio di Firenze

Alle Suore Stimatine per l'assistenza alle Orfanelle L. 7.000.

Ricovero di Mendicità L. 7.000.

All'Asilo Infantile L. 7.000.

All'Istituto orfani «Don Orione» L. 7.000

All'Istituto S. Vincenzo De Paoli L. 4.000

Congregazione pontificia di assistenza per Colonie elioterapiche L. 4.000.

Per Lampada votiva di S. Margherita L. 2000.

Al Patronato assistenza ACLI L. 2000.

Associazione Cristiana Lavoratori italiani (Piccolo Cortona) L. 10.000

Comitato Processione di Gesù L. 1000.

Comitato locale solidarietà sociale L. 10.000

Al Patronato Scolastico L. 2.000

Alla Misericordia di Cortona L. 2.000.

Contributo restauri di Fortezza L. 5.000

Totale L. 70.000

Banca Popolare

Fondo disoccupati L. 6.000.

Orfani di Don Orione L. 2.000.

Comitato processione Cristo morto L. 1000

Due parchi fam. poveri L. 3760

Suore Stimatine L. 5.000

Contributo restauro Fortezza L. 4000

Comitato Festeggiamenti L. 2.000

Colonia di S. Egidio L. 5.000

Dorme di S. Vincenzo L. 5.000

Società Filarmonica L. 5.000

Totale L. 38.760

In memoria

del defunto bambino Eugenio Roselli, il padre Comm. Nicodemo Roselli in margine in beneficenza le seguenti somme:

Ricovero di Mendicità L. 10 mila.

Asilo Infantile L. 10 mila.

Opera Don Orione L. 10 mila.

Suore Stimatine L. 10 mila

Orfanotrofio Femminile L. 10 mila.

Società dei Pittori Dalmata L. 10 mila

Ospiti distinti

Il 15 settembre giungeva a Cortona 40 religiose madri superiori delle Stimatine di tutta la Toscana per un pellegrinaggio.

Il 19 settembre giunse a Cortona il Gruppo degli Amici dell'Arte di Roma col loro Presidente, Pr. R. P.

Festa degli Balla

A Camucia prima e la Co è svolta la festa dell'«Unità» ... munista. A Camucia la celebrazione ... più importante sì per gli addobbi e l'avvenimento di bandiere rosse e immagini, per le corse, mostra della stampa, conferenze e fuochi pirotecnici di finale.

Nella Cortona democristiana e cattolica la festa comunista è stata più limitata.

Il trasferim. del Preside Prof. Bongiovanni

Il nostro carissimo amico prof. dott. Carlo Alberto Bongiovanni, preside del nostro Ginnasio sin dal 1934, su richiesta, è stato trasferito a Pistoia ove risiede la sua famiglia. Egli è stato benemerito delle nostre scuole giacchè, venuto insegnante dell'Istituto magistrale di Arezzo trovò le prime tre classi del ginnasio comunale circa 30 alunni. In pochi giorni, mediante buona reclame, potè aprire anche la quarta e 5.a ginnasiale. Ogni anno il ginnasio vide aumentare la popolazione scolastica. Prima della guerra arrivò a 150, dopo superò anche i 300 quando era riformito dell'istituto femminile della Gil. Chiuso questo la popolaz. scolastica diminuì, ma per l'opera attiva del preside Bongiovanni si mantenne superiore a duecento.

Ha creato il Liceo classico di cui tenne la presidenza per circa tre anni fino a quando era in modalità in missione a Bonomico in Gorizia. Nel 1940 creò anche la Scuola Media.

Durante quasi 15 anni ha dotato la scuola di un impianto radiofonico con centrale ed alto parlante in tutte le aule. Ha fondato la Cassa scolastica ed è riuscito a formare un capitale di tre cinquecentomila lire. Anche la Biblioteca ha curata in modo particolare formandola di opere di qualsiasi argomento.

Il preside Bongiovanni, Capitano d'aviazione, decorato di medaglia al valor militare e di Croce al merito di guerra, è stato sempre benevolissimo con tutti senza distinzione e con tutto nel suo giudizio, equanime, modesto, onestissimo, scrupoloso, vivava al ginnasio Pistoia giornata.

E' partito dopo 15 anni di permanenza, ma non ci ha lasciato perchè per le festività festive e vacanze tornerà fra gli amici della sua diletta Cortona.

Grande Concerto al Teatro Signorelli

Il 22 novembre in occasione della festa di S. Cecilia, al Teatro Signorelli si svolgerà un grande Concerto Lirico-Pianistico-Radiofonico a cura della Società Filarmonica Cortonese, a quanzi ad un lotto pubblico che gremiva il teatro.

Vi parteciparono la Banda cittadina diretta dal Maestro Berardi, i soprano Elvira Messina del teatro Petruzzelli di Bari, il tenore Mario Giorgi della Radio di Roma, e la pianista Margherita Regi con eseguimento di musiche classiche. Fu accompagnatore al pianoforte la pianista Elena Bernagnolio.

Il pubblico applaudì più volte i bravi numerosi esecutori.

Una culla

Il 26 agosto del corrente mese dott. Leone Pacinotti e Lola Franceschi nacque una graziosa bambina alla quale fu imposto il nome di Beatrice in memoria della nonna Principessa Beatrice Sarrazzi. Ballegramenti ed auguri.

Il restauro di una cesina del «Gesù»

Progetto da Raimondo Bistacci, fiduciario della Soprintendenza dei Monumenti, il nostro concittadino sig. Vincenzo Scarpelli, impiegato comunale, ha diligentemente restaurato la facciata della sua trecentesca casina del vicolo del «Gesù».

Lo Scarpelli, reduce il cadente intonaco, ha rimesso in luce i filarotti di pietra, le soglie delle finestre e porte in bugnati aperti con loro rompitratta sincronicamente le sole fessure in mattoni fatte. Il lavoro è molto piacevole ... all'occhio.

di-evali e interessanti toglieranno l'intonaco da quegli edifici, oggi orribilmente deturpati?

La conferenza-lezione del Prof. Procacci all'Accademia Etrusca

Presentato dal Principe Lucumone dott. N. Mancini, e dinanzi ad una folla di cultori delle arti, il 20 novembre il prof dott. Ugo Procacci delle Gallerie di Firenze, svolse la sua annunziata conferenza «Il restauro delle opere d'arte e i trittici dell'Angelico e del Sassetta della chiesa di S. Domenico di Cortona».

Il Procacci, attraverso illustrazioni con proiezioni, per due ore precise, portò a scuola l'uditorio spiegando diligentemente la nuova e paziente tecnica dei restauri dei dipinti, degli affreschi e delle ceramiche in confronto alle deturpazioni dei restauri dei secoli scorsi. Mostrò la maniera, attraverso radiografia, d'individuare pregevoli pitture nei quadri sovradipinti, il modo di togliere le muffe e arrestare la caduta di particelle dipinte. Venendo ai restauri dei nostri capolavori di S. Domenico disse che si potevano considerare perduti, ma per la perizia e pazienza di vari artisti di quella Sovrintendenza che già vi lavorano da 4 anni, assoggettandosi ad un ambiente dovuto rendersi umido, torneranno alla primitiva bellezza con la spesa di vari milioni di lire.

La lezione, ampia, dettagliata del dott. Procacci indusse la folla degli ascoltatori ad alzarsi in piedi per calorosamente applaudirlo.

Laurea

La nostra concittadina signa Mas Lucarini, figlia del compianto artigiano Giovanni Lucarini, ha conseguito ottimamente la laurea in lettere presso l'Università di Milano.

Alla neo dottoressa il nostro vivo compiacimento e rallegramenti.

* * *

L'8 novembre, la nostra carissima amica signa Piera Alunno, figlia del direttore del Banco di Roma di Parma rag. Bernardo Alunno, presso l'Università di Milano, ha brillantemente conseguito la laurea in Lettere e Filosofia.

Alla neo dottoressa il nostro compiacimento ed ammirazione.

Nuovi Superiori di Conventi

Di recente è stato nominato Guardiano dei Minori Conventuali il Rev. P. Alighiero Lippi, nativo di Montecono Arbia (Siena). Il nuovo intelligente ed attivo superiore, chiamato il re della pulizia, ha già apportato alla monumentale chiesa di S. Francesco importanti rinnovamenti. Auguri di copiosa messe di bene.

* * *

E' stato nominato Guardiano del convento di S. Margherita il Rev. P. Narcisi Mini di Prato, valente predicatore e zelante sacerdote. Al bravo superiore, al quale è stata affidata la nostra Basilica, vadano nostri più vivi rallegramenti.

Nozze Bettini-Alari

Il 10 ottobre si unirono in matrimonio l'egregio giovane Corso Alari con la distinta signorina Mara Bettini. La cerimonia si svolse nella chiesa cattedrale presso a Firenze, dinanzi a monsignori invitati ed amici. Testimoni per lo sposo sigg. Umberto Cabini e dott. Franco Marchini, per la sposa: sigg. Spartaco Bettini e Romeo Tabarrini. La cerimonia fu allietata dal suono armonioso di violini ed organo e in ultimo il celebrante Canon Fiorenzi rivolse agli sposi un bel discorso d'occasione.

Gli sposi che godono la simpatia della cittadinanza e che sono delle più antiche famiglie cortonesi, all'uscire di chiesa furono lungamente applauditi.

Sposi e invitati si recarono poi all'Albergo Nazionale dove fu servito un lussuoso rinfresco. Dopo la lettura di oltre 200 telegrammi e dopo vari discorsi augurali, R. Bistacci pronunziò in dialetto quest'ultimo, rilevando le elette virtù della sposa, le sue doti e le sue doti, offerti moltissimi doni e fiori e che la famiglia porge alla coppia felice [illegible]

COMUNICATO

Dal 1 settembre 1949 presso la Sede della Banca Popolare di Cortona è pagabile la liquidazione definitiva sulle azioni della Società Agricola Cortonese in liquidazione.

Nozze Mazzi-Lupattelli

Il 20 ottobre si unirono in matrimonio la distinta signorina Liliana Mazzi con il Dott. Dino Lupattelli, medico chirurgo di Montone. La cerimonia si svolse nella basilica di S. Margherita funzionando il parroco del Duomo canon Fiorenzi. La sposa indossava un serico abito bianco. Testimoni per la sposa: Ing. Francesco Mazzi e Cav. Domenico Rossi, per lo sposo: Ing. Dino Ramaccioni e Dott. Umbro Reali. Durante la cerimonia furono suonati con violini ed armonium vari mottetti e in ultimo il celebrante fece un elaborato discorso. Ai settanta forestieri invitati, venuti con 32 macchine, fu poi scoperta la tavola della Penitente.

Sposi e invitati, dopo la cerimonia, con il lungo corteo di auto, si recarono in casa della sposa per consumare il ricco rinfresco. Ivi si notavano vari medici di Città di Castello, di Umbertide e di Montone, ingegneri, avvocati, tutti con le loro signore e un gruppo di studenti universitari. Vi era pure il Sindaco di Montone e il Direttore dell'ospedale di Cortona. Perciò per tutti, in poesia Raimondo Bistacci.

Alla sposa, caso eccezionale, furono offerti circa 200 regali, splendida e numerosa l'argenteria disposta in un lungo tavolo, omaggi più che mai della popolazione di Montone. Alla coppia felice, che ricevè anche la benedizione del S. Padre, giungano i nostri rallegramenti.

Farfallino in giro

pel territorio Cortonese

Dopo aver girato, quest'anno, tutta la Riviera Ligure a spese e in compagnia di un mio carissimo amico, nella spiaggia di Pegli, liberatomi dai colloqui con vezzoselle signorine in costume, ripensai ad un cortonese: questi ha inventato uno strumento semplicissimo da esser padrone delle acque e vagherà in esse ritto e senza barca e senza remi. Adesso zitto! — Disceso in campagna e passato un luogo..., dove due mariti si sono azzuffati per una donna... o che baccano, e non caso strano..., passai di viale in campo, di greppo in proda finchè giunsi sotto la casa di Bartolo de Fiore de Culdorloggio. Un gran chiasso e pianti si intrecciavano in quella casa e udii una voce femminile che diceva: va va di sgraziètto el Pèpa t'ha scumunneco. L'è anto el comunisemo, è porto la maledizione, vigliaccoso: va e cunfèss te e di de piutimento; meoculpete, amassemo-cu pete! Entrato in casa feci terminare la scena perchè, per quanto io sia brutino, mi saltarono al collo la Pia, la Carola e le lor compagne Beppa de Chitarrino, Nunzia de Pipostracco e la Cattera de 'Drea de Scunarino che sta di là del ponte di Sanchione, tutte balle ragazze ivi riunite in lavoro di confezione di tessuti. Passatole il ruzzo, mi posi a sedere appresso a loro conversando familiarmente, ma ripensando che avevo in tasca un topino di cartone, un giocattolo con la rotina sotto, cautamente lo tecci scivolare tra le lor gambe. Urlo, salti, confusione, tracasso, pallori, gemiti: cadde la macchina da cucire per poco mi stronca una gamba - caddero le sedie, i vestiti, i rocchetti e tutto fu confusione e trambusto, mentre le ragazze, due erano cadute e due si erano infilate dentro il letto. Che c'è sètto, gridò la massaia entrando in camera, vite vite mi disse risoluta e minacciante, acte deto noia a ste cite vergommiose! No, risposi, c'è un topo! Uddo, urlò, e via a gambe fuori di casa, e allata come S. T. che trovò nelle tasche d'un abito del marito un biglietto peccaminoso che suonava così: «allora sabito, quando que la strega de la tu moglie va a vende l'ova a tutti, t'aspetto tu la macchia de la dal pino, aguattete tu! capanno, a le 9 io so stie, me raccomando un fè trabalenè gnente simonnoe el mi marito me mazza, un becio da Nanzieta Alla grazia questi summogliati! E si vorrebbero chiudere le case controllate? Tornata un po' di calma dopo lo scherzo giunse il postino con una lettera d'una figliola della massaia al servizio d'una famiglia a Napoli. Mi pregarono di leggerla attentamente e lessi:

cara mama quel cane del padrone ma mosco tu una coscia ma mo lo spennelèta co' l'odio (iodio) la signora iersera si e impestata (impastata) in cucina per fè i gnocchi la signorina mo fa la puzza (pizza) pe un ricevimento e el signurino è vio a caccia (caccia) la signora Geltrude è porca (parca) tui manggiare perchè a el mel de stromico e ieri mangiò una finestra (minestra) anche la sora Ida e sfeta mele ma eli sn dolo la pancillina e strettomicipillicina el padrone la sera prima de lotto (letto) giuoca al migliardo (bigliardo) ma gue saltou le palle ieri se mangiò el pisio (pescio. pesce) in gratella la settimèna scorsa se vette al vomito (Vomero) e a posepipo (Posilippo) io sto sempre en va cacacciolo (Cacciolo vicino al monte dai pascoli d'aschi) salutme tanto la Miglia e digne che a natèle gue mandaiò per pacco un elegante (eregante) sopraibbito io so incinta (intina) de profumo per vi' a la massa (Messa) dal piovano (Pievano) tanti saluti a tu, ai mii e beci. — La mamma: o brutta sudiecione, è incinta! Ma no, le dissi, è intinta di profumo. Pensai allora alla grande diminuzione di nascite: quest'anno nel nostro Comune di 32.000 abitanti ne sono nati circa 680 in confronto a 3 anni fa che le nascite superavano le 1200. Ora spetta a prender moglie e ripopolare Cortona al neo dott. Arnaldo Presentini, laureatosi di fresco in Agraria alla Università di Perugia. Riguardo al sacrilegio nella chiesa di San Marco in Cortona avvenuto due anni fa per lo spargimento di ostie consacrate è stato prosciolto da indizio Romolo Ghezzi e assolto per non aver commesso il fatto. Come onestà va posto in rilievo lo scalpellino Alessandro Galletti che trovato un portafoglio con 11.100 lire lo riportò ai carabinieri — La celebre artista Ingrid Bergman si lamentò col Lamentini perchè la volle fotografare, ma lui pensò: è meglio un tordo preso che de prendere, ma poi fecero la pace. E' tornato in pensione a Cortona l'ufficiale postale sig. Gino Vincenti dopo che fu impiegato nella regia posta di questa città. Egli ama Cortona come sua patria e i cortonesi l'hanno accolto, insieme alla sua famiglia, con vero entusiasmo — Le pioggie sono venute abbondanti e il Comune ha promesso di costruire il grande bacino alla Cerventosa. Speriamo che non si finisca con qualche bacino a una betta, formosa ragazza perchè, io ero, fui creatura lattaiola lattante e sentivo parlare del problema dell'acqua.

Nozze d'oro sacerdotali

Il 25 settembre il parroco di Terontola Don Pietro Nanzi festeggiò il cinquantesimo anno di suo sacerdozio. Pel fausto avvenimento la popolazione del villaggio addobbò e illuminò splendidamente le contrade ponendo pure alla Stazione un disco riproducente il suono delle campane di S. Pietro in Roma. Durante la Messa in musica il Vescovo di Cortona elogiò in un bel discorso, le virtù del parroco, quindi il numeroso popolo, dopo la celebrazione, rese omaggio e venerazione al festeggiato.

Don Pietro Nanzi, anche se non gli è stata data la dovuta riconoscenza, è stato un ottimo sacerdote, santo e saggio in momenti difficili. Restaurò e abbellì la chiesa, chiamò in predicazione valenti oratori sacri e seppe sprengere, con suo tatto, i bollori politici e mantenere la fede religiosa nel suo popolo. Per questo tutti gli abitanti di Terontola, tutti i ferrovieri hanno tributato solenne elogio allo zelante, ospitale e intelligente parroco. Rallegramenti vivissimi.

Il 16 settembre cessava di vivere in Cortona a 88 anni

Agostino Fiorenzi

genitore carissimo del nostro amico Canonico don Pietro Fiorenzi, parroco del Duomo.

Il 22 agosto cessava di vivere ad a. 63 nel suo villino del Terreone

Osvaldo Lorenzini

Fedele al Partito Socialista seppe festeggiare il 50.o da che si iscrisse. Fu battagliero pel suo ideale, divulgò la dottrina marxista ed ebbe non pochi guai. Antifascista aperto fu combattuto dal Partito ma con la sua tattica e astuzia si liberò sempre dal confino. Come lavoratore fu eccellente e intelligente e da piccolo falegname impiantò una industria di mobili moderni aprendo dei negozi. Girò per l'Italia, e acquistando mobilio vecchio lo riportava in buono stato lavorandovi anche la notte; per questo Osvaldo Lorenzini divenne ricco, ma non superbo. Si interessò molto della sua Cortona ponendosi all'avanguardia dei festeggiamenti di S. Margherita.

Al trasporto, in forma civile, dopo l'annunzio con 7 manifesti di partiti e associazioni, vi presero parte il Sindaco e le leghe rosse con 16 bandiere rosse.

Il 21 settembre, all'età di a. 3 tornava al Creatore dopo brevissima malattia

Eugenio Roselli

un caro bambino tutta vita e tutta intelligenza, l'amore, il tesoro prediletto della madre, del padre Comm. Nicodemo Roselli da poco ritornato dal Brasile dove aveva ricevuto da ambasciatori e ministri gli onori e gli omaggi di grande industriale.

Ma il più grande onore e la miglior gioia era per il Comm. Nicodemo Roselli il figlio suo, il piccolo, vivace Eugenio e sempre gaio e delizioso nelle sue maniere. Una tremenda, fatale procella, un male improvviso ha tolto il piccolo all'affetto dei genitori, che oggi piangono sulla sua tomba, e agli amici, ai cortonesi che gli volevano bene, perchè nella sua prima infanzia abbracciava tutte le virtù compreso il dono della bellezza fisica.

Il 6 ottobre cessava di vivere nella sua villa a Cegliolo all'età di 50 anni

Consorta Magi Ved. Bianchi

Nel suo lutto funebre R. Bistacci.

Il 19 novembre a Poppi, ove era Segretario Capo di quel Comune, spirava a 45 anni

N. H. Antonio Serafini-Cacciaffè

Patrizio Cortonese

E' morto in fresca età un compagnone, un amico di tutti un simpatico, e fisicamente bel cittadino. Di nobile prosapia non conobbe orgoglio, nè superbia, nè alterigia. Fu un tipo allegro, popolare, amico anche improvvisato, perchè aveva una efficacia di strappare e mantenere amicizie. La sua prematura scomparsa pose in lutto tutto il paese di Poppi dove egli godeva larga popolarità. Gli amici più intimi della sua giovinezza: cav. Francesco Bistacci, dott. Oreste Parini e dott. Ettore Piccini depongono sulla sua tomba un simbolico mazzo di fiori. Ai congiunti, ai fratelli e sua distinta famiglia, vive condoglianze.

Il 20 novembre, a l'età di a. 67 cessava improvvisamente di vivere il Notaro

Dott. Cav. Umberto Lovari

Nativo di Cassiglion Fiorentino, diciannovi anni Notaro in Cortona fu professionista accreditato per la sua saggezza e giustizia. Bello di presenza, affabile, scrupoloso, tutt'altro che affarista, si era spiegato una vasta clientela. Tutte le mattine, per svagarsi e per stare in mezzo al popolo, faceva la spesa da se stesso.

Al grande trasporto funebre giunsero molti Cassiglionesi, fra i quali le famiglie Cesaroni-Venanzi e l'Arciprete della Collegiata cav. Belli.

RAIMONDO BISTACCI, Direttore, responsabile